. Bi... Civica
...zza Hortis 2
... C.P. 1283

Trieste - Via Silvio Pe...
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 17 novembre 1962
Anno LXXXI Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4962 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

BIBLIOTECA CIVICA

SENZA INTOPPI LA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

IL GOVERNO HA APPROVATO QUATTRO LEGGI PER LE REGIONI

Non si è parlato di quella riguardante la elezione delle assemblee regionali: se ne occuperà il Parlamento - L'on. Fanfani al Quirinale

Roma, 16

Con sedici giorni di ritardo sulla data prevista dagli accordi tra i partiti della maggioranza governativa, il Consiglio dei Ministri ha approvato, nella seduta tenutasi oggi pomeriggio a Palazzo Chigi, le leggi-quadro per le Regioni, tenendo così fede a quell'impegno programmatico che, insieme al provvedimento nazionalizzatore della energia elettrica, è il più importante per il Governo di centro-sinistra.

I quattro provvedimenti sono stati presentati al Consiglio dei Ministri da Taviani, Trabucchi, La Malfa e Tremelloni. Il primo riguarda gli emendamenti alla legge 10 febbraio 1953, n. 62, che dettò le norme generali sulla costituzione e sul funzionamento degli organi regionali. Con essi si sono accolti i suggerimenti della Commissione Tupini e si sono apportate modifiche e aggiunte alle norme che disciplinano gli organi della Regione, le responsabilità degli amministratori, il bilancio e il conto consuntivo nonchè il controllo sugli atti degli enti locali. Il secondo provvedimento contempla le norme necessarie a consentire alle Regioni l'esercizio delle loro competenze in materia di circoscrizioni comunali e il passaggio delle relative funzioni.

Il terzo è un disegno di legge in materia finanziaria; con esso si è assicurato il fabbisogno finanziario alle Regioni, statuendosi le modalità dell'esercizio della potestà tributaria delle Regioni e l'attribuzione alle stesse di quote di tributi erariali in relazione al costo dei servizi trasferiti dallo Stato alle Regioni e del quale costo il bilancio dello Stato è contemporaneamente scaricato. I maggiori proventi derivanti dall'incremento naturale dei tributi regionali in aggiunta ai contributi previsti dall'art. 119 della Costituzione affluiranno a un fondo speciale da ripartirsi tra le Regioni secondo le finalità della programmazione economica nazionale nell'ambito della competenza regionale. Il quarto provvedimento riguarda le norme sul personale delle Regioni, con esse si è provveduto ad assicurare il funzionamento degli uffici regionali: in un primo tempo le Regioni si avvarranno di dipendenti dello Stato e degli Enti locali assegnati in posizioni di comando; successivamente le Regioni provvederanno, entro due anni dall'approvazione dello Statuto regionale, alla formazione dei propri ruoli organici inquadrando il personale comandato.

La discussone in seno al Consiglio è stata molto più rapida del previsto e non è durata più di due ore. Il tempo è stato occupato per la gran parte dalla lettura degli articoli dei provvedimenti, dalle relazioni dei Ministri che li hanno presentati e da poche osservazioni di carattere tecnico espresse dagli intervenuti nel breve dibattito. Alla riunione non era presente il Ministro Rumor che si trovava al Senato dove si stavano approvando gli articoli del disegno di legge sull'ENEL. Sulle leggi quadro, in sostanza, è mancata ogni discussione politica e tutto è filato molto liscio.

Il Presidente del Consiglio al termine della riunione era molto soddisfatto, anche perchè neppure lui (che stamane aveva esaminato con il Capo dello Stato la situazione politica e certamente anche il problema delle Regioni, per le quali, a quanto si sa, Segni consiglia molta prudenza), prima della riunione poteva essere sicuro dell'andamento del dibattito. Negli ultimi giorni non erano mancate voci insistenti che attribuivano ai Ministri Rumor, Gui e Colombo la intenzione di chiedere l'accantonamento della discussione sulle Regioni.

Il Ministro Folchi, interrogato dai giornalisti, ha dichiarato: «Tutto tranquillo: discussione serena e esauriente, che si è conclusa piuttosto rapidamente con l'approvazione di tutti e quattro i provvedimenti per le regioni». Analogo giudizio è stato dato dai Ministri Bo, Macrelli, Codacci Pisanelli, Tremelloni e La Malfa. Il Ministro del Tesoro Tremelloni interrogato sulla spesa che comporterà l'ordinamento regionale, ha dichiarato ai giornalisti che questa sarà in relazione a quella che già attualmente lo Stato sopporta, tranne un aumento di lieve entità. I calcoli vengono fatti sui tributi che saranno propri delle regioni e su quelli che lo Stato trasferirà alle regioni stesse. Il Ministro delle Finanze Trabucchi dal canto suo ha detto: «Riteniamo di aver fatto una buona norma, perchè sana. Essa permetterà alle regioni di nascere come organismi sani. Per mio conto, attraverso questa legge e quelle che verranno per la trasmissioni dei servizi, daremo la possibilità alle regioni d'inserirsi organicamente nella struttura dello Stato non come istituzioni parassitarie ma come enti di adattamento dell'intervento dello Stato nella vita nella Nazione, più aderenti allo svolgimento della vita economica e, contemporaneamente, come strumento attivo della programmazione articolata».

A sua volta il Ministro La Malfa si è così espresso: «Abbiamo commisurato le possibilità finanziarie al costo dei servizi nel loro sviluppo. Noi partiamo dal fatto fondamentale costituito dal trasferimento dei servizi dal piano statale al piano regionale. La spesa aggiuntiva dello Stato si porta sul piano della programmazione regionale, inquadrata sul piano della programmazione nazionale».

«Si è parlato della legge elettorale per le regioni?».

«No, questo riguarda il Parlamento».

Il Presidente del Consiglio ai giornalisti che glielo chiedevano, ha annunciato che i quattro provvedimenti, saranno subito trasmessi alla Camera non appena saranno firmati da tutti i Ministri. Si sa che già domani l'ufficio legislativo della Presidenza del Consiglio si metterà al lavoro per collazionare i testi e trasmetterli alla presidenza di Montecitorio al più presto, possibilmente entro martedì, giorno in cui si riuniranno i capigruppo della Camera per decidere l'«iter» parlamentare dei provvedimenti. Tale riunione sarà preceduta da quella del direttivo del gruppo socialista di Montecitorio, la cui importanza è quanto mai evidente dopo le richieste avanzate dalla direzione del PSI.

Per tutta la giornata la nota proposta di Nenni per l'incontro a quattro è stata al centro dei commenti. Sono avute in proposito dichiarazioni di Saragat e Reale, ambedue favorevoli all'accoglimento della proposta socialista. Molte illazioni hanno suscitato le dichiarazioni di Saragat a proposito del quale ci si è domandato se egli non avesse concordato le dichiarazioni con Fanfani, con il quale ha avuto un incontro ieri sera.

Intanto mentre non si conosce ancora quale linea di opposizione seguiranno i liberali verso le regioni, i missini hanno compiuto un passo che caratterizza la loro volontà ostruzionistica. I capi dei gruppi parlamentari missini della Camera e del Senato hanno presentato al Presidente Merzagora una proposta di legge di iniziativa popolare corredata di 120 mila firme di elettori raccolte in tutto il territorio nazionale che chiede l'abrogazione dell'istituto delle regioni previsto dalla Costituzione.

Concesso l'assegno di studio agli universitari

Roma, 16

All'inizio della seduta, il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro degli Interni, on. Taviani, ha approvato il seguente movimento di prefetti: Ferrara Luigi, da commissario del Governo della Regione sarda a disposizione per assumere l'incarico di direttore generale dell'Opera nazionale ciechi; De Lorenzo Francesco, da Macerata a commissario del Governo della Regione sarda; Sarro Ennio, da Massa a Pisa; Dal Cortivo Domenico, da Cremona al Ministero con funzioni di ispettore generale; Nitro Giacinto, da Gorizia a Cremona; Principalle Seio, dal Ministero (ispettore generale) a Gorizia; Marchione Gildo, dal Ministero (ispettore generale) a Macerata; Granato Italo, dal Ministero (ispettore generale) a Massa.

Successivamente il Ministro Bosco ha illustrato al Consiglio dei Ministri il problema degli assegni integrativi ai magistrati, sottolineando la consistenza delle relative proposte. Il Consiglio dei Ministri si è dichiarato favorevole alla proposta del Ministro.

A sua volta il Ministro Gui ha illustrato il disegno di legge relativo all'assegno di studio universitario, che è stato approvato dal Consiglio. L'assegno di studio, di cui diamo i dettagli in altra parte del giornale, è rivolto ad assicurare, in obbedienza all'art. 34 della Costituzione, a tutti gli studenti capaci e meritevoli, e privi di mezzi, il diritto di raggiungere i più alti gradi degli studi.

REPENTINO AUMENTO DELLA TENSIONE NEL MAR DEI CARAIBI

Castro avverte che farà sparare sugli aerei che sorvolano Cuba

Da parte americana è stato risposto che la sorveglianza dall'alto continua U Thant prosegue nelle consultazioni - Partenza anticipata di Adenauer per Bonn

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 16

Da oggi in poi, ogni aereo americano che sorvolerà Cuba sarà attaccato dalla contraerea di Fidel Castro; da oggi in poi, se ciò avverrà, i caccia da combattimento americani proteggeranno il volo degli apparecchi da ricognizione sopra l'isola caraibica, perchè la «sorveglianza dall'alto continuerà». La crisi di Cuba è diventata, di colpo (ma c'era da aspettarselo), drammatica come alla fine di ottobre: nei prossimi giorni, se vi saranno incidenti a fuoco nel cielo di Cuba, potrebbe avvenire ciò che non è stato mai escluso (salvo certe garanzie non ancora assicurate): lo sbarco dei «Marines».

Questa situazione ha due origini: da una parte il mancato accordo fra Fidel Castro e Mikoyan sulle ispezioni nell'isola; dall'altra, una lettera che Fidel Castro ha mandato al Segretario generale dell'ONU per denunciare le continue violazioni dello spazio aereo nazionale cubano a opera di apparecchi americani.

Scrive Castro a U Thant: «Ogni giorno le incursioni di aerei da guerra sopra il nostro territorio diventano più allarmanti. Apparecchi militari passano sopra le nostre basi aeree, compiono voli a bassa quota sopra le nostre difese militari e fotografano non soltanto le istallazioni missilistiche smantellate, ma anche il nostro intero territorio, metro per metro, centimetro per centimetro. Questo è il nostro avvertimento: qualunque aereo, che viola la sovranità di Cuba invadendo il nostro spazio aereo, lo farà al rischio di essere distrutto dalla nostra difesa antiaerea». E Castro aggiunge che non accetterà l'ispezione del territorio di Cuba condotta da qualsiasi gruppo di osservatori nazionali o internazionali, essendo essa unilaterale. Il che sottintende che, se eguale ispezione fosse fatta nel territorio americano interessato nei Caraibi (Florida e Portorico), egli accetterebbe i controlli.

A questo avvertimento di Castro (che il suo rappresentante all'ONU ha detto entrare in vigore «da oggi in avanti»), la Casa Bianca ha risposto in quattro modi: 1) riunendo di urgenza il comitato speciale del Consiglio nazionale di sicurezza, che ha preso atto della minaccia cubana di abbattere gli apparecchi americani e ha deciso di continuare i voli di sorveglianza e di far scortare gli aerei, se ne avvertirà la necessità, da caccia da combattimento; 2) ha fatto immediatamente rispondere dal portavoce del Dipartimento di Stato (in attesa di una dichiarazione più diretta) al monito di Castro; 3) ha annunciato che Kennedy in dicembre andrà a visitare tutti gli impianti nucleari americani, compreso il comando strategico di Omaha (e una visita simile in questi tempi assume un carattere politico di prima qualità); 4) ha fatto annunciare che martedì Kennedy terrà la tanto attesa conferenza stampa più volte annunciata e più volte rinviata e che sarà la prima dopo quella del 13 settembre.

Il Presidente americano vedrà i giornalisti alle sei di sera, che è ora insolita e curiosa, ma che può spiegarsi se si pensa che la conferenza sarà trasmessa per televisione: il che significa che Kennedy intende, in realtà, parlare al popolo americano, che a quell'ora può trovarsi davanti al video, senza però dare il drammatico tono di un «messaggio alla nazione» alle parole che egli intende pronunciare.

Delle quattro cose, la più direttamente collegata alla lettera di Fidel Castro a U Thant è la risposta del portavoce del Dipartimento di Stato alla minaccia cubana. Egli ha detto: «La sorveglianza è stata condotta per le ragioni esposte nel comunicato dei Ministri della organizzazione degli Stati americani approvato il 23 ottobre. Le ragioni sono: «Prevenire la accumulazione segreta nelle isole cubane di armi che possono essere usate per scopi offensivi contro l'emisfero. «La cruciale importanza della sorveglianza per la pace dei Caraibi è stata dimostrata dagli eventi dell'ottobre. Tutti gli sforzi fatti per ottenere migliori mezzi di osservazione e di controllo a Cuba sono stati rigettati dal regime castrista. Finchè codesti mezzi migliori non sono a nostra disposizione, i paesi possono compiere qualunque passo ritenuto necessario per opporsi alla minaccia alla loro pace e alla loro sicurezza».

E' interessante notare che il Dipartimento di Stato praticamente invita anche gli altri Paesi dell'emisfero a unirsi agli Stati Uniti per compiere azioni di sorveglianza sull'isola caraibica. In tal modo, non solo vi sarebbe un'«azione unitaria e congiunta», ma aumenterebbe anche per Castro la probabilità di un attacco da parte delle Nazioni emisferiche. E che il pericolo diventi sempre più vicino e premente lo testimonia il fatto che il comandante della base di Guantanamo, ammiraglio Donell, ha oggi dichiarato che «qualsiasi volo spia compiuto da aerei cubani sulla base americana sarà sottoposto al fuoco delle batterie della base». Basterebbe l'errore più banale di un pilota cubano per provocare l'incidente fatale, capace di fare dei Caraibi un teatro di guerra.

Tuttavia, le speranze di un possibile accordo, almeno fra americani e russi, non sono del tutto cadute: anche oggi vi sono state ore e ore di discussioni nello studio di U Thant con i rappresentanti delle due parti. Pare che una relazione di Mikoyan (finalmente rifattosi vivo per scritto, visto che il suo ritorno annunciato da due giorni non si è ancora realizzato) sia stata al centro del dibattito al trentaduesimo piano del Palazzo di Vetro.

Trenta piani più sotto, la lettera di Castro poneva per la prima volta, dopo tanto tempo, di fronte Zorin con Dean. I centodieci membri del comitato politico discutevano di Cuba. Quando è venuto il turno di Arthur Dean, il rappresentante americano ha respinto le accuse di Castro, ha confermato che gli Stati Uniti continueranno a compiere voli di ispezione sull'isola, fino a quando i controlli interni nei Caraibi non saranno istituiti. Valerian Zorin è insorto, definendo «illegale» l'atteggiamento degli Stati Uniti e «perfettamente legale la richiesta di Castro, perchè simili attentati alla sovranità cubana siano sospesi».

Zorin, che verbalmente era violento nella sostanza lo è stato molto meno, e quando si è trattato di considerare le implicazioni dell'opera di sorveglianza americana, ha sostenuto che «esse interessano la pace del mondo» e che «ogni altra futura violazione della sovranità cubana, non importa in quale modo essa possa essere condotta, non potrà non provocare una condanna universale». Come si vede, Zorin accenna, benchè indirettamente, a un eventuale sbarco e questa volta non annuncia che Mosca correrà a fianco delle forze castriste e che i missili russi saranno messi a disposizione degli «Amici di Cuba»: si limita a dire che «ogni futura azione, in qualsiasi forma essa sia condotta, susciterà l'indignazione universale».

Molte cose cambiano, molti punti di vista si modificano. La crisi di Cuba non è finita. Può anche darsi che essa possa cominciare, proprio quando si aspettava che arrivasse alla conclusione.

Secondo notizie di fronte cubana, il Primo Viceministro dell'URSS, Anastas Mikoyan, ha visitato postazioni di artiglieria dell'Esercito cubano a una quarantina di chilometri dalla base navale statunitense di Guantanamo. Accompagnato dal capo delle Forze armate, Raul Castro, Mikoyan ha ispezionato una nuova «base per cannoni a lungo raggio» presso la città di Sabana de Vinculo, durante la giornata di mercoledì e si è poi trattenuto nella zona anche ieri. Da altre fonti cubane si apprende che, nella stessa giornata di ieri, Mikoyan ha visitato all'Avana una esposizione dedicata alla lotta contro l'analfabetismo a favore degli operai e dei contadini.

L'ammiraglio Robert Lee Dennison, comandante in capo delle forze navali americane nell'Atlantico, ha ispezionato la base di Guantanamo dicendosi, al termine della visita, molto soddisfatto. Il giorno precedente, una analoga ispezione era stata compiuta dal generale David Shoup, comandante del Corpo della fanteria di marina. Interrogato dai giornalisti, l'ammiraglio Dennison ha confermato che sommergibili sovietici operano intorno a Cuba, ma ha aggiunto che, almeno in base agli ordini vigenti, nessun tentativo verrà compiuto per fermare unità da guerra russe nella «zona di quarantena». Lo ammiraglio ha detto anche di ritenere che nessun mercantile recante merci «proibite» giunga a Cuba e si è dichiarato convinto che gli oggetti posti sui ponti dei mercantili russi in partenza dall'isola fossero veramente missili.

Con mezza giornata di anticipo sul previsto, questa mattina è partito per Bonn il Cancelliere tedesco Adenauer; egli aveva evidentemente fretta di rientrare in patria, ove la situazione del suo Governo è pericolante per gli effetti dell'«affare Spiegel». Prima di partire, Adenauer si è dichiarato molto soddisfatto per i colloqui avuti con il Presidente Kennedy.

Il capo del Governo federale tedesco è stato salutato, alla sua partenza, avvenuta dalla base militare di St. Andrews, dal Segretario di Stato Dean Rusk. Adenauer ha invitato Rusk a esprimere al Presidente Kennedy la sua profonda gratitudine e la sua soddisfazione. Egli ha fatto presente che una reciproca fiducia ha caratterizzato i colloqui di Washington e ha aggiunto: «Sono convinto che riusciremo nei nostri comuni sforzi, intesi a salvaguardare la pace e la libertà del mondo, sforzi che vengono condotti qui a Washington, da personalità tanto abili. Questo è il nostro impegno comune e il nostro comune obiettivo».

Stelio Tomei

(Telefoto al «Piccolo»)
Cuba: Truppe USA si esercitano nella base di Guantanamo in previsione di possibili attacchi

La situazione

La non del tutto imprevista impennata di Fidel Castro che ha minacciato di abbattere i ricognitori americani che sorvolano l'isola, ha ridato alla crisi cubana quelle tinte drammatiche che i colloqui russo-americani sembravano aver cancellato. La reazione di Washington non si è fatta attendere e Kennedy, dopo aver riunito il Consiglio supremo di difesa, ha fatto sapere che i ricognitori statunitensi saranno scortati da aerei da guerra «pesantemente armati». Il pericolo per gli aerei americani è rappresentato dai missili antiaerei russi forniti a Castro, contro i quali non c'è altra difesa che la distruzione delle basi di lancio. E' questo uno degli elementi che fanno apparire pericolosa la prospettiva di una azione cubana contro i ricognitori americani. La situazione viene seguita attentamente alle Nazioni Unite e U Thant continua la sua azione mediatrice. Nello stesso tempo continuano i contatti diretti tra Washington e Mosca.

In India sono in corso violenti combattimenti fra cinesi e indiani; specialmente in località Wakiong, al confine nord-orientale. Intanto fonti cinesi hanno annunciato la cattura di circa mille indiani fra ufficiali e soldati. Il portavoce del Governo di Nuova Delhi ha ammesso che le truppe indiane combattono contro un nemico superiore in numero.

Adenauer ha anticipato di mezza giornata il suo ritorno in Germania per far fronte alla crisi del proprio Governo. Il suo partito ha ammonito i liberali a non porre condizioni perchè provocherebbero la caduta del Gabinetto. Sui colloqui che il Cancelliere ha avuto a Washington non sono state fatte dichiarazioni. Adenauer ha solo riconfermato che la posizione dell'Occidente è rafforzata dopo le vicende cubane. Si trova attualmente in Germania anche il generale Clay, consigliere speciale di Kennedy, il quale ha riaffermato l'intenzione dell'Occidente di difendere Berlino.

La conferenza dei parlamentari della NATO si è conclusa con lo auspicio che venga rafforzata la collaborazione politica ed economica fra i Paesi dell'Alleanza atlantica e che il MEC raggiunga un accordo con il mercato americano.

Il Maresciallo Tito si recherà a Mosca in visita ufficiale.

E' riuscito il lancio americano del terzo razzo «Saturno» nel quadro degli esperimenti per il viaggio verso la Luna.

Il Consiglio dei Ministri ha varato le quattro leggi-quadro per le regioni a statuto normale. Il Senato ha approvato la legge istituita dell'ENEL, che però dovrà tornare alla Camera perchè sono stati modificati alcuni dei 15 articoli del provvedimento.

IMPLICITA RISPOSTA AGLI ATTACCHI DI PECHINO CONTRO IL «REVISIONISMO»

Una visita di Tito a Mosca annunciata come imminente

Le «Izvestia» ribadiscono il principio che la guerra non è inevitabile Pubblicata la nuova storia del partito comunista dell'Unione Sovietica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 16

Sorda ma durissima, spesso mascherata e presentata come diretta a terzi obbiettivi — ma in realtà chiaramente riconoscibile all'osservatore anche poco smaliziato — la polemica tra Mosca e Pechino continua. Oggi, proprio mentre a Pechino il partito comunista cinese rinnovava i suoi attacchi ai «revisionisti paurosi, che abbandonano la linea del marxismo e del leninismo in preda a un acutissimo timore di fronte alla politica di forza dell'imperialismo», a Mosca le «Izvestia» pubblicavano un lungo articolo dedicato a illustrare per l'ennesima volta il principio che «la guerra non è inevitabile» e quello che «i tempi che viviamo esigono l'applicazione della politica della coesistenza pacifica».

L'articolo delle «Izvestia» reca la firma del noto commentatore politico Nikolai Polianov ed è stato pubblicato in veste di commento al quinto anniversario delle conferenze di Mosca dei rappresentanti dei partiti comunisti e operai di tutto il mondo. «Anche i drammatici esempi dell'ultima settimana di ottobre — scrive Polianov — hanno riconfermato l'esattezza di questi principii marx-leninisti circa la non-inevitabilità della guerra. In quei giorni la minaccia di un'invasione pesava su Cuba e l'intero pianeta era sotto la spada di Damocle del pericolo di un conflitto termonucleare. Se il conflitto non è scoppiato, lo si deve in primo luogo al coraggio, all'autocontrollo e alla perspicacia della Unione Sovietica, che è riuscita a far fallire i piani degli aggressori».

Gli attacchi di Pechino alla politica sovietica vengono rivolti, come si sa, per interposta persona e vanno a cadere contro la Jugoslavia. Secondo un articolo apparso oggi sulla rivista teorica del C.C. del partito comunista cinese «Stella rossa», Tito è attualmente il «rappresentante più in vista del revisionismo» ed è colpevole, con la sua politica di «coesistenza positiva», di rendere difficile «la distinzione tra il nemico e noi stessi». Ed è sintomatico che, in tale atmosfera, proprio oggi a Belgrado sia stato dato l'annuncio di una prossima visita del maresciallo Tito a Mosca: una data non è ancora fissata, ma la visita — ha precisato un portavoce — avrà luogo «tra breve». Lo stesso portavoce, rispondendo a un giornalista, ha avuto modo di sottolineare che «la politica svolta dai cino-comunisti è oggi la più reazionaria del mondo».

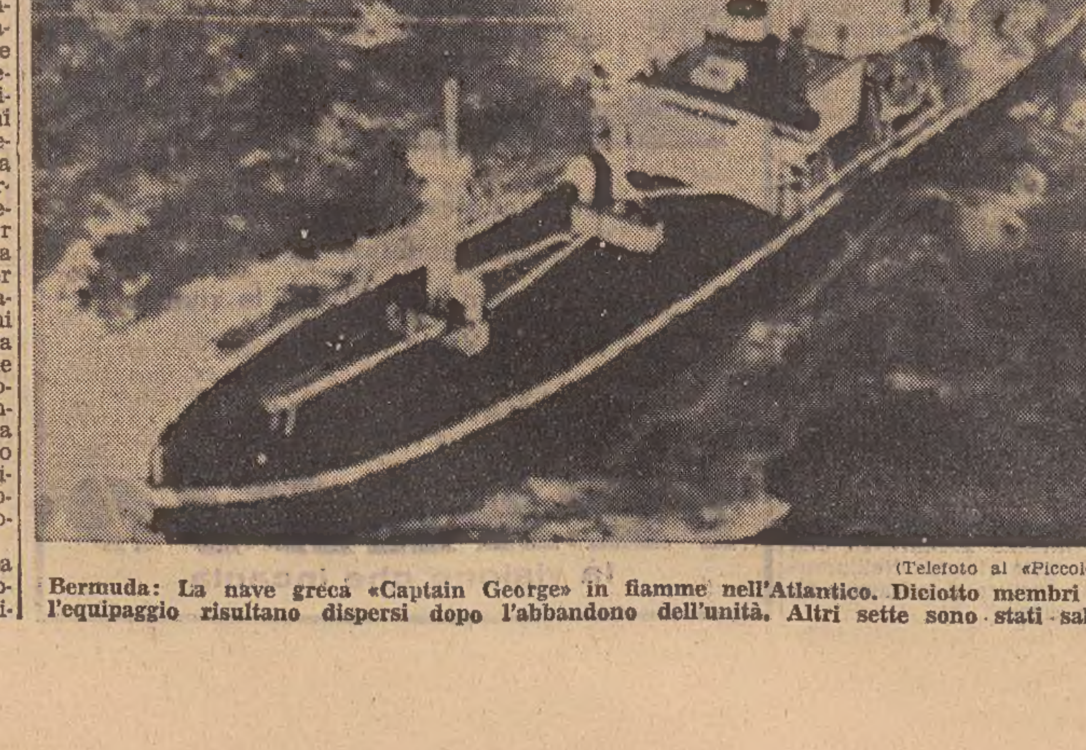
A Mosca oggi è comparsa nelle pubbliche librerie la nuova edizione della «Storia del partito comunista dell'Unione Sovietica», sorta di Bibbia del comunismo. Pur sottolineando che bisogna «guardarsi dal pacifismo fine a se stesso e dalla rinuncia alla lotta di classe nello scontro fra ideologia borghese e ideologia socialista», la nuova edizione dell'opera riconferma in più punti la ferma decisione dell'URSS di «continuare una lotta senza esitazioni per il successo della coesistenza pacifica». Rispetto alle precedenti edizioni (l'ultimo «aggiornamento» era del '59) è questa la prima volta che il credo krusceviano della coesistenza viene a figurare nell'opera numero uno del partito, che ogni zelante militante ha per obbligo morale di leggere e conoscere. Non vi è alternativa alla coesistenza pacifica, dice la nuova edizione: «L'unica altra alternativa è infatti una guerra distruttiva oltre ogni limite di prevedibilità». L'edizione '62 della «storia» accentua il tono antistalinista, pur senza apportare in questa direzione rivelazioni di fatti sin qui sconosciuti.

In margine, val la pena di far presente che la nuova edizione: 1) ha eliminato almeno uno dei precedenti riferimenti a una «politica cinese di pace» (resta comunque un accenno in questo senso nelle menzione del comportamento cinese in merito alla crisi per Formosa, avutasi nel '58); 2) comprende la cronaca degli attacchi portati all'ex Presidente dell'URSS Klementi Voroscilov (peraltro parzialmente tornato in buona luce) all'epoca del 22.o congresso del partito; 3) ha eliminato riferimenti a un panorama agricolo per gli anni '53-'58 in cui si parlava di certi sviluppi di nuove specie agricole «ibride»; 4) contiene svariati «ridimensionamenti» del ruolo di Stalin negli anni del suo potere: ma per quanto concerne Trotzky, il volume riporta come nel passato le accuse di tradimento, «sia della causa dello Stato socialista sia del partito».

Sui temi del giorno (Cuba e rapporti con l'America) importante un articolo odierno della «Pravda», l'organo ufficiale del partito, in cui si vede nuovamente affiorare la proposta russa di uno scambio «di compromesso» tra le basi russe cubane e quelle americane nel Pakistan, in Turchia, nella Norvegia. La «Pravda» suggerisce che l'URSS «potrebbe essere disposta a dare, in cambio dello impegno occidentale di smobilitare queste basi missilistiche, la propria precisa garanzia di non installare basi di missili nell'emisfero occidentale». Il giornale fa notare che un primo accenno a un patteggiamento di questo genere era stato fatto proprio da un giornale americano, «The Nation».

Il fatto che la «Pravda» torni esplicitamente sull'argomento è considerato dagli osservatori diplomatici occidentali a Mosca come un indizio chiaro dell'interesse sovietico al progetto: anche se pare assai dubbio che l'Occidente possa prendere in considerazione lo «scambio».

U. P. I.



(Telefoto al «Piccolo»)
Bermuda: La nave greca «Captain George» in fiamme nell'Atlantico. Diciotto membri dell'equipaggio risultano dispersi dopo l'abbandono dell'unità. Altri sette sono stati salvati

ADENAUER CORRE AI RIPARI PER L'«AFFARE SPIEGEL»

«NON POSSIAMO PERMETTERCI IL LUSSO DI AVERE UNA CRISI»

Chieste anche dai liberali le dimissioni di Strauss Tumulti in Baviera contro il Ministro della Difesa

Bonn, 16

Il Cancelliere della Germania occidentale Konrad Adenauer è rientrato stanotte a Bonn, reduce da Washington, dove ha avuto colloqui con il Presidente Kennedy. All'arrivo, il Cancelliere ha affermato che la crisi tra il mondo occidentale e la Unione Sovietica è ancora grave: «La situazione — ha detto — richiede la nostra massima attenzione. La crisi cubana non è ancora finita».

Il Cancelliere ha fatto queste dichiarazioni a una folla di giornalisti, che lo attendevano all'aeroporto della Capitale Federale, dove è giunto poco prima della mezzanotte, con un aereo speciale. Egli ha dichiarato di essere rimasto estremamente soddisfatto della sua visita a Washington «che ha avuto un significato particolare a causa della crisi che il mondo attraversa». Ha quindi aggiunto di essere lieto che, in un momento di così gran pericolo, vi sia un accordo così profondo tra la Germania e gli Stati Uniti su tutte le questioni.

Il suo ritorno è però offuscato da una crisi politica interna di una gravità senza precedenti, tale da mettere in pericolo l'esistenza del suo Governo.

Domani stesso, Adenauer prenderà parte a una riunione con i principali dirigenti politici, per cercare di evitare la crisi governativa a seguito del «caso Spiegel». Ai giornalisti, egli si è detto sicuro di riuscire a evitarla: «Non vedo — ha detto — come potremmo permetterci di avere una crisi qui da noi in un momento di così grave tensione internazionale. E' un obbligo nazionale di evitare la crisi: non possiamo prenderci questo lusso».

Una personalità del seguito di Adenauer ha però dichiarato più tardi che il Cancelliere si sforza di attenuare come meglio può la portata della crisi, e ha aggiunto: «La crisi però è davvero molto grave».

Il partito cristiano-democratico (CDU) aveva invitato oggi la direzione del partito liberal-democratico ad astenersi dal presentare richieste ultimative, suscettibili di provocare una crisi di Governo, a proposito del «caso Spiegel». Tale avvertimento è stato formulato dal leader del gruppo parlamentare cristiano democratico, von Brentano, in un incontro con il leader liberale Erich Mende. Ma lo stesso Mende, parlando a un comizio del suo partito a Berlino Ovest ha dichiarato oggi che i liberal-democratici non possono più cooperare con il Ministro della Difesa Strauss. Tale affermazione ribadisce lo atteggiamento assunto dai liberal-democratici, membri della coalizione governativa di Bonn, di uscire dal Governo a meno che Strauss non venga allontanato dal suo posto per la parte avuta nelle misure prese dalla Polizia lo scorso mese contro la rivista «Der Spiegel».

Mende ha precisato che il suo partito presenterà ad Adenauer e alla CDU proposte, che non rappresenteranno però un «ultimatum» nè saranno intese a esercitare pressioni. I liberal-democratici, ha aggiunto, contribuiranno a chiarire l'atmosfera a Bonn con suggerimenti al Governo e al Parlamento.

Una riunione del Partito cristiano-sociale (ala bavarese dell'Unione cristiano-democratica di Adenauer, presieduta dal Ministro della Difesa Strauss) si è svolta questa sera alla presenza dello stesso Strauss a Furth, in Baviera, dando luogo a una serie di tumulti. Parecchie centinaia di persone, raccolte dinanzi all'ingresso della sala della riunione, gridavano «liberate Augstein» (direttore dello «Spiegel») e dimissioni di Strauss». All'interno si trovavano circa 1200 persone, molte delle quali recavano numeri dello «Spiegel».

Il Ministro Strauss ha difeso l'operato della giustizia, che ha iniziato un procedimento contro lo «Spiegel» per attentato alla sicurezza dello Stato, e ha detto, tra l'altro, che «non è assolutamente concepibile che i più alti magistrati del paese abbiano potuto prendere misure del genere se non vi fosse stato effettivamente il sospetto che dei reati erano stati commessi».

A Berlino il comando dello Esercito americano in Europa ha fatto pervenire al comando delle Forze sovietiche nella Germania orientale una protesta per il fermo e l'interrogatorio di tre soldati statunitensi avvenuto martedì da parte di militari della Germania-Est, all'estremità orientale della autostrada Helmstedt-Berlino. I tre americani, i quali erano in abiti civili, vennero fermati da militari tedeschi dell'Est, che li minacciarono con le armi. Gli americani — ha detto un portavoce del loro comando — erano penetrati per errore nel territorio della Germania orientale. Due di essi vennero rilasciati dopo sei ore, e il terzo dopo 18 ore.

DEMOCRISTIANI, SOCIALISTI E COMUNISTI HANNO VOTATO A FAVORE

APPROVATA ANCHE DAL SENATO LA ISTITUZIONE DELL'E.N.EL.

Ora la legge dovrà tornare alla Camera per il voto sugli emendamenti apportati
Stabilita fra l'altro l'esatta grafia della sigla - Ultime polemiche sull'articolo 9

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 16

Il Senato ha approvato oggi, con gli emendamenti introdotti dalla commissione il D. di L. istitutivo dell'E.N.EL. La votazione è avvenuta nei tempi previsti, anzi con qualche anticipo perchè si pensava che il dibattito avrebbe impegnato anche la mattinata di domani. Il provvedimento emendato torna quindi alla Camera che dovrà pronunciarsi sulle modificazioni introdotte a Palazzo Madama. Se non interverranno altri cambiamenti (e sembra che ormai superata anche la questione sollevata dall'art. 9 non vi saranno più sorprese in quanto la maggioranza è d'accordo su tutto il testo) l'E.N.EL dovrà diventare operante entro la prima quindicina di dicembre.

Intanto, la sigla autentica dell'E.N.EL sarà questa: E.N.EL non più tre punti tra una lettera e l'altra (come si leggeva finora sul testo del D. di L.) ma solo due. Questo è stato il primo emendamento accettato stamane durante l'esame degli articoli. Per tutto il resto gli emendamenti sono rimasti quelli già concordati in commissione ed è stato raggiunto anche un accordo con i socialisti per l'emendamento all'art. 9 sul quale si erano manifestati pareri divergenti tra DC e PSI. I primi tre articoli sono stati approvati nel testo della Camera. Come è noto l'art. 1 sancisce l'istituzione dell'E.N.EL specificandone i compiti e le attribuzioni. L'art. 2 prevede la delega al Governo per emanare, entro 180 giorni dall'entrata in vigore del provvedimento le norme relative ai poteri del comitato dei Ministri e del Ministro per l'Industria ed il Commercio per regolare l'organizzazione e le funzioni dell'E.N.EL. Lo art. 3 precisa i criteri ai quali dovranno attenersi: 1) Il comitato dei Ministri ed il Ministro dell'Industria; 2) Gli organi individuali e collegiali di Amministrazione dell'E.N.EL nella scelta delle persone che ne faranno parte; 3) I tempi della durata in carica dei vari organi; 4) L'Organo interno di controllo dell'E.N.EL; 5) Le incompatibilità; 6) L'articolazione funzionale ed il decentramento territoriale; 7) Le conferenze periodiche per la consultazione di rappresentanze locali ed economiche; 8) I casi e le modalità per lo scioglimento degli organi di ordinaria amministrazione e la nomina a tempo determinato di un Amministratore provvisorio; 10) Le funzioni inerenti alla gestione delle imprese trasferite; 11) La disciplina degli atti eseguiti dall'Ente sottoposta al diritto privato con regolari controlli amministrativi sull'attività dell'Ente.

In rapporto ad un emendamento presentato dal sen. D'ALBORA (PDIUM) riguardante l'eventualità di «collaborazione internazionale» (da inserirsi all'art. 1) il Ministro COLOMBO ha precisato che «ove si presentassero prospettive del genere, l'E.N.EL potrà essere autorizzato, con legge, ad assumere partecipazioni in società a carattere internazionale».

Il primo emendamento sostanziale approvato è stato quello proposto dalla commissione, all'art. 4 che stabilisce: «6 bis) Il limite del 70 per cento non si applica per le centrali a recupero rispondenti ad esigenze tecniche e che siano autorizzate dal Comitato dei Ministri». Questo emendamento fu introdotto in aggiunta all'elenco delle imprese «non soggette a trasferimento» in quanto si tratti di autoproduttori. Nel punto A) L'esonero è stabilito per le imprese «il cui fabbisogno superi il 70 per cento dell'energia prodotta mediamente nel triennio 1959-61». Con l'emendamento introdotto le centrali «a recupero» sono comunque escluse.

Anche gli art. 5 e 6 sono stati approvati nel testo della Camera. L'art. 5 prevede i principi ed elenca i criteri direttivi in base ai quali dovranno avvenire i trasferimenti all'E.N.EL delle imprese nazionalizzate. L'art. 6 stabilisce invece la modalità di pagamento degli indennizzi e degli interessi alle imprese nazionalizzate.

E' stato quindi approvato nel testo della commissione, con alcuni emendamenti rispetto al testo della Camera, l'art 7.

L'art. 8 è stato approvato nel testo della Camera. Esso sancisce che l'E.N.EL non è soggetto all'imposta sui redditi di ricchezza mobile, all'imposta sulle industrie, i commerci, le arti e le professioni e all'imposta sulle società. In sostituzione delle imposte l'E.N.EL corrisponderà annualmente al Tesoro dello Stato una imposta unica sull'energia elettrica prodotta, nella misura fissa che sarà determinata dal Governo.

Sull'art 9 si è sviluppata una notevole discussione, soprattutto perchè al testo approvato si è giunti dopo una laboriosa serie di contatti tra i rappresentanti dei partiti della maggioranza (alle riunioni a Palazzo Madama hanno partecipato anche gli on. Togni e Lombardi) giacchè in commissione i socialisti si erano opposti ed avevano votato contro all'emendamento stesso assieme ai comunisti. Pertanto il nuovo articolo approvato oggi è un emendamento all'emendamento giacchè esso emenda il testo presentato dalla commissione che emendava — a sua volta — il testo della Camera.

L'art. 9 statuisce particolari agevolazioni per le fusioni delle società i cui beni siano stati — per la parte afferente la produzione dell'energia elettrica — nazionalizzati. In sostanza si vuole, con tali norme favorire l'accentramento e non la dispersione di capitali e di complessi tecnici e lavorativi che altrimenti potrebbero non trovare a utilizzazione adeguata ed efficiente. Poichè questa legge — come ha detto il Ministro Colombo — non è una legge «punitiva» non si capisce perchè si sarebbe dovuto rendere deliberatamente più difficile l'azione di riorganizzazione delle società nazionalizzate che intendono trasferire in altri settori produttivi i loro capitali e la loro attività.

I socialisti, dopo una prima opposizione, si sono resi conto di tale opportunità. Non così i comunisti i quali, insistendo nell'apologia della statizzazione e della lotta ad oltranza contro l'inziativa privata hanno gridato allo scandalo, affermando che esisteva una «collusione» tra i «monopoli elettrici e la maggioranza». A questa affermazione dell'on. MAMMUCARI (PCI) il relatore AMIGONI (DC) ha potuto facilmente rispondere che «i gruppi elettrici — e non è un segreto — non sono certo molto lieti del provvedimento che adesso si sta approvando».

L'art. 10 è stato approvato nel testo della Camera. Esso sancisce che alle obbligazioni emesse dall'Ente nazionale o per conto del medesimo, può essere accordata la garanzia dello Stato per il pagamento del capitale e degli interessi con decreto dei Ministri per il Tesoro e per le Finanze, su conforme parere del Consiglio dei Ministri. Anche l'art. 11 è stato completamente rifatto. Esso prevede il diritto di recesso da parte di quei soci che intendono servirsi di tale facoltà.

L'art. 12 è stato approvato nel testo della Camera, è così pure gli articoli 13, 14 e 15. L'art. 12 chiama responsabili della conservazione e manutenzione degli impianti e della buona gestione delle imprese stesse, i rappresentanti legali delle società o ditte esercenti le imprese soggette a trasferimento all'E.N.EL., al momento dell'entrata in vigore della legge. L'art. 13 di occupa del rapporto di lavoro del personale dipendente dall'E.N.EL. che viene regolato dalle norme del diritto privato e su base contrattuale, collettiva e individuale. Gli articoli 14 e 15 statuiscono tra l'altro che la legge entrò in vigore «lo stesso giorno della sua pubblicazione sulla G. U.». Quindi hanno fatto seguito le dichiarazioni di voto.

A favore hanno votato i dc, i socialisti, i comunisti, i socialdemocratici e gli indipendenti di sinistra. Contro hanno votato i monarchici, i missini ed i liberali.

TERRACINI (PCI) pur assicurando il voto favorevole del suo gruppo ha rimproverato alla maggioranza di non aver approvato il testo della Camera per cui il provvedimento non può entrare subito in vigore «solo i comunisti — ha esclamato — hanno salvato il programma del Governo». Egli ha accusato i socialisti di essersi dimostrati «tiepidi e troppo arrendevoli» nell'accettare gli emendamenti. Per il voto contrario hanno parlato i monarchici Massimo LANCELLOTTI e FIORENTINO, il liberale VENDITTI ed il missino NENCIONI. Tutti gli esponenti della destra hanno confermato i motivi della loro opposizione sottolineando in particolare che il provvedimento rappresenta, in sostanza il «prezzo politico» pagato dalla DC al PSI per il suo appoggio «esterno».

GAVA (DC) ha polemizzato vivacemente con le destre e con le sinistre estreme. «Noi non contestiamo — ha detto — che tra le componenti della nostra decisione un certo peso abbia avuto il nostro fermo proposito di allargare a sinistra l'area democratica e di isolare il comunismo, ma non è esatto sostenere che quel proposito ne sia stato l'unico e determinante motivo.

SANSONE (PSI) ha detto che questa legge si inserisce nella riforma di struttura determinata dalla programmazione che è una caratteristica fondamentale della politica del centro-sinistra. In polemica con i comunisti ha ribadito che il suo gruppo ha accettato gli emendamenti in quanto è compito del Parlamento migliorare ove possibile i provvedimenti di legge. Approvata la legge il Senato tornerà a riunirsi martedì prossimo.

L. R.

Il bimbo operato agli occhi

Ritorno in Italia del piccolo Asaro

Napoli, 16

Si è concluso a Napoli il «viaggio della speranza» del bambino siciliano Giovambattista Asaro, di nove mesi, il quale ha riacquistato la vista grazie ad un intervento chirurgico cui è stato sottoposto, a New York, da parte dell'oculista italo-americano prof. Vito La Rocca.

Giovambattista Asaro, che perse la vista a quattro mesi, fu visitato la scorsa estate a Palermo dal prof. La Rocca, il quale si trovava in Sicilia per trascorrervi una breve vacanza. L'oculista italo-americano espresse il parere che il bambino, affetto da glaucoma infantile, potesse essere operato. Pertanto, i cittadini di Mazara Del Vallo, con una gara di solidarietà, parteciparono ad una sottoscrizione, il cui ricavato servì a far partire per l'America il piccolo e la madre. Per il ritorno in Italia di Giuseppina Catania e di suo figlio, la Società di navigazione «Italia» ha concesso il passaggio gratuito a bordo della «Leonardo Da Vinci».

All'arrivo della nave, il piccolo è stato accolto da una folla di fotografi e cineoperatori, oltre che da alcuni parenti venuti dalla Sicilia. Suo padre, Salvatore, invece non ha potuto lasciare Mazara del Vallo per motivi di lavoro. Subito dopo lo sbarco, il piccolo ha proseguito il viaggio in treno per la Sicilia.

PREVISTE ANCHE ESENZIONI DALLE TASSE DI STUDIO

Il presalario agli universitari verrà concesso già quest'anno

360 mila lire annue per quanti risiedono lontano dagli Atenei per gli altri 180 mila - Merito e bisogno valutati per l'assegnazione

Roma, 16

Il «presalario» agli universitari la cui concessione è stata approvata dal Consiglio dei Ministri di ieri sera, entrerà in vigore nel corrente anno accademico. L'assegno è di L. 360.000 annue per quegli studenti che risiedono in località dalle quali non siano in grado di raggiungere giornalmente la sede universitaria, mentre è di 180.000 lire per quegli studenti i quali siano in grado di raggiungere le sedi universitarie nella giornata.

La concessione dell'assegno è subordinata a condizioni di merito ed economiche. La copertura finanziaria per l'attuazione di questo provvedimento è già assicurata: essa infatti è garantita dal provvedimento triennale per lo sviluppo della scuola già approvato dal Parlamento. Lo assegno è concesso limitatamente a un solo corso di laurea e non è commutabile con stipendi e retribuzioni fissi di qualsiasi natura, nonchè con altri assegni o borse di studio o posti gratuiti in collegi o convitti concessi dallo Stato o da enti pubblici.

Sono ammessi al concorso per l'assegno di studio gli studenti universitari appartenenti a famiglia che fruisce di un reddito complessivo netto non superiore a quello esente dall'imposta complementare aumentato di un terzo per ogni figlio a carico oltre il primo; sono considerati a carico anche i figli maggiorenni sino al 26.o anno di età qualora siano studenti universitari e non abbiano redditi propri.

La capacità e il merito vengono definiti in modo analogo, sia che si tratti di studenti appena immatricolati che di studenti iscritti ad anni di corso successivi al primo. Al fine di ottenere un equo criterio di valutazione e di aderire alla effettiva situazione scolastica nella quale si è trovato ciascuno studente e che è diversa da un istituto all'altro o da una facoltà all'altra, si fa riferimento alla votazione media generale calcolata sulle votazioni conseguite dagli studenti che abbiano superato gli esami nel medesimo anno, alle medesime condizioni, con la medesima commissione; o, per gli studenti già frequentanti l'Università, sulle votazioni di quanti abbiano superato, nelle medesime condizioni, tutti gli esami del corso corrispondente nell'anno precedente; si è però ritenuto che per essere considerato meritevole, lo studente debba superare, sia pure di poco, la media generale.

Le motivazioni sociali del provvedimento giustificano la norma che consente di non calcolare l'assegno di studio ai fini della dichiarazione unica dei redditi soggetti all'imposizione diretta e lo sottrae a qualsiasi tassa o imposta. Inoltre tutti gli studenti che si trovano nelle condizioni di famiglia sopraddette sono, a partire dall'anno accademico 1963-'64, dispensati dal pagamento delle tasse scolastiche, soprattasse e contributi di ogni genere sempre che abbiano superato gli esami secondo le modalità e conseguendo le votazioni prescritte dalle relative norme di legge.

Non potranno usufruire della concessione dell'assegno di studio gli studenti che abbiano lasciato trascorrere oltre due anni tra il conseguimento del titolo di studio e l'immatricolazione nell'Università, che abbiano già frequentato un altro corso di laurea o che siano incorsi in sanzioni disciplinari di particolare gravità.

I MISERI RESTI SCOPERTI IN UN PRATO PRESSO MILANO DAL CANE DI UN CACCIATORE

Un barbone bruciato vivo dopo esser stato stordito e legato

Polizia e carabinieri impegnati nelle ricerche per dare un nome alla vittima carbonizzata
Rinvenuta la latta di benzina usata dall'assassino - Impunito dal 1947 un delitto analogo

Milano, 16

Un orribile e misterioso delitto è stato scoperto oggi alla periferia della città: dopo averlo legato e quindi stordito con colpi alla nuca, ignoti assassini hanno bruciato vivo un uomo irrorandone con della benzina il corpo. I miseri resti erano orrendamente carbonizzati e il corpo era privo di un piede; le caviglie erano legate con una sottile fune. Aveva il volto tumefatto e la testa fracassata. Il poveretto era avvolto in un telo.

Il macabro rinvenimento è stato fatto da un cacciatore nei pressi di Roserio, in aperta campagna. A giudizio degli inquirenti, si tratta di uno dei crimini più efferati avvenuti a Milano in questi ultimi anni.

I primi accertamenti compiuti dalla polizia e dal medico che è accorso sul posto con gli agenti, il dott. Giovanni Tommasini, hanno messo in luce i raccapriccianti particolari dell'omicidio: l'uomo, che non è stato ancora identificato, deve essere stato stordito con un corpo contundente, probabilmente un martello. Infatti, oltre alle ferite sulla sommità del capo, gli sono stati riscontrati due vasti ematomi alla fronte e alla regione orbitale. Caduto a terra, l'assassino o gli assassini gli hanno legato i piedi, forse anche le mani: e poi, mentre era ancora in vita lo hanno avvolto in una tela cerata colore verde, hanno vuotato sul fardello il contenuto di una latta di benzina e quindi vi hanno dato fuoco.

Il dott. Tommasini, nella prima ricognizione al cadavere ha infatti accertato che le mani dello sconosciuto, completamente carbonizzate, erano contratte. Quell'irrigidimento starebbe a dimostrare che l'uomo, ormai stordito ha tentato disperatamente di svincolarsi mentre stava bruciando. Lo sconosciuto sempre secondo le prime indagini, dovrebbe avere circa 60 anni; è stempiato, ha i capelli grigi. Non dovrebbe essere stato troppo alto di statura, e neppure eccessivamente corpulento. Gli specialisti della polizia scientifica, quando hanno cominciato a frugare fra i resti carbonizzati, hanno trovato nella tasca della giacca del morto un mozzicone di sigaretta, una Giubek: in un'altra tasca vi era la pagina di un settimanale milanese dedicata alla vita di Churchill.

Gli inquirenti ritengono, quasi con sicurezza, che l'uomo ucciso sia un mendicante. I suoi abiti erano infatti una raccolta di pezzi di stoffa messi insieme alla meglio; i calzini erano di colore diverso, grigio e rosso, mentre la giacca nocciola che aveva addosso aveva tre bottoni, uno diverso dall'altro. Inoltre nella tela cerata in cui erano avvolti i resti vi era anche una vecchia camera d'aria di motoretta di quelle che i vagabondi usano per appoggiarvi la testa quando dormono all'addiaccio.

La prima persona che la polizia ha convocato per tentare un riconoscimento è stato il custode del dormitorio pubblico di via De Breme, il quale, dopo aver esaminato la faccia del morto, ha detto che si trattava di una fisionomia che non gli era nuova. Il luogo in cui è stato fatto il ritrovamento è completamente isolato dalle abitazioni della periferia ed è attraversato di giorno soltanto dai contadini che si recano al lavoro o da qualche cacciatore. E' stato infatti un cacciatore di Roserio, Giovanni Grassi, a fare per primo la scoperta. Percorreva la zona, quando il suo cane si è fermato latrando davanti all'involto. Il cacciatore ha pensato dapprima che si trattasse di un fuoco acceso per bruciare alcuni rifiuti, ma poi, osservando più attentamente, si è accorto che si trattava dei resti di un uomo. Ha chiamato allora alcuni contadini che lavoravano nei pressi ed è quindi corso ad avvertire i carabinieri.

Una prima perizia medico legale fa risalire la morte dello sconosciuto ad alcune ore dal ritrovamento. Il delitto sarebbe stato pertanto compiuto durante la notte. Un vigile urbano, Aldo Lupi, ha detto di essere passato per il viottolo vicino al punto del ritrovamento ieri sera verso le 19, e di non aver veduto il macabro fardello.

Polizia e carabinieri hanno battuto tutta la campagna circostante alla ricerca di altre eventuali tracce. E' stata così ritrovata una latta di benzina, che si presume sia stata adoperata dall'autore dell'uccisione per dar fuoco al corpo della vittima. Gli inquirenti non escludono che l'uomo sia stato assalito in un altro luogo e quindi trascinato nel prato.

Presso la sede del Gruppo interno dei carabinieri, sono stati interrogati numerosi frequentatori dei dormitori pubblici cittadini. Nessuno, però, ha finora potuto fornire indicazioni per l'identificazione della vittima, o una qualsiasi traccia che possa condurre all'autore o agli autori dell'assassinio. Dal canto loro, gli agenti del commissariato Musocco hanno potuto accertare che quattro ospiti abituali del dormitorio di via De Breme mancano all'appello da qualche sera. Una buona traccia potrà essere trovata questa sera se uno di questi ospiti non si presenterà ancora.

Domani mattina, i resti della vittima saranno sottoposti a perizia necroscopica presso lo obitorio. L'autopsia potrà precisare alcuni particolari, ancora poco chiari: fra i quali l'ora del delitto e se l'uomo fu bruciato quando era ancora in vita (come può apparire dal fatto che il cadavere è stato trovato con le mani contratte), oppure se fu trascinato nel prato di Roserio già morto.

Riuscirà la polizia a risolvere l'enigma dell'uomo bruciato vivo alla Triulza? Non sarà certamente un'impresa facile. Quindici anni fa, per un caso analogo, dovette dichiararsi, purtroppo, vinta. Riuscì a identificare, nonostante le difficoltà, la vittima: era l'avventuriera Eva Macciacchini, la donna trovata uccisa con una rivoltellata a una tempia e bruciata dai suoi assassini in un prato accanto al terrapieno della ferrovia a Lambrate. Si disse allora che la donna, vissuta avventurosamente, fosse stata interessata ai documenti del carteggio Mussolini-Rommel sulla guerra in Africa settentrionale, ma la sua morte, dopo quindici anni, è tuttora un mistero.

ULTIMA ORA

Identificato il morto

Milano, 16

La polizia è riuscita a rintracciare la cameriera di una trattoria di via Varesina, Maria Panato, la quale attraverso le fotografie scattate sul posto, avrebbe riconosciuto il vecchio per un certo Bianchi, sposato a Cremona e a Brescia. La donna ha aggiunto che si tratta di un «barbone» di carattere mite che saltuariamente si recava nella trattoria a chiedere qualcosa per sfamarsi. Accompagnata all'obitorio, la Panato ha confermato il riconoscimento.

Lo sciopero dei magistrati è stato sospeso

Roma, 17

Il consiglio direttivo dell'Associazione nazionale magistrati ha approvato questa sera gli accordi che il comitato di coordinamento fra le Magistrature aveva concordato con il Ministro Bosco ed ha deciso di sospendere l'agitazione.

Nell'ordine del giorno il direttivo centrale, preso atto che il Ministro Bosco «ha predisposto un d.d.l. per la soluzione in via transitoria del progetto ripara parzialmente alla carenza denunciata, per senso di responsabilità ritiene suo dovere sospendere l'agitazione in corso». Come è noto, l'Associazione nazionale magistrati aveva proclamato uno sciopero della categoria per i giorni 29 e 30 novembre prossimi.

Mettono su orchestra con strumenti rubati

Torino, 16

Cinque giovani appassionati di musica leggera per formare un'orchestrina, si sono procurati gli strumenti svaligiando un negozio di articoli musicali in via Gaudenzio Ferrari, dove sono scomparse chitarre, fisarmoniche, timpani, una batteria oltre ad alcune fonovaligie. La polizia ha potuto identificare gli autori del furto, visitando tutti i locali nei quali si esibivano orchestrine di nuova costituzione: in uno di essi, in via Genova, suonavano infatti, i cinque ladri musicofili, che, tutti minorenni, sono stati rinchiusi nell'Istituto di rieducazione «Ferrante Aporti».

L'intera refurtiva è stata recuperata, ad eccezione di una chitarra, sfondata sulla testa di uno dei ladrucoli, dalla madre.

UNA MALATA DI NERVI A ROMA

Vuol saltare dalla finestra con il nipotino in braccio

Il pronto intervento dei vigili del fuoco ha scongiurato il compiersi della tragedia

Roma, 16

Un'anziana signora, dimessa recentemente dall'ospedale di Santa Maria della Pietà, colta da una improvvisa crisi del suo male, ha minacciato di uccidersi gettandosi dal sesto piano, tenendo tra le braccia il nipotino di appena otto mesi. Per fortuna sono accorsi in tempo i vigili del fuoco che, dopo aver steso un telone sotto lo stabile, sono riusciti ad immobilizzarla ed a consegnare la creatura alla mamma terrorizzata.

Poco dopo le 13, la signora Palma Cordonati che abita in un appartamento situato al sesto piano di uno stabile di via della Bufalotta con le sue due figlie, Rossana di 22 anni e Maria Antonietta di 24 anni, coniugata e mamma d'un bimbo, Mauro, di appena otto mesi, è stata colta da una crisi di follia, dando in escandescenze.

La figlia, Maria Antonietta che era rimasta in casa per accudire al piccolo Mauro, ha tentato di farle riprendere i sentimenti mentre la donna si affannava a gettare tutto ciò che le capitava sotto mano dalla finestra. Ad un tratto è corsa in camera da letto ed ha preso il bimbo dalla culla e, dopo aver spalancato la finestra, si è seduta sul davanzale gridando frasi sconnesse. Sotto, intanto, s'era adunata una folla di curiosi che alla vista del bimbo in braccio alla povera pazza ha trattenuto il respiro dalla paura. Qualcuno a quella vista ha subito chiamato i vigili del fuoco, che sono riusciti a scongiurare il dramma.

Polimeni in Tribunale imputato di aggiotaggio

Roma, 16

Dinanzi alla prima sezione della Corte d'Assise, presieduta dal dott. La Bua, si è iniziato questa mattina il processo contro il dott. Italo Polimeni, direttore dell'«Osservatore di Borsa», rinviato a giudizio per direttissima sotto l'accusa di aggiotaggio e di vilipendio al Governo per aver pubblicato sul suo periodico un articolo ritenuto incriminabile dalla Procura della Repubblica.

Nello scritto, apparso il 18 giugno 1962 sul periodico diretto dal Polimeni, che svolge un servizio di consulenza diretto ai possessori di azioni, si facevano considerazioni sulla situazione finanziaria del Paese, definita «critica», e al punto di «rottura». In successivi scritti, Polimeni consigliò coloro che operano in Borsa a vendere i titoli di alcune società, a suo parere sopravalutati rispetto agli altri titoli. «La situazione borsistica — scrisse l'esperto — ha raggiunto e superato il punto di rottura. Possiamo dare per scontata una restrizione creditizia che orienterà le Banche ad operare con maggiore cautela».

Come si è detto, Polimeni è anche accusato di vilipendio al Governo per aver scritto che «gli attuali reggitori della nostra politica finanziaria non connettono, e dovrebbero essere sottoposti, per il bene del Paese, a perizia psichiatrica». Nella brevissima udienza di stamani, la Corte ha contestato all'imputato l'aggravante della continuazione per il reato di aggiotaggio. Quindi, il dibattimento è stato rinviato al 23 novembre.

UNO HA SEDICI GLI ALTRI DICIOTTO ANNI

Tre ragazzi udinesi rapinano una donna a Roma

Avevano raggiunto la Capitale con un'auto rubata al Pretore della loro città - Arrestato anche un quarto giovane complice

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 16

Tre ragazzi di Udine, tutti già arrestati, hanno rapinato questa notte alle Terme di Caracalla una donna, Franca Colenta di 23 anni. I tre avevano invitato la Colenta a bordo di una «600» sulla quale viaggiavano e che avevano rubata giorni fa a Udine al pretore dott. Pietro Caianello.

I giovanissimi rapinatori sono Bruno Ronco di 16 anni abitante a Udine in via Berolini 6, Giorgio Vasi di 18 anni abitante a Udine in via Monte Canin 4, e Roberto Agostini di 18 anni abitante a Udine in via Pordenone 63.

La polizia ha anche arrestato Giorgio Rabusin di 16 anni, nativo di Parenzo e residente a Udine in via Enrico Frac 57, il quale assieme agli altri ha compiuto numerosi furti ma non ha partecipato alla rapina ai danni della Colenta.

Le indagini della squadra Mobile romana hanno già accertato che il quartetto ha compiuto nei giorni scorsi una lunghissima serie di furti. Ad Udine i quattro hanno infatti rubato macchine da scrivere e calcolatrici nelle segreterie di alcune scuole, prodotti farmaceutici in uno stabilimento, danaro e marche in un ufficio delle imposte di consumo, abiti ed attrezzi vari in una lavanderia. Infine hanno rubato l'auto del pretore del capoluogo friulano e sono andati a Milano, dove hanno compiuto altre «operazioni», dirigendosi quindi a Genova hanno scorto lungo la strada un negozio di elettrodomestici, dove hanno fatto man bassa. A Firenze hanno deciso il giorno seguente di sostituire la targa della macchina per non essere fermati: hanno applicato alla «600» una targa rubata ad un'altra vettura lasciata in sosta in una strada di Prato.

I primi a venir arrestati sono stati il Ronco ed il Vasi fermati in piazza Tuscolo da due agenti motociclisti di una pattuglia. Il servizio di pattugliamento era stato disposto in seguito alla denuncia di una giovane, rapinata verso l'una e mezzo alle Terme di Caracalla proprio da due giovanissimi friulani, accompagnati — come abbiamo già detto — da un terzo ragazzo latitante. La giovane donna era stata avvicinata da un giovane lungo la passeggiata archeologica ed invitata a salire su una «600» targata Firenze. Nell'interno della vettura si trovavano altri due ragazzi.

La macchina si è allontanata dalla passeggiata archeologica ed è andata a fermarsi a ridosso delle Terme di Caracalla. Qui uno dei ragazzi ha tirato fuori dalla giacca una pistola — che poi si è saputo essere una scacciacani — e l'ha puntata contro la schiena della donna, invitandola ad aprire la borsetta e consegnare il denaro. La giovane donna è rimasta terrorizzata e non ha fiatato. Ha consegnato tutto il danaro di cui era in possesso — 16.000 lire — e si è fatta lasciare a quello stesso posto. Poco dopo si è recata a denunciare la cosa sia al Commissariato San Giovanni sia alla Squadra Mobile.

Immediatamente è stato disposto un servizio di pattugliamento nella zona ed è stato così che gli agenti hanno scorto alle 2.30 in piazza Tuscolo due giovani fermi sul marciapiede con fare sospetto.

Nel frattempo sono stati arrestati anche gli altri due giovani dopo un movimentato inseguimento nei pressi di piazza Vittorio.

C. L.

IMPROVVISA SCIAGURA NELLA NOTTE PRESSO BENEVENTO

Crolla e uccide una bambina una casa lesionata dal terremoto

La pioggia ha aggravato i guasti delle scosse dello scorso agosto

Benevento, 16

Una casetta composta da un vano terraneo, al Vico Montetto del Comune di Foiano Valfortore, è crollata la notte scorsa e le macerie hanno travolto una bambina di 11 anni, Pasqualina Doto, che è rimasta uccisa. La madre della bambina ha riportato ferite non gravi.

Il crollo è avvenuto in seguito alla caduta sul tetto della casetta di un muro condominiale di un fabbricato attiguo più alto. Il muro, lesionato a causa delle scosse telluriche dello scorso agosto, è crollato per le infiltrazioni d'acqua durante il temporale che ha investito la zona. Il fabbricato il cui muro condominiale si è abbattuto sulla casetta è di proprietà di Rosa Marino.

Nella casetta al momento del crollo si trovavano tre persone: la madre della vittima, Carmela Cilenti in Doto, di 32 anni, e una sorellina, Filomena, di 4 anni. Le tre dormivano. Le macerie hanno sepolto completamente il letto dove riposava Pasqualina.

Il cadavere della bambina è stato ricuperato dai vigili del fuoco accorsi da San Bartolomeo in Galdo. Carmela Cilenti ha riportato ferite non gravi; la piccola Filomena è rimasta illesa. Sul posto si sono recati stamane anche tecnici del Genio civile di Benevento. Il padre della bambina morta, Domenico Doto, si trova attualmente in Svizzera per ragioni di lavoro.

Morto a Messina il giornalista Pietro Longo

Messina, 16

E' morto questa sera Pietro Longo, il decano dei giornalisti peloritani. Avevano 82 anni. Nel 1899 aveva esordito come redattore di un giornale letterario e mondano, il «Mignon». Domattina arriverà a Messina il figlio dello scomparso, Giuseppe, direttore del «Gazzettino».

Ore 21

TELEVISIONE

Ore 21: mettetevi in poltrona davanti al televisore. Godetevi un'ottima trasmissione con IRRADIO, la visione che incanta. Ve lo meritate.

GARANZIA TOTALE*

IRRADIO

la visione che incanta

BORSE E MERCATI

MILANO

Nella riunione di fine settimana il mercato non ha presentato alcun movimento di rilievo e gli operatori si sono limitati a modesti assaggi che non hanno spostato, per tutta la riunione, l'equilibrio delle quotazioni. Solo al listino alcuni realizzi sui titoli pilota hanno determinato qualche flessione, che però non ha inciso in misura sensibile sulla stabilità dei corsi. Offerte anche Mediobanca, Burgo, Generali, Ras, Marzotto ed Edison Volta. Migliori i tessili in genere, le Rinascente, le Breda e qualche voce isolata. Nei titoli di Stato, leggermente calmi, migliore la Rendita 5 per cento; ben tenuti i Buoni del Tesoro. Prevalentemente fermi gli obbligazionari.

Titoli trattati di Stato 27 milioni; Buoni del Tesoro 85 milioni; obbligazioni 333 milioni; azioni n. 734.125.

Titoli di Stato: R. It. 5% 108,55 (108,30); Red. 3,50% 93,65 (93,60); Ric. 3,50% 88,30 (88,40), 5% 99,80 (99,60); Trieste 5% 99,10 (99,30); Rif. F. 5% 98,40 (98,55).

Buoni del Tesoro: 1963 101,50 (101,65), 1964 102,30 (102,25), 1965 102,35 (102,25), 1966 102,30 (102,20), 1966 (sett.) 102,25 (102,15), 1968 102,50 (102,40), 1969 102,35 (102,225), 1970 103 (103,10), 1971 102,70 (—).

Alimentari: Certosa 3080 (—), Distillerie 2880 (3005), Eridania 2500 (—), Es. Molini 2050 (—), Motta 28.480 (28.500), Romana Zuccheri 276 (277).

Assicurativi: Ass. Generali 129.005 (129.760), Ass. Milano 37.200 (36.995), Ass. Milano priv. 29.900 (29.995), Ass. Torino 13.150 (13.005), Ass. Torino priv. 9050 (9000), Incendio 12.450 (—), Fond. Vita 23.100 (22.950), L'Assicuratrice 59.300 (60.000), Ras 48.800 (48.950).

Bancari: Mediob. 81.250 (81.800).

Chimici: Anic 2180 (—), Brioschi 10.650 (—), Gas Napoli 1025 (—), Erba 11.700 (—), Italgas 1767 (1765), Larderello 2520 (—), Ledoga 12.900 (13.450), Liquigas 265 (261), Mira Lanza 50.950 (51.100), Ossigeno 2300 (—), Pibigas 113 (—), Rumianca 2285 (2287), Saffa 8291 (8290), Sarom 1550 (1555).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1101 (1095), Cieli 2448 (2430), Dinamo 1999 (1990), Edisonvolta 2120 (2179), Bresciana 1908 (1905), Caffaro 279 (276), Calabria 1430 (1450), Campania 1465 (1463), Sarda 3650 (—), Valdarno 3050 (3080), Emiliana 1810 (1818), App. Centr. 2725 (—), Alto Veneto 1565 (—), Subalpina 2200 (—), Lucana 1855 (—), Magneti 1421 (1420), Marelli 809 (821), Orobia 1985 (1990), Pugliese 1405 (1310), Romana 2840 (—), Seso 1700 (1685), Sip 1164 (1162), Sme 2000 (—), Tecnomasio 2960 (3000), Teti 2880 (—), Terni 416 (416,50), Unes 1986 (1995), Vizzola 2940 (2960).

Finanziari: Bastogi 2268 (2266), Breda 4840 (4780), Finelettrica 1195 (1209), Finmare 558 (559), Finsider 1200 (1195,50), Generalfin 1311 (1315), Gim 6380 (6445), Invest 3710 (3720), Italpi 3075 (3115), La Centrale 9900 (9920), Pirelli & C. 7360 (7326), Sifir 1280 (—), Stet 3050 (—), Sviluppo 2390 (2371).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4701 (4740), Beni Stabili 7470 (7555), Bonifiche 824 (840), Co. Ge. 13.400 (13.200), Imm. Roma 1205,50 (1205), Sagi 2200 (2195), In. Edilizia 4790 (—), Milano Cen. 48.600 (—), Risanamento 7575 (7560), Silos Genova 5200 (5260).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 533 (525), Westingh. 1280 (1300), Fiat 2608 (2617 ex), Fiat priv. 2198 (2201 ex), Nebiolo 885 (880), Olivetti 4660 (4740), Tosi Franco 1598 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 10.490 (10.410), Broggi-Izar 1600 (1530), Dalmine 2258 (2250), Ilssa-Viola 1490 (1495), Italsider 1456 (1453), Magona 1253 (1286), Metalli 4711 (4660), M. Amiata 4750 (4800), Montecatini 2675 (2682), Monteponi 836 (819), Siele 4800 (4860), Trafilerie 2000 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8180 (—), Cot. Cantoni 29.000 (29.980), Val Ticino 45 (45,50), Olcese 1475 (1470), Cucirini 11.450 (11.200), Stampati 4370 (4320), Cascami Seta 7125 (6952), Fisac 453,50 (—), Lanerossi 4460 (4480), Gavardo 4030 (4075), Scotti 177,50 (—), Linificio 970 (975), Marzotto 2048 (2100), Rossari 35.250 (35.600), Rotondi 45.550 (—), Man. Tosi 3900 (—), Cot. Merid. 500 (—), Pacchetti 1500 (—), Snia Visc. 4624 (4677), Snia priv. 3799 (3830), Bernasconi 3200 (—), Tilane 290 (—), Un. Manifatt. 87.800 (—).

Trasporti: Nord Milano 2001 (1995), L'Ausiliare 3180 (—), Mittel 3740 (3745), Veneta 2650 (—).

Diversi: De Ferrari 1385 (1420), Baroni 146 (148,50), Cart. Binda 49.000 (—), Cart. Burgo 29.015 (29.200), Cementir 6312 (6325), Cer. Pozzi 1031 (1034), Cer. Ginori 965 (960), Ciga 7705 (7690), Edison 3443 (3470), Eternit 7850 (—), Italcementi 22.360 (22.050), Cond. Acqua 855 (852), Rinascente 667 (660), Rinascente priv. 512,50 (505), Linoleum 3890 (—), Pirelli S.p.A. 5135 (5170), Rejna A. 1680 (—), Smeriglio 318 (—), Terme Acqui 26.000 (—).

Cambi esportazione: dollaro USA 620,80; dollaro canadese 575,70; franco svizzero libero 143,875; sterlina 1738,75; franco francese 126,695; marco Germania occ. 154,905; franco belga 12,4775; fiorino olandese 172,43; corona danese 89,70, svedese 120,35, norvegese 86,805; scellino austriaco 24,029; escudo portoghese 21,69.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,70; franco svizzero 143,75; sterlina 1737,25; franco belga 12,46; franco francese 126,20; marco 154,82; scellino austriaco 24; peseta spagnola 10,27, escudo portoghese 21,50; dollaro canadese 573,25; fiorino olandese 171,80; corona danese 89,45, svedese 120,15, norvegese 86,40; dinaro taglio grosso 0,60, taglio piccolo 0,60.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6000-6200, c. n. 5950-6150; marengo svizzero 5550-5750; oro 702-712; argento puro 26-27.

TRIESTE

Mercato calmo, con pochi affari sulle posizioni di giovedì, con lievi oscillazioni nei due sensi: negative per i valori trattati (le due Viscosa, Generali e Ras); positive per Finsider, Immobiliare Roma e Sade. Qualche oscillazione per gli statali. Titoli trattati: 50 Generali, 50 Ras, 200 Snia Viscosa ord.

Ass. Generali 128.950 (129.700), Ras 48.800 (49.000), Gerolimich 8700 (—), Lussino 1170 (—), Martinolich 3250 (—), Premuda 44.000 (—), Tripcovich 32.700 (—), Snia Viscosa 4650 (4681), Italsider 1460 (—), Cantieri 150 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2305 (—).

PARIGI

Alla vigilia del primo turno delle elezioni, l'ambiente borsistico presenta un aspetto favorevole. Gli scambi sono stati senza dubbio poco attivi, ma la tendenza generale è rimasta sostenuta, soprattutto per le banche, le costruzioni elettriche e meccaniche e i metallurgici.

NEW YORK

Dopo iniziali perdite, la Borsa valori ha registrato ieri una moderata ascesa, chiudendo con guadagni da frazioni di dollaro a due dollari per azione. Sono state scambiate complessivamente 4.000.000 di azioni.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su regioni settentrionali e tirreniche variabile con tendenza ad aumento della nuvolosità e possibilità di piogge e temporali locali. Su regioni del versante jonico e del medio e basso versante adriatico variabile con isolati temporali. Temperatura senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 1, 10; Verona 5, 11; Trieste 6, 9; Venezia 6, 11; Milano 4, 13; Torino 1, 11; Genova 10, 13; Bologna 3, 10; Firenze 8, 10; Pisa 7, 11; Ancona 6, 11; Perugia 3, 5; Pescara 9, 15; L'Aquila 7, 9; Roma 7, 16; Campobasso 6, 11; Bari 13, 17; Napoli 10, 15; Potenza 6, 10; Catanzaro 12, 15; Reggio Calabria 16, 20; Messina 14, 18; Palermo 13, 15; Catania 15, 20; Alghero 10, 14; Cagliari 10, 14.

SCRIVANIA

Le memorie di Cicero

La storia è stata raccontata una quantità di volte. E c'è stato un film famoso. Ma ora ecco che Cicero in persona, cioè un certo Elyesa Bazna, turco-albanese, domestico dai cattivi precedenti, pubblica presso la casa editrice Deutsch un libro intitolato «I was Cicero».

Non è un libro edificante. E l'autore, che è veramente Cicero, non desta la nostra ammirazione. Bazna era il conducente e il cameriere, durante la guerra mondiale, dell'Ambasciatore britannico ad Angora, Sir Hughe Knatchbull-Hugessen, al quale era stato passato dal suo primo consigliere, Sir Douglas Busk. Il lettore resta sorpreso di primo acchito nel vedere con quanta semplicità e candore i due diplomatici avessero introdotto nella propria residenza un servitore di cui non conoscevano il passato, laddove una rapida indagine avrebbe permesso loro di sapere che era stato licenziato da un impiego analogo nell'Ambasciata tedesca ad Ankara, e che era stato condannato in Francia a una pena detentiva mentre era in campo di concentramento. Il Bazna riuscì audacemente a fotografare una quantità di documenti «segretissimi» dell'Ambasciata, approfittando del fatto che l'Ambasciatore li portava imprudentemente nel suo appartamento per leggerli. Cicero era riuscito inoltre a far entrare nel personale domestico dell'Ambasciata una graziosa cugina diciassettenne con cui se la diceva. La polizia interna dell'Ambasciata, accortasi che c'erano delle «fughe», aveva impiantato un dispositivo d'allarme che faceva suonare un campanello se qualcuno violava la stanza dell'Ambasciatore. La ragazza, d'accordo con Cicero, apriva la cassetta delle valvole elettriche, svitava il fusibile mentre il cameriere entrava nell'appartamento vietato; questi poi fotografava rapidamente i documenti. A questa versione il «Sunday Telegraph» aggiunge qualche altra notizia:

«La faccenda della scatola delle valvole è troppo ben congegnata per apparire vera. Lo stesso dovettero pensare von Ribbentrop e i capi dello spionaggio tedesco, i quali per molto tempo non prestarono attenzione alle rivelazioni di Cicero, persuasi che fossero un trucco inglese. La conclusione tragicomica dell'avventura fu che i biglietti di banca pagati dai tedeschi per i documenti fotografati da Cicero e da lui tenuti nascosti fino alla fine della guerra risultarono falsi. Tale mercede non era inadeguata: l'Ambasciatore Hugessen seppe tutto assai prima di quel che Cicero e i tedeschi credessero, e la ragione per cui il domestico potè fotografare il contenuto della scatola nera dei documenti dell'Ambasciatore era che essa conteneva effettivamente del materiale mirante a ingannare l'Alto Comando tedesco. Lo stupido vecchio Ambasciatore, di cui il levantino parla con tanto disprezzo, stava ingannando la spia che lo aveva ingannato».

La storia rimane dunque bellissima, e sul succo di essa una parola delle autorità britanniche, ora che tutto è tanto cambiato, sarebbe interessante e getterebbe una luce definitiva. Ma, scrive il «Sunday Telegraph»: «Le autorità britanniche, dopo tanti anni, continuano a dire: "No comment". Chi potrebbe biasimarle di ciò?».

Noi, per esempio. Chi, e che cosa, verrebbe messo in pericolo, oggi, se si sapesse finalmente la verità? Il «Sunday Telegraph» non sarà rimasto anche lui ai tempi di Cicero?

A sinistra uno squillo di destra

La condirettrice dell'«Express» Françoise Giroud, osserva con molto buon senso, a proposito del referendum francese degli scorsi giorni, che «se io posso informarmi, leggere, ascoltare, tentare di formare un giudizio, quanti altri fra i trenta milioni di elettori possono fare altrettanto? Fingere di accordare lo stesso peso e lo stesso credito all'opinione di una contadina analfabeta di 75 anni e a quella del professor Vedel, quando si tratta di dibattere delle istituzioni che deve darsi la Francia, non è già avanzare nell'ordine della democrazia ma regredire; è servirsi, per assicurare il proprio potere, della disuguaglianza che rimarrà a lungo fra coloro che possono attingere alle fonti di conoscenza e d'informazione e coloro che emergono appena dalla notte dello spirito».

Ma questa signora Giroud, non è soltanto la giusta critica del referendum; è anche la giusta critica del suffragio universale. La quale non toglie, s'intende, che sia il sistema meno peggiore e meno rischioso finora sperimentato per il governo degli uomini.

Avventura a Bogotà

Uno dei più coraggiosi giornali sudamericani, la «Nueva Prensa» di Bogotà, annunzia nel suo ultimo numero che «torna nella strada con un'edizione di ventimila copie, andando incontro a un maggior numero di colombiani desiderosi di informarsi chiaramente e onestamente».

Dietro queste parole di colore oscuro c' un'avventura editoriale che merita di essere narrata a conforto di coloro che anche da noi lottano per la difesa della libertà, non solo della stampa, ma anche dei giornalisti, ossia della possibilità per una stampa libera di assistere agli interessi i quali condizionano la libertà di stampa e la usano, sì, ma violandola.

Quando nacque, un anno fa, la «Nueva Prensa», sotto la direzione di uno dei più onesti giornalisti dell'America ispanica, Alberto Zalamea, essa non si affiliò come le altre pubblicazioni a un gruppo politico definito, e si mise a informare i suoi lettori con totale obiettività, cercando di aiutarli a pensare con la propria testa. Non era un giornale apolitico; aveva delle idee, che erano quelle di progresso e di pace del Fronte nazionale; proponeva la trasformazione delle viziose strutture economiche attuali ispirandosi alla radice cattolica e ispanica della Colombia con forti proiezioni sociali; non era comunista nè fascista nè panamericana. La grande stampa, dominata dalle ventitrè famiglie che sfruttano a proprio profitto un paese grande quattro volte l'Italia, non perdonò questi propositi e questo stile nuovo. Le personalità influenti nel campo economico dedicarono un odio mortale al nuovo settimanale; cominciarono con la congiura del silenzio, indi formularono l'accusa di fascismo o di comunismo, di filocastrismo o di criptomarxismo, mentre i marxisti dal loro canto tacciavano il nuovo giornale di velatamente reazionario; finalmente venne il tentativo di strangolamento economico. Dal giorno alla notte tutta la pubblicità che alimentava il giornale venne ritirata. Allora la «Nueva Prensa» fece appello ai lettori perchè si trasformassero in abbonati; e cominciò la battaglia per la vita e per la libertà. Per risparmiare le spese di distribuzione il giornale abolì la vendita nelle edicole e diventò una rivista a circolazione chiusa. Ma nonostante l'alto numero di analfabeti, quindicimila lettori risposero all'appello e salvarono il giornale. Dopo cinquanta settimane di ostracismo, esso ha potuto annunziare di aver vinto, grazie agli abbonati, la battaglia.

E' un episodio istruttivo e incoraggiante, che conferma che nei paesi democratici la libertà di stampa esiste, anche se la Costituzione non può garantire la vita tranquilla ai giornalisti che si comportano con libertà e con coerenza morale, anche se dobbiamo contentarci di poter combattere, anche se possiamo desiderare una libertà meno difficile.

Riccardo D'Andria

Due tra i più alti ufficiali delle Forze indiane, i generali Sen e Kaul, discutono le operazioni dirette a bloccare l'attacco cinese

NEHRU STA RACCOGLIENDO I FRUTTI DELLA SUA AMBIGUA POLITICA

PECHINO NON S'ACCONTENTA PIÙ DEI ROCCIOSI CONTRAFFORTI HIMALAYANI

Solo il maltempo e le precarie comunicazioni hanno finora ostacolato lo sviluppo dell'invasione cino-comunista - Colpevole imprevidenza del Governo di Nuova Delhi

Con una disinvoltura e diciamo pure con una sfacciataggine tipicamente asiatica e cinese, il Governo di Pechino continua ad accusare l'India di aggressione, proprio l'India così scarsamente e malamente armata. E intanto i deboli reparti indiani, già schierati alla frontiera continuano ad arretrare e a perdere capisaldi difensivi, nodi strategici ed aeroporti! Ad Occidente, nel nevoso e impervio Ladak, per esempio, l'aeroporto indiano di Chusul è sotto il tiro dell'artiglieria cinese, mentre nel settore orientale le truppe di Mao Tse, hanno oltrepassato di ben trenta chilometri la linea Mac Mahon, avanzando verso la zona petrolifera dell'Assam distante appena una ventina di chilometri.

Ormai non è più il caso di parlare di rivendicazioni di territori di frontiera da parte della Cina; si tratta di ben altro. Pechino esige zone più estese e produttive dei rocciosi contrafforti himalayani, punti strategici chiave, territori petroliferi e, soprattutto, esige una cocente umiliazione da infliggere al Governo indiano, oggi reo, secondo Pechino, di essersi rivolto, per aiuti, alle nazioni dell'Occidente.

Solo la neve e il gelo delle altre regioni tibetane e himalayane potranno porre termine, o almeno ridurre, questa vera e propria invasione gialla, mettendo gli aggressori in difficoltà logistiche assai serie.

Comunque, è opportuno qui rilevare che l'imprevidenza del Governo di Nuova Delhi è delle più deplorevoli.

Contrariamente a quanto è accaduto ad altri paesi della Asia, nei secoli scorsi, caduti sotto il controllo più o meno diretto della Cina che estendeva, a poco a poco, il suo dominio in Siberia, dal Baikal al Kamciatka, prima dell'arrivo dei russi e che agli inizi del secolo scorso occupava il cosiddetto Turkestan cinese, designato in Cina «Si Kiang», ovverosia: «Nuovo Territorio», l'India era stata sempre risparmiata dalle velleità espansionistiche dell'Impero di Mezzo.

E la cosa si spiega: le uniche vie di accesso dalla Cina all'India erano costituite da piste carovaniere, impossibili o quasi per un esercito. Una di queste, proveniva da Khotan, nel Turkestan cinese e, superando ad oltre cinquemila metri il passo del Karakorum, scendeva nel Ladak per poi qui superare ancora l'altro passo quanto mai impervio di Zogi-La. L'altitudine a cui arrivava questa carovaniera che — ripeto — superava i cinquemila metri, era tale che i carichi someggiati dovevano a un certo momento venire scaricati da questi cavallucci e sistemati sulle schiene degli yaks, i vellosi caratteristici buoi tibetani, le uniche cavalcature che resistevano a un'altezza di oltre cinquemila metri. La seconda carovaniera portava da Lhasa, la città santa del Tibet, al Sikkim e poi all'India. Anche questa si svolgeva a grandi altezze. La terza carovaniera era quella orientale: la famosa «via della seta», ricordata da Marco Polo, questo nostro grande e precisissimo descrittore della Cina medioevale.

Gli schiavi tibetani

Orbene le tre carovaniere erano così impervie e transitabili appena nella buona stagione che l'India poteva ben considerarsi al riparo di ogni aggressione proveniente dal Nord, protetta com'era dal profondo schermo dell'Altopiano del Tibet e dal più alto sbarramento montano del mondo, vale a dire la catena dell'Himalaya con la lunga propaggine occidentale del Karakorum.

Senonchè, negli scorsi anni, dopo aver completato l'occupazione del Tibet, i cinesi hanno a poco a poco trasformato quella parte delle carovaniere, ora menzionate, in autentiche strade, transitabili per i mezzi motorizzati. Si è trattato di un lavoro gigantesco nel quale il «materiale umano» è stato fornito dagli sventurati tibetani, cioè da migliaia di monaci strappati alle preghiere e alle meditazioni nei loro conventi, da decine di migliaia di pastori e di contadini tolti alle loro terre e assoggettati a fatiche sovrumane, data la rarefazione dell'aria alle grandi altezze. Questi veri e propri schiavi morivano di stenti, a migliaia, ma che importavva ai comunisti cinesi invasori? Anche questa strage di lavoratori forzati fa parte del genocidio mostruoso in atto nel Tibet.

Ora, questi lavori a carattere militare, queste strade di arroccamento verso la frontiera indiana, avrebbero dovuto aprire gli occhi al Premier Pandit Nehru, un uomo dalla mentalità palesemente rivolta a sinistra, nonchè a quel suo ineffabile parente Krisna Menon, un comunista fanatico, com'è noto, da tempo Ministro della Difesa e soltanto ora — ma troppo tardi — messo da parte. Ma non se ne fece nulla. Nel frattempo Nehru perorava la ammissione della Cina rossa all'ONU e Krisna Menon gli teneva bordone. Intanto i cinesi erano alle porte dell'India e si preparavano ad attaccare a fondo.

La loro aggressione — com'è noto — si effettua su due direttrici: una ha luogo nel Ladak, da cui si scende nel Kashemir, pittoresca regione alpestre ricca di storia e oggetto di contesa tra l'India e il Pakistan, e l'altra quasi alla estremità della catena himalayana verso l'Assam e i suoi pozzi petroliferi. Questa duplice offensiva non sembra destinata a fermarsi, anche se l'inverno imporrà una sosta, e anche se Nehru dovesse accettare le umilianti condizioni imposte dalla Cina, che se accolte rappresenterebbero, per l'India il riconoscimento della propria incapacità di difendersi. Il duplice movimento a tenaglia delle forze cinesi mira — tra l'altro — a chiudere in mezzo i tre Stati indipendenti delle prealpi himalayane: il regno del Nepal, il principato del Sikkim e il regno del Butan. Si tratta di tre paesi quanto mai pittoreschi e isolati i cui abitanti, pastori o contadini, vivono una vita serena anche se arcaica, paesi che annoverano molti famosi monasteri buddisti Choitens (religiosi di Budda) e pagode, spesso artisticamente meravigliose.

Una città fiabesca

Soprattutto la capitale del Nepal, Katmandu, con le sue cento pagode, tutte ad intarsi di legno, è un autentico «paese dei campanelli», una città fiabesca nella sua bellezza e originalità, una città quale non ne esistono quasi più in Asia. Ora, questi tre paesi sono destinati a cadere nelle mani della soldataglia cinese, la più spietata e crudele verso i vinti che si possa immaginare.

Chi difenderà i tre staterelli e i loro pacifici abitanti che dedicano tante ore alle meditazioni e alle preghiere, se la India non riesce a difendere e a proteggere se stessa?

Per fortuna i soccorsi affluiscono sia a Nuova Delhi sia a Dum Dum (presso Calcutta) per via aerea, destinati ai due fronti. Si tratta, per ora, di armi leggere, ma modernissime e a tiro automatico che sostituiranno i vecchi fucili a ripetizione dell'esercito indiano. Le armi pesanti seguiranno per via mare. Gli Stati Uniti, l'Inghilterra e il Canadà si stanno prodigando in questa opera di soccorso e di difesa del sub-continente minacciato. Tuttavia, le armi non bastano. Occorre anche la volontà e la risolutezza nel perseguire l'obiettivo di resistere.

Ma l'avrà Nehru? Il suo comportamento di uomo di sinistra è sconcertante. Mentre egli accetta i mezzi difensivi che gli vengono forniti, scrive contemporaneamente a Kruscev auspicando che i successi spaziali dei suoi scienziati valgano a conservare la pace, quasi che questa fosse minacciata dalle libere e pacifiche nazioni dell'Occidente, tenute invece continuamente sotto la minaccia dell'espansionismo sovietico, espansionismo che si esercita all'Est, come all'Ovest.

E a dire che Kruscev ne ha inflitte di cocenti umiliazioni al Premier indiano, in questi ultimi giorni.

Comunque, un fatto nuovo è apparso evidente nel conflitto cino-indiano; vale a dire il risoluto appoggio fornito alla India invasa. Ed è noto che gli anglo-sassoni quando hanno deciso una azione non lasciano mai le cose a metà. Al costosissimo ponte aereo, sta per seguire quello navale.

P. G. Jansen

Un'indagine di Schacht sull'economia siciliana

Palermo, 16

Il dott. Hjalmar Schacht, ex Presidente della Reichsbank, è partito per la Germania dopo un viaggio di una settimana in Sicilia.

Il dott. Shacht, che è stato invitato in Sicilia dall'Irfis (Istituto di diritto pubblico per il finanziamento delle industrie in Sicilia), ha avuto colloqui con industriali e agricoltori, con banchieri ed operatori economici. Dopo tali colloqui è risultato un quadro chiaro e realistico delle prospettive economiche e della convenienza di investimenti in Sicilia.

Dopo della visita, promossa dall'Irfis, era quello di permettere al noto finanziere ed esperto economico tedesco la conoscenza diretta dei problemi che riguardano lo sviluppo industriale, agricolo e turistico della Sicilia: il dott. Schacht ne ha riportato una impressione, sotto molti aspetti, positiva, per cui si crede che dopo la sua visita aumenteranno le concrete possibilità di una più stretta e attiva collaborazione tecnico-industriale, economica e finanziaria tra la Germania e la Sicilia.

NEL SOLCO DI UNA ANTICA LEGGENDA

La «Sagra dei tordi» nella pittoresca Montalcino

Dovuto al padre di Mecenate il primo allevamento Sfilano in caratteristico corteo i cacciatori della regione

Montalcino, novembre

Montalcino è indubbiamente una delle più pittoresche città della provincia di Siena, in quella parte vicino all'Amiata che molti si ostinano a chiamare Maremma senese, mentre di Maremma non ha assolutamente nulla. A 37 chilometri dal capoluogo, Montalcino è situato sopra un fertile colle ad olivi e viti che s'erge ad un'altitudine di 564 metri fra le due verdissime vallate dell'Ombrone e dell'Orcia. I numerosi boschi che la circondano e l'ampiezza delle visioni, che si godono dai punti panoramici del suo centro abitato, hanno fatto di Montalcino fin da tempi lontani uno dei più ambiti luoghi di villeggiatura. Ad accrescere il suo fascino sta una trimillenaria storia, dall'epoca degli etruschi e dei latini, fino a noi che ha lasciato naturalmente le sue tracce. Infatti la città, dominata da un'imponente rocca, possiede insigni edifici, in cui si conservano numerose opere d'arte.

Ai maggiorenti di Montalcino è venuta un'idea turistica e folcloristica davvero geniale: quella di istituire la «Sagra dei tordi». La scelta del saporito volatile, che è l'onore e il vanto di moltissime mense italiane e che abbonda in Toscana, non è stata fatta a caso. Montalcino è al centro di una zona, fra le più boscose, dove i tordi si fermano di preferenza per cibarsi di bacche di ginepro e di corbezzolo ed a novembre inoltrato anche di olive. Qui i cacciatori possono contare sempre su ricche prede. Molti dei rivenditori di cacciagione in tutta Italia sono riforniti di qui. V'è tale abbondanza di tordi e di altri volatili che le brave massaie li conservano insieme coi fegatelli per metterli in tavola per le feste della primavera ed anche dell'estate. Li pelano, li sbuzzano, danno loro una prima scottatura e poi li annegano nello strutto di maiale che rassodandosi li stringe e li conserva intatti e sani per mesi e mesi. Quest'anno a dir il vero, per le stravaganze del tempo, prima siccitoso, poi a vento e acqua che non hanno più fine, ha dato qualche delusione ai cacciatori, ma di tordi ne hanno presi abbastanza per celebrare la loro sagra. All'istituzione della «Sagra dei tordi» si ricollega un'antichissima e curiosa leggenda, tramandata a voce nella zona. Me la raccontò anni or sono un vecchio cacciatore di Roccastrada.

Caio Mecenate della gente Cilnia, il consigliere e amico dell'imperatore Cesare Augusto e colui che teneva aperta la sua casa ai poeti e artisti tanto che il suo nome diventò il simbolo di protettore delle arti, era figlio di un agricoltore (dicesi anche usuraio), che abitava ad Arretium, l'attuale Arezzo, che era allora un'importante stazione militare romana sulla via Cassia. Non si conoscono i motivi per cui egli ad un certo momento della sua vita abbandonò Arezzo. Si dice che andò a rifugiarsi nel castello di Montalcino e vi prese dimora stabile, forse perchè si era innamorato della bellezza del luogo e della sua salubrità. Egli fu anche colpito dalla quantità degli uccelli e specialmente dei tordi, che popolavano i boschi delle due vallate dell'Ombrone e dell'Orcia. Da uomo molto pratico pensò di sfruttare questa ricchezza ornitologica e ingaggiati numerosi schiavi recinse con sottili reti di filo di lino una vasta superficie di terreno a bosco ed in esso curò personalmente, con accorgimenti vari, l'allevamento dei tordi. Questi non volano molto in alto, sicchè non è difficile imprigionarli. Quando si furono moltiplicati, ne fece abbondanti prese per mezzo dei lacci, che adesso sono proibiti dalle leggi, ma che fino a tutto l'Ottocento erano ancora in uso in tutta l'Europa e in molte regioni d'Italia.

La legge del 30 maggio 1908 che nell'impero tedesco regolò i modi di caccia agli uccelli, non proibì, come riferisce il Brehm, l'aucupio dei tordi coi lacci. Tali prese si fecero sempre più cospicue tanto che il padre di Mecenate ne mandava notevoli quantità alla non lontana Roma, servendosi del figlio come accompagnatore e venditore. L'aristocrazia dell'Urbe, come si sa, era molto ghiotta e pagava molto bene i tordi. Poi in quell'epoca incominciavano i lauti banchetti all'orientale e gli aristocratici tenevano molto ad offrire alle loro bocche ed a quelle degli ospiti i saporitissimi tordi, che furono sempre più ricercati e più pagati. In tal modo Mecenate prese contatto col mondo romano ed accumulò quei capitali, che lo resero in seguito uno dei personaggi più importanti dell'impero.

Non è possibile accertare che cosa ci possa essere di vero in tale leggenda. Documenti che in qualche modo o in qualche parte la confermino non si conoscono. Io penso che sia nata dal fatto che realmente Mecenate in alcuni boschi in vicinanza di Roma (e ciò è storicamente provato) aveva creato un allevamento di tordi, che gli rendeva fior di sesterzi. Comunque sia, anche la curiosa leggenda conferma il privilegio che la zona di Montalcino sempre ha avuto con l'abbondanza dei tordi nei suoi boschi.

Ed ecco adesso i cittadini della pittoresca contrada nei loro vestiti di cacciatori, giaccone a larghe tasche, cartuccera, stivaloni, cappello piumato come quello degli alpini, schioppo scintillante a spalla, sfilare in corteo di carri carnevaleschi, decorati con ogni sorta di cacciagione, ma particolarmente lepri, fagiani e ricchi mazzi di tordi. I cacciatori cantano allegre canzoni ed hanno ai loro fianchi bellissime e prosperose ragazze nei coloriti costumi del folclore amiatino. Il corteo che passa e ripassa più volte fra le esclamazioni del numeroso pubblico accorso da tutti i Comuni vicini e anche da Siena, da Grosseto e da Roma, è il primo spettacolo in programma della «Sagra dei tordi». Poi seguiranno balli, gare sportive ed altri giochi pittoreschi. Nel frattempo esperte massaie pelano senza stancarsi mazzi di bottacci e di sasselli, le due qualità più comuni di tordi in autunno. Quanti ne pelano? E' impossibile saperlo. Ma alla fine costituiscono un notevole mucchio, quasi da sbalordire.

E quando si incomincia a cucinarli e tutta l'aria intorno si riempie d'una fragranza di ginepro, cuochi e valletti in costume sono già intorno a vaste caldaie di rame a preparare e rimestare gialle polente di granturco. Infine rovesciate sui taglieri e tagliate a fette, vengono disposte nei piatti e condite con i tordi all'uso amiatino.

Il buon cibo, com'è naturale, richiede una bevuta di quel vino gustoso e gagliardo che è una specialità di questi colli. Montalcino non è molto distante da quel Montepulciano, il cui vino fu dal Redi, nel suo Bacco in Toscana, cantato come «d'ogni vino il re».

Sarebbe qui inutile aggiungere che la città fino a tarda notte fu una piacevole esplosione d'allegria. E così la «Sagra dei tordi» che avrà ogni anno la sua replica, si è inserita trionfalmente fra le tante altre manifestazioni turistiche e folcloristiche che si svolgono in moltissimi Comuni d'Italia col pesce fritto, con gli gnocchi, con la polenta, coi polli arrostiti, coi tartufi, con la porchetta.

Michele Campana

ISTITUITO IN FRANCIA il «Premio della vocazione»

Parigi, 16

La «Fondazione della vocazione» ha, come ogni anno, attribuito 26 borse di studio, di un milione di franchi «leggeri» ciascuna, ad altrettanti giovani privi dei mezzi finanziari necessari per seguire la loro «vocazione». Tra i 3.000 candidati, la scelta non era facile.

Tra i vincitori, ha ricevuto i più calorosi applausi la diciannovenne Guy Gibon, orfana e affidata sin dall'infanzia all'assistenza pubblica, la quale desidera proseguire gli studi di architettura.

Un milione è stato assegnato anche al ventiquattrenne Pierre Thomas, che sente una irresistibile vocazione al mestiere di domatore. Egli potrà presentare così un «numero» a cui pensa da tempo e che vedrà alle prese leoni e pecore.

Françoise Sagan con il marito Bob Westoff ad uno spettacolo di gala in un teatro parigino

Libri ricevuti

Carlo Scarfoglio: *I Racconti della Torre* - Vallecchi, pagg. 356, L. 1700. Come i capitoli di una lunga autobiografia sono questi racconti di Carlo Scarfoglio; autobiografia e diario, se si vuole, perchè l'ampiezza dell'arco temporale delle occasioni narrative coincide con la somma delle date di stesura. Giornalista «di razza», se altri cene furono, Carlo Scarfoglio, figlio di Edoardo e di Matilde Serao, nacque a Roma nel 1887 ma crebbe a Napoli. Fu inviato speciale del «Mattino» e della «Stampa» di Torino. Diresse dal '17 al '22 «La Nazione» di Firenze. E fu condirettore del «Mattino» fino al '28, anno in cui fu, per antifascismo, allontanato in tronco dal suo posto. Di questi racconti di un tempo felice, o di ore felici, che hanno come riferimento nello spazio Torre del Greco, Scarfoglio argomenta: «E' per questo che nè il lettore nè il critico possono, a mio avviso, chiedermi conto del passaggio brusco dal drammatico al comico, se considerano quanto tempo è trascorso da una fantasia all'altra. Di più, il drammatico e il comico esistono nella vita a parità di diritti. L'uomo meridionale non è nè un blocco di dramma nè un blocco di farsa; è forse assai più capace di soffrire di altri uomini, ma appunto per questo è più capace di rallegrarsi per poca cosa. Perchè non rappresentarlo com'è?».

○

Jorge Manrique: *Poesie* - Vallecchi, pagg. 168, L. 1500. Del grande poeta quattrocentesco spagnolo Jorge Manrique è incerta la data di nascita (1440?) ma si sa che morì, ancora in età vigorosa, nel 1479. Poeta morto giovane e poeta della morte, le «Coplas por la muerte de su padre» sono l'acme della sua opera di scrittore guerriero. Il poemetto si inquadra ancora nella tradizione medievale della poesia della morte e del «contemptus mundi», ma depurato da l'orrore delle danze macabre. A differenza delle prime produzioni di tipo cortese, nelle quali la tristezza amorosa è espressa da Jorge Manrique secondo i canoni di una tecnica troppo concettizzante, le «Coplas», ispirate da un'occasione tutta intima, sono estranee al giovanile intento di imitazione e rivelano l'adesione dello spirito del poeta, del rampollo di schiatta nobilissima, a un dolore e una speranza che non entrano più nella metrica data, ma ne chiedono e suggeriscono una nuova. E la parola essenziale, aliena da orpelli cultisti, si modula nella pura linea della strofa di «pie quebrado», resa immortale e divenuta sinonimo del ritmo manriquegno.

○

Mario Gozzini: *Concilio Aperto* - Vallecchi, pag. 264, L. 1000. E' un libro la cui importanza è determinata da molti elementi, primi fra tutti il vigore del discorso politico e morale di Gozzini e l'attualità bruciante del Concilio Vaticano II in se stesso. Rivolto a cattolici e laicisti, questo libro rappresenta un invito e uno stimolo a liberarsi dagli schemi polemici invecchiati e via via più lontani dalla realtà. Le tesi non conformiste e appassionate sostenute dal Gozzini nella prospettiva di una presenza rinnovata della Chiesa nel mondo contemporaneo sono confermate da una scelta di testi di Cardinali e di Vescovi di tutto il mondo, spesso inediti in Italia. Il libro è il numero uno di una nuova collana Vallecchi che si chiama «Mezzo Secolo». Questa collana seguirà l'attualità, ma non con fini meramente cronistici, di informazione, sì bene in profondità, con impegni problematici sempre evidenti, sempre desti. Tanto che si può parlare di questa collana come di un discorso unitario volto all'indagine del profondo dell'attualità.

○

Renzo Francescotti: *Niente e qualcosa è la vita.* Ed. del Cavalluccio - L. 300.

○

Marco Grosso: *Voci dal mare.* Ed. del Cavalluccio - L. 300.

○

Franco Baglietto: *Tempo di giovinezza.* E.d.C. - Milano - L. 350.

○

Rino Montomoli: *Cattolici e protestanti dinanzi alla teologia dell'Epistola ai Romani* - Ed. «Amici del Libro» - Siena.

○

Antonio De Micheli: *I segni dell'Apocalisse.* Marino Solfanelli Editore - Chieti - L. 1000.

○

Richard I. Miller: *Hammarskjöld e le crisi internazionali* - Ed. di Comunità - L. 2000.

CRONACA DELLA CITTA'

RIUNIONE DI ESPERTI ALLA C.d.C.

Un'isola nel Golfo terminal dell'oleodotto?

Se ne parla per ora in via teorica nella ricerca di concrete soluzioni da proporre agli austriaci

D'improvviso si è riaperto ieri il problema dell'oleodotto Trieste-Vienna. In mattinata, infatti, il dott. Caidassi, presidente della Camera di commercio, ha convocato nella sede camerale il Sindaco dott. Franzil, il presidente del Centro sviluppo economico, comm. Padoa, nonchè i rappresentanti della Capitaneria di porto, dei Magazzini Generali, dell'Ente porto industriale, del Ministero dei lavori pubblici e dell'Intendenza di finanza, al fine di porre allo studio tutti quei problemi che hanno attinenza con il progettato oleodotto che dovrebbe congiungere la nostra città con la capitale austriaca.

La riunione, a quanto è dato di sapere, non avrebbe trovato motivo di essere convocata a seguito di fatti immediati, perchè tutto è ancora «sub judice» ed è tuttora da vedere se la «pipeline» veramente si farà, come e da chi: ma la preoccupazione del presidente camerale risiede soprattutto nel desiderio di essere in grado, in qualsiasi momento, di corrispondere prontamente e pienamente a tutte le eventuali necessità che si renderanno tali nell'auspicato sviluppo del progetto originario. Pertanto, oltre a effettuare un esame panoramico dell'intero problema — almeno nei riflessi di casa nostra — i partecipanti alla riunione hanno preso l'impegno di studiare i problemi tecnici e finanziari che possono sorgere dalle intenzioni dei promotori dell'oleodotto, quando dai colloqui a tavolino si dovrebbe passare all'azione sul piano pratico.

In particolare, verrà studiata maggiormente la possibilità di costituire il «terminal» dell'oleodotto al molo petroli di San Sabba, in quanto gli austriaci avrebbero fatto comprendere di preferire Trieste a Monfalcone quale punto di partenza del «pipeline». Un'altra soluzione, che riveste carattere in un certo senso suggestivo, sarebbe rappresentata dalla creazione di un'«isola» galleggiante nel golfo, e più precisamente al di là della terza diga, rappresentata da un'immensa boa ospitante le pompe, alla quale attraccherebbero le navi per le operazioni del caso. Attento esame ha avuto anche il particolare se l'innovazione possa rientrare nelle agevolazioni previste per le industrie, non trattandosi di un vero e proprio stabilimento, ma di un sistema di deposito e trasporto petroli.

I vari rappresentanti, al termine dell'incontro, si sono impegnati ad approfondire, in un prosieguo di tempo il più breve possibile, gli svariati aspetti tecnici dell'intero problema e, a quanto si sa, si avranno pure dei contatti con Ravenna, dove esiste un analogo impianto. Sondaggi saranno effettuati pure presso l'Intendenza di finanza, al fine di sviscerare le particolarità del progetto dal lato finanziario.

Ancora insoluta la vertenza alla Orion

L'attesa chiarificazione, preannunciata per la giornata di ieri nella vertenza della Orion, non è purtroppo venuta. Evidentemente la questione presenta ancora, a un mese e mezzo dalla sua apertura, dei lati oscuri, degli angoli da smussare, prima di giungere all'auspicata e tanto attesa definizione. Il Commissario di Governo ha ricevuto in serata i rappresentanti dei lavoratori, nonchè il dott. Pase e l'avv. Furlani per l'Ufficio del lavoro, chiedendo ulteriori dettagli.

Negli ambienti sindacali si ritiene che una risposta dovrebbe essere data già nella mattinata di oggi, e si spera sia quella positiva; altrimenti, si fa notare, si giungerà a un altro sciopero generale, a breve scadenza. Gli scioperanti della Orion sono convocati in assemblea per le ore 9 di stamane, nella solita sede.

PIU' AUMENTI CHE RIBASSI NEL MESE DI OTTOBRE

Sul fronte dei prezzi in movimento le carni

Forte concorrenza esercitata dai nuovi supermercati I maggiori rincari: olio, formaggi, uova, legumi e salami

L'andamento dei prezzi dei generi di prima necessità ha registrato nel mese di ottobre un notevole aumento. La situazione del mercato è stata senz'altro negativa, considerati i molteplici rincari anche sostanziali avvenuti sui prezzi dell'olio di oliva, delle uova, dei formaggi, dei fagioli, della farina di granoturco, dei lardi, dei salumi e del baccalà. Solamente per alcuni generi tali rincari hanno avuto carattere stagionale; ad essi hanno fatto riscontro i ribassi del pesce, di alcuni prodotti ortofrutticoli, dell'orzo pilato e del pollame nostrano. Questo può essere il bilancio sintetico risultante dalla relazione del comandante del Corpo dei vigili urbani col. Dolce sulle indagini compiute in merito dai suoi collaboratori. Ma ecco più dettagliatamente una visione panoramica del fenomeno dei prezzi in rialzo, verificatosi nello scorso mese a Trieste.

Le carni innanzitutto. Leggero il ribasso dei bovini, riassorbito però negli ultimi giorni del mese, in vista delle maggiori richieste per le festività di Ognissanti. I rivenditori lamentano una notevole contrazione nelle vendite, dovuta alla forte concorrenza esercitata dal Supercoop di via del Teatro Romano e dai nuovi magazzini di viale XX Settembre. C'è stata una forte protesta dei macellai, che hanno richiesto che la vendita della carne negli esercizi citati sia limitata all'orario di apertura antimeridiano. Il costo del vitello ha subito un leggero aumento dovuto alla scarsità del prodotto. Con un certo ritardo sul previsto si sono avuti gli attesi ribassi del pollame, superiori in certi casi alle 100 lire al chilo. In diversi esercizi il pollo è stato venduto a lire 480 il chilo. Tale situazione favorevole dovrebbe continuare per tutto novembre. I prezzi delle altre carni sono rimasti stazionari.

Il mercato del burro, dopo gli aumenti dei mesi scorsi, ha mantenuto invariati i costi precedenti. Si prevedono ribassi se saranno tempestivamente concesse le licenze d'importazione. I prezzi al minuto sono aumentati fortemente, quale conseguenza dei precedenti aumenti all'ingrosso, di cui è stato avvertito in ritardo il riflesso. I grassi animali sono stati venduti al minuto ai medesimi prezzi precedenti, fatta eccezione per la pancetta, rincarata di 25 lire al chilo.

Anche i salumi hanno subito un rincaro (circa il 3 per cento) all'ingrosso e al minuto. Quotazioni più alte per l'olio di oliva, che ha segnato un aumento all'origine fino a 60 lire, con una ripercussione quasi generale sui prezzi al dettaglio. Gli aumenti stanno in relazione all'attuale congiuntura e saranno probabilmente eliminati con la prossima immissione sul mercato della nuova produzione, caratterizzata da raccolto sufficiente e sano. L'olio di semi ha mantenuto gli stessi costi precedenti. In leggero aumento il baccalà; prezzi inalterati per lo zucchero semolato, nessun rilievo sul prezzo del caffè. Invariato il prezzo al minuto del riso. Ulteriori rincari si sono avuti sui prezzi dei fagioli, anche al dettaglio, per carenza del prodotto. Un lieve ribasso è stato registrato sul prezzo dell'orzo pilato, mentre la farina di granoturco, in seguito al pessimo raccolto, ha segnato un aumento di 10 lire al chilo.

I prodotti conservati hanno subito alcuni ritocchi in aumento; sono previsti ulteriori rincari. Nel settore dei vini, quotazioni leggermente in ribasso in rapporto alla scarsa richiesta. Il nuovo raccolto è stato definito buono, contrariamente alle pessimistiche previsioni degli scorsi mesi; da alcuni è considerato di qualità molto inferiore rispetto alla produzione del 1961, da altri invece ritenuto di soddisfacente gradazione alcoolica. Il vino sfuso si trova in vendita negli esercizi pubblici a lire 160 il litro per asporto. Pressochè invariati i costi dell'aceto, con partenza da lire 91 per la bottiglia da un litro.

Senza ritocchi in ottobre i prezzi delle uova nazionali (già aumentati invece in novembre). Le maggiori importazioni si sono avute dall'Olanda, dalla Polonia e dal Sudafrica. Il costo del latte fresco all'origine ha registrato un ulteriore aumento di due lire, mentre quello al minuto è rimasto invariato. Difficoltà di approvvigionamento, di carattere stagionale, sono state lamentate dai grossisti interessati, che si ritengono pure danneggiati da alcuni commercianti del Meridione i quali sarebbero giunti nel Friuli con appositi automezzi per rifornirsi del prodotto a prezzo più alto.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 1 cameriere pompiere, turno 4; 1 cameriere I classe, conferma 150.

(«Giornalfoto»)
Dalle rive la visione della prima neve sulle cime delle Alpi

BENEMERITA ATTIVITA' DELLA CASA DEI POVERI

Domani all'E.C.A. festa del centenario

Pressante necessità i nuovi Educatori

Come già annunciato, domani avrà luogo la solenne commemorazione del centenario della inaugurazione dell'Istituto dei poveri di via Pascoli. Il presidente del Consiglio di amministrazione dell'ECA, dott. Giulio Chicco, terrà il discorso rievocativo alle 10, nella sala maggiore dell'ECA. In precedenza, con inizio alle 9, sarà celebrata una Messa nella cappella dello Istituto. Alla cerimonia interverrà assieme alle altre autorità locali il Sottosegretario sen. Pelizzo.

Ieri abbiamo esposto le varie fasi attraverso le quali l'Istituto è passato, sia nella sua strutturazione sia nelle forme di finanziamento della sua benefica attività. Resta da dire ancora delle opere eseguite in epoca più recente per il potenziamento della Pia casa e delle esigenze che dovrebbero trovare soddisfazione per completare la sua funzionalità e portarle a un livello proporzionato alle condizioni sociali attuali. Negli anni in cui le integrazioni finanziarie dello Stato erano più cospicue, si è proceduto alla riattivazione e all'ammodernamento dei vari servizi e dei vari locali dell'Istituto. In particolare è stato eseguito il restauro di gran parte dei locali della Pia casa e degli stabilimenti istituzionali, l'acquisto di macchinari, mobili e arredi.

Non è stato ancora risolto invece un problema che si presenta con crescente urgenza: quello di una adeguata sistemazione ambientale per gli educatori, ottenibile solamente con la costruzione di nuovi e più razionali edifici sul terreno attiguo alla Pia casa, in via Conti e in via Gambini. Le pratiche per ottenere il finanziamento dal Commissariato del Governo sono state iniziate fin dal 1954, senza alcun esito. Il progetto iniziale prevedeva una spesa di 350 milioni, sufficienti per 450 posti letto; nella sua ultima versione la spesa si riduce a 242 milioni, per 200 posti letto. La riduzione dei posti letto è giustificata dalla diminuzione richiesta di ricovero per i minori, grazie a un miglioramento generale della situazione cittadina dal punto di vista sociale.

Il trasferimento degli educatori, se potrà alfine avvenire, come è auspicabile, consentirà la sistemazione dei minori in nuovi e confortevoli edifici, adeguati alle esigenze dei ricoverati sia dal punto di vista tecnico-funzionale, sia da quello psicologico. Inoltre consentirà il riassetto organico del gerocomio, costretto ora a dividersi i locali della Pia casa con gli educatori. Sussistono condizioni di superaffollamento e di serio disagio per quanto riguarda i dormitori, le infermerie e i refettori, che bisognerebbe assolutamente evitare. Con la attuazione del progetto sarebbe del pari possibile concentrare nell'edificio di via Pascoli tutti i ricoverati anziani dell'Istituto dei poveri, trasferendovi anche gli ospiti dell'ospizio Banelli, i quali dividono ora i locali dell'edificio di via Gozzi 5 con i pernottanti del secondo alloggio popolare e del rifugio notturno. Educatori, gerocomio e alloggio popolare potrebbero in tal modo avere una propria, specifica e adeguata sede. Questo è l'ambizioso progetto dell'attuale consiglio di amministrazione dell'ECA, che intende battersi per arrivare alla sua realizzazione.

Al Consiglio dei Ministri la legge per i senatori

Nella riunione di ieri il Consiglio dei Ministri si è occupato anche della elezione dei senatori di Trieste. Come noto la relativa legge è proprio in questi giorni in fase di definizione in sede parlamentare. Sarebbe però emersa la necessità di una armonizzazione del provvedimento con lo statuto della istituenda Regione. In tale senso infatti al Consiglio dei Ministri di ieri è stato presentato un progetto di legge dal Ministro Taviani, progetto che è stato approvato.

CRESCENTE SVILUPPO DEL COMPLESSO INDUSTRIALE

Riforniti dalla Cartimavo metà dei giornali italiani

Entrato in funzione ieri l'imponente impianto di patinatura per la carta a uso dei rotocalchi - Seicento operai occupati

(«Giornalfoto»)
La patinatrice a lama raschiante che ha una potenzialità di 50.000 tonn. annue di carta patinata

Impresa coraggiosa e lungimirante, il complesso industriale della Cartimavo fa registrare una rapida espansione produttiva, che pone Trieste all'avanguardia nella lavorazione della carta, non solo in Italia.

A distanza relativamente breve dall'avvio dell'attività fa sensazione infatti apprendere l'imponenza dei risultati già raggiunti e che si riassumono in un dato eloquentissimo: oltre la metà dei giornali, rotocalchi e periodici italiani sono riforniti dalla Cartiera del Timavo e notevole è il volume delle esportazioni all'estero.

Interessante si prospetta ora la particolare produzione di carta patinata per rotocalchi. L'impianto che ha concluso il periodo di rodaggio si avvale di una macchina operante secondo il sistema a lama raschiante; esso lavora rotoli di carta del formato di metri 3,60 prodotta da una delle macchine continue attualmente alla produzione di carta da giornale e rotocalco, con una velocità di 600 m/1' e può applicare su entrambe le facce del foglio di carta uno spessore variabile di patina. Un sistema di cambio e d'incollaggio automatico dei rotoli consente il funzionamento continuo della macchina; due teste patinatrici applicano contemporaneamente la patina sulle due facce del foglio. Il comando elettrico della macchina, di tipo sezionale, consente un funzionamento completamente automatico.

L'impianto assicura una produzione di carta di alta qualità destinata principalmente alla stampa a rotocalco per riviste ma può produrre pure carta di tipo più fine da destinarsi alla stampa «Offset». La potenzialità annua è di 50.000 tonnellate di carta patinata.

L'inizio ufficiale del ciclo di attività di questo nuovo impianto tecnico della Cartiera del Timavo — che rientra nell'ambito dei programmi di costante potenziamento del già poderoso complesso — è stato illustrato questa mattina anche ai rappresentanti della stampa tecnica e d'informazione i quali sono stati guidati nella visita al complesso dal presidente della società, avv. Ferraro, dal conte Guarnieri, dal direttore dello stabilimento ing. Cannesi, dal dinamico dirigente Poli e da numerosi tecnici.

Attualmente nel complesso della Cartimavo sono occupati seicento dipendenti ed altri posti di lavoro si prospettano ancora con la realizzazione del cartonificio che verrà ad aggiungersi agli impianti in funzione.

5 milioni del Comune per la Croce Rossa

La Giunta comunale si è riunita ieri sera sotto la presidenza del Sindaco. E' stato deciso, fra gli altri provvedimenti di ordinaria amministrazione, di inserire nel bilancio di previsione del 1963 il contributo di 5 milioni a favore della CRI, aumentando quindi di 2 milioni quello solitamente disposto; ciò in considerazione delle accresciute esigenze della benemerita istituzione, il cui stato di disagio ha determinato proprio in questi giorni la riduzione del servizio delle autolettighe. La Giunta ha nominato quindi l'ing. Giusto Caligaris quale rappresentante nel consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio, al posto del dimissionario prof. Enzio Volli. E' stata decisa inoltre la partecipazione alla riunione del consiglio direttivo dell'associazione nazionale dei comuni decorati al valor militare. Vi presenzierà a Genova, il 26 corrente, il Prosindaco prof. Cumbat. Al Comune di Trieste, è stato annunciato ieri sera, è pervenuto il ringraziamento da parte dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica di Vienna per la collaborazione prestata in occasione del seminario di studi svoltosi a Trieste la scorsa estate.

Cultura europeistica in un corso per maestri

Il corso di cultura europeistica per insegnanti elementari, tenuto a cura dell'Associazione europea degli insegnanti, sarà inaugurato mercoledì 21 novembre alle ore 18 nell'aula della Facoltà di magistero della vecchia Università (via della Università). La conferenza inaugurale sarà tenuta dal chiarissimo prof. Manlio Udina, docente di diritto internazionale, che parlerà su «La società moderna nei suoi aspetti internazionali».

Successivamente la prof. Elena Sonnino, segretaria nazionale dell'Associazione europea degli insegnanti, terrà la prima lezione del corso su «L'Associazione europea degli insegnanti e le sue finalità».

Contrario il SAUFI allo sciopero ferroviario

In un suo comunicato emesso ieri, il Sindacato autonomo unificato ferrovieri italiani (S.A.U.F.I.), a mezzo della segreteria compartimentale, dichiara di ritenere controproducente l'azione sindacale indetta dal Sindacato ferrovieri italiani (SFI), e invita le categorie interessate a non aderire allo sciopero programmato nei seguenti termini: dalle ore 6 di domani alle 6 di lunedì per il personale viaggiante e di macchina; dalle ore 0 alle 24 di lunedì per il personale tecnico, operaio e di manovalanza dei servizi impianti elettrici e materiale a trazione.

BRUTALE ATTO DI TEPPISMO IN VIA TESA

Aggredita nella strada deserta costringe alla fuga i rapinatori

Responsabili dovrebbero essere due profughi stranieri

Ad una aggressione a scopo di rapina è sfuggita all'alba di ieri una giovane signora, la casalinga Vinicia Negrisin Fonda, abitante in via della Tesa numero 25.

Pochi minuti prima delle cinque la signora, come ogni mattina, è uscita di casa per recarsi ad aprire un bar del centro. Al braccio aveva appesa la borsetta contenente una certa somma di denaro per le prime spese del mattino. La signora Fonda, dopo aver rinchiuso l'uscio alle spalle, ha aperto l'ombrello per proteggersi dalla fitta pioggia che in quel momento scendeva accompagnata da forti raffiche di bora. Fatti pochi passi, la signora ha visto due individui saltare da un muricciuolo di un fabbricato in costruzione e dirigersi minacciosamente verso di lei. Uno dei due ha tentato di afferrarla per un braccio. La signora ha lanciato disperate grida di aiuto, che però non sono state raccolte da nessuno. Con la forza della disperazione, la Fonda è riuscita a liberarsi della stretta degli individui e a rifugiarsi nel portone. Grazie alla chiusura automatica dello stesso, la signora si è posta in salvo. I due malviventi, lanciando frasi in lingua straniera, si sono avventati contro il portone cercando di sfondarlo, ma per fortuna la serratura ha resistito e i battenti non si sono spalancati. Bianca come un cencio, la signora è ritornata a casa e si è fatta poi accompagnare al bar dal marito.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 8,6, minima 6; umidità 51 per cento; pressione mb. 1015,1, in regolare aumento; temperatura del mare 15,4; vento km. 10 da Est.

Oggi: SS. Eufemia e Tecla. Il sole sorge alle 7.06, tramonta alle 16.33. La luna nasce alle 21.57, tramonta domani alle 12.54.

Maree — OGGI: alta alle 6.16, cm. 6 e alle 11.09, cm. 23 sopra il l. m.; bassa alle 19.03, cm. 37 sotto il l. m. DOMANI: alta alle 8.31, cm. 10 sopra il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: Crevato, via Roma 15, tel. 23581; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Al Lloyd, via dell'Orologio 6, tel. 36747; dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

Difesa la riforma dai medici dell'INAM

Nel corso di un'assemblea tenuta presso la Camera confederale del lavoro, i medici mutualisti dell'Inam, riunitisi per discutere i problemi della categoria hanno approvato un ordine del giorno nel quale viene riaffermata la volontà di mantenere anche per il prossimo anno la libera scelta con il sistema a notula; viene inoltre respinta l'accusa fatta ai medici di essere i responsabili dell'imperfetto funzionamento del sistema; infine l'assemblea ha espresso opposizione al cambiamento dell'attuale sistema ed ha dato mandato al Consiglio direttivo del sindacato di prendere le iniziative opportune al fine di scongiurare il pericolo di un cambiamento dell'attuale formula mutualistica.

Trattative interrotte per i pubblici esercizi

Nei giorni scorsi sono state interrotte a Roma le trattative, da tempo in corso con la FIPE per il rinnovo dei contratti nazionali di lavoro dei settori caffè, bar, gelaterie, pasticcerie, ristoranti, trattorie ed esercizi similari. Le segreterie delle organizzazioni sindacali nazionali hanno pertanto deciso, come primo atto, la proclamazione dello stato di agitazione, in attesa di manifestazioni di sciopero.

Inoltre, considerato che il 1.o novembre è scaduto l'accordo di tregua stipulato a Roma il 20 luglio, la federazione ha provveduto a chiedere al locale Ufficio del Lavoro la convocazione delle parti, al fine di riprendere sollecitamente le trattative per il rinnovo del contratto integrativo provinciale, sospese, com'è noto, nell'agosto scorso dopo la stipulazione dell'accordo salariale.

Scioperano i dipendenti del Consorzio Agrario

I dipendenti del Consorzio Agrario scenderanno in sciopero lunedì e martedì prossimi, come prima manifestazione di protesta, predisponendo poi altre azioni sindacali rivolte a sbloccare la situazione. Da tempo, infatti, i lavoratori dei Consorzi Agrari provinciali erano in agitazione a causa delle difficoltà e delle contrastanti posizioni emerse nel corso delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Le richieste concernono l'aumento delle retribuzioni, la riduzione dell'orario di lavoro e la revisione di altri importanti istituti contrattuali (ferie, scatti di anzianità, trattamento di liquidazione, ecc.). Lo sciopero, che è pertanto su scala nazionale, provocherà la sospensione del lavoro negli uffici, nelle fabbriche e nei magazzini periferici.

L'opera della polizia nel mese di ottobre

La Questura, attraverso l'opera della Squadra mobile e dei Commissariati di P. S. distrettuali, perseverando nella prevenzione e repressione dell'attività criminosa comune, durante il mese di ottobre 1962, ha conseguito i seguenti risultati:

Numero delle persone che hanno commesso delitti e contravvenzioni: 2 per violenza a P. U.; 4 per resistenza a P. U.; 4 per oltraggio a P. U.; 1 per violazione della pubblica custodia di cose; 1 per calunnia; 1 per favoreggiamento reale; 1 per falsità materiale; 1 per falsità in scrittura privata; 1 per usurpazione di titoli o onori; 1 per atti di libidine violenti; 3 per atti osceni; 5 per violazione degli obblighi di assistenza familiare; 2 per maltrattamenti in famiglia; 5 per percosse; 21 per lesioni personali; 10 per lesioni personali aggravate; 5 per omicidio colposo; 20 per lesioni colpose; 1 per omissione di soccorso; 14 per ingiurie; 2 per diffamazione; 1 per violenza privata; 8 per minaccia; 3 per violenza di domicilio; 3 per furto semplice; 46 per furto aggravato; 4 per rapina; 3 per danneggiamento; 3 per truffa; 5 per appropriazione indebita; 8 per ricettazione; 2 per mendicità; 18 per ubriachezza.

Sono stati inoltre eseguiti: 91 ordini di cattura o di carcerazione di condannato o per espiazione di pena convertita; elevate 1081 contravvenzioni al C.d.S. nonchè 45 contravvenzioni varie; recuperata refurtiva per un valore di lire 8.570.000.

Assemblea degli edili

I due sindacati di categoria hanno convocato per domani alle ore 10, nella sede di via Duca d'Aosta, l'assemblea generale dei lavoratori edili; verranno illustrati i termini dell'accordo raggiunto presso il Commissario generale del Governo, che ha concluso l'agitazione della categoria per l'ottenimento delle richieste avanzate in sede provinciale.

Le esequie del cav. Froglia

Si sono svolti ieri pomeriggio, con largo e commosso concorso di estimatori e di conoscenti, le estreme esequie del cav. Marco Froglia, profugo di Lussinpiccolo. Oltre ai parenti, hanno seguito il feretro, avvolto nel vessillo della sua terra, il col. Igino Missori, comandante della Legione carabinieri di Udine, in rappresentanza del gen. Francesco Pontani, comandante la I Divisione carabinieri di Milano, e del gen. Giovanni Celi, comandante la Brigata carabinieri di Padova, nonchè il cap. Trosi e una folta rappresentanza di ufficiali e sottufficiali dei carabinieri. Ai familiari e al genero, gen. di Divisione Giorgio Manes, comandante la III Divisione carabinieri di Napoli, le nostre sentite condoglianze.

NOVITAS

E' una decisione indovinata quella di scegliere le camicie e le cravatte da Novitas.

NOVITAS

possiede tutti i requisiti per facilitarvi una scelta felice; il suo vasto assortimento Vi suggerirà per le prossime feste ideali regali di gusto.

Via Roma 5 ang. via Mazzini

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Tel. 96384
(angolo viale XX Settembre)

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

CADUTA LA PROPOSTA DI SULLO

Tutto da rifare per il molo VII

Ancora un contrordine per il molo VII, per il quale il semaforo mostra tuttora disco rosso. Nessun passo avanti è stato fatto dalla pratica riguardante il complesso lavoro. La ripresa dei lavori, annunciata per i primi di novembre dal Sottosegretario on. Ceccherini nella sua ultima visita a Trieste, non è ancora avvenuta, come ben si sa. Non solo, ma è giunta notizia da Roma in questi giorni che il Consiglio di Stato ha espresso parere negativo riguardo la proposta del Ministro Sullo, compilata sulla base di tre punti fermi: liquidazione dei lavori già eseguiti dalla ditta Cidonio; acquisto del progetto; indizione della licitazione privata, con l'obbligo per la ditta assegnataria di rilevare il cantiere già predisposto dalla Cidonio.

Scartata questa proposta il capitolo molo VII si riapre da capo. Viene a cadere così anche l'assicurazione formulata dallo stesso Ministro al Sindaco «che ai primi di novembre avrà effettuazione il regolare appalto per la prosecuzione dell'opera di così grande interesse». Resta da vedere adesso se il Consiglio di Stato ha presentato delle controproposte, e quali esse siano.

Strade e ferrovia per Valle Noghere

Il Provveditorato alle Opere pubbliche per il Friuli-Venezia è stato incaricato dal Commissariato del Governo di predisporre un progetto di massima per la sistemazione dei servizi marittimi, stradali e ferroviari collegati alla trasformazione della Valle delle Noghere e alla sua utilizzazione entro il comprensorio del Porto industriale. Una prima riunione fra gli enti interessati (Porto industriale, Sezione opere marittime del Genio civile, Ferrovie, ecc.) ha avuto per oggetto il coordinamento delle proposte per la determinazione dei servizi indispensabili e per la predisposizione di un piano tecnico ed economico atto a rendere efficiente la zona dal punto di vista della sua utilizzazione industriale. Una seconda riunione degli enti avrà luogo fra una decina di giorni.

Parificazione salariale per il personale degli asili

Da ieri il personale salariato dell'Opera asili infantili si trova in sciopero, a tempo indeterminato, per rivendicare la parificazione del personale di pari grado degli asili comunali e un rapporto di lavoro a tempo indeterminato, in quanto la loro situazione, già disagiata, si acuisce nei mesi in cui il lavoro viene sospeso. Al fine di trovare una soluzione al problema, il cav. Bazzaro e il sig. Maranzana, della Camera confederale del lavoro, avranno oggi un incontro al Commissariato di Governo.

Nel corso del colloquio sarà esaminata pure la posizione delle maestre dell'Opera asili infantili, che hanno praticamente bloccati gli stipendi da una decina d'anni. In merito, il sindacato di categoria aderente alla CCdL, nell'intento di trovare una soluzione che, pur concedendo un certo miglioramento alle maestre, non renda più difficile la restituzione dell'OAI all'Opera nazionale, ha avanzato la richiesta di un'erogazione straordinaria di un'indennità «una tantum» di 50 mila lire per tutto il personale dell'Opera per il corrente esercizio finanziario. Altre proposte sono state avanzate dal sindacato sia al Commissariato di Governo che all'Opera asili infantili, per un miglioramento delle condizioni della categoria.

Un anello con due chiavi ed una medaglietta è stato rinvenuto in viale XX Settembre. Il proprietario può presentarsi alla nostra redazione per ritirare l'oggetto.

FRA I CONSIGLIERI DELLA LISTA SOCIALISTA

Senigaglia al Comune al posto dell'ing. Pecenko

L'esponente titino rimane consigliere alla Provincia

Il neoeletto consigliere comunale del PSI ing. Pecenko, proveniente dalle file dell'USI, ha deciso di non accettare il nuovo mandato per dedicare tutta la sua attività in seno al Consiglio provinciale di cui fa parte appunto quale esponente dell'USI. Ne ha dato notizia ieri sera in un comunicato emesso dopo la riunione del Comitato esecutivo, la Federazione triestina del PSI.

Al posto dell'ing. Pecenko subentrerà al Comune l'avv. Nino Senigaglia, consigliere uscente, che occupa il quinto posto nella graduatoria in base ai voti preferenziali nella lista del PSI. I quattro consiglieri socialisti al Comune saranno pertanto Hrescak (ex USI), Pittoni, dottore Pincherle e avvocato Senigaglia.

Il Commissario della Federazione provinciale di Trieste del PDIUM ha emesso una dichiarazione nella quale si rammarica per la definizione di «lista di disturbo» con cui è stata qualificata la lista «Stella e corona» alle recenti elezioni comunali, ricordando che essa ha già avuto a Trieste propri rappresentanti al Comune e alla Provincia. La Federazione del PDIUM «si riserva e si impegna» di continuare la propria azione politica.

FAMIGLIA POLESANA

Conferita a mons. Odorizzi la presidenza onoraria

Nel giorno della commemorazione del quindicesimo anniversario dell'esodo da Pola, il consiglio direttivo della Famiglia polesana ha conferito a mons. Felice Odorizzi la presidenza onoraria, consegnandogli la tessera sociale. La festosa cerimonia si è svolta nella sala maggiore della sede degli istriani in via Silvio Pellico, gremita di polesani molti dei quali non rivedevano don Felice da ben tre lustri.

Alla simpatica e significativa consegna è seguito un breve ma commovente discorso di ringraziamento.

Gli scorci più caratteristici delle cittadine e dei paesi istriani saranno rappresentati, da oggi, nella mostra del pittore muggesano Aldo Bressanutti, che si apre stasera alle ore 17.30, nella sede dell'Unione degli istriani, in via Silvio Pellico 2. L'interessante e caratteristica rassegna rimarrà aperta al pubblico fino a sabato 1.o dicembre, dalle ore 10 alle 13 e dalle 17 alle 20.30.

LA «FONDA SAVIO» E UN ASILO

Due altre scuole accanto al «Petrarca»

Ieri mattina nell'ufficio del Sindaco è stato firmato il contratto per l'acquisto del terreno situato in via Mameli e via dell'Eremo, di proprietà degli eredi Modiano. Su questo fondo verrà costruita la scuola di avviamento professionale «Fonda Savio» e una scuola materna comunale, che verranno così a trovarsi adiacenti al nuovo liceo «Petrarca».

Il contratto, che prevede il costo del terreno in lire 149 milioni 980.000, è stato firmato per il Comune dal Sindaco Franzil e per gli eredi Modiano dai loro procuratori avv. Bruno Forti e comm. Gino Del Pin. Rogante è stato il dott. Etrusco Carminelli, segretario generale del Comune.

STATO CIVILE

del giorno 16 novembre 1962

MORTI: Dusman in Gagliardi Rosa anni 85, Custerlina Vladimiro a. 72, Lorenzi Giuseppe a. 65, Acco in Picciarelli Pacina Irene a. 53, Ive Caterina a. 96.

NASCITE DENUNCIATE: 8.

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti
Piazza Unità tel. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI:

FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano e 21.
MILANO giorn. ore 8.15 e 21.
POLA - PARENZO - ROVIGNO la domenicale ore 7.25 e 15.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

ELEVATA RETRIBUZIONE

+ **APPARTAMENTO NUOVO** a vantaggiose condizioni offresi ad **AGGIUSTATORE-MONTATORE**, preferibilmente anche tornitore, eccezionalmente abile per reparto realizzazione prototipi, da industria alla periferia di Milano.

Scrivere dettagliando posti occupati, qualifiche attuali, pretese, composizione famiglia, indirizzando a Casella 145 D SPI Milano.

Le confezioni per signora delle seguenti marche sono in vendita esclusiva da GODINA:

CRADAM
DUCHESSE
MAX MARA
PARIS MODE CONFECTION

IN CRISI L'INDUSTRIA CONSERVIERA

Tonno difficile senza esenzione

Una drastica limitazione ministeriale rischia di aumentare i prezzi attuali

La società Salvador sta operando, da qualche mese ormai, in una situazione di estremo disagio. L'industria conserviera ittica, che ha gli uffici e lo stabilimento nella nostra città, si trova ostacolata nelle sue normali operazioni di produzione, particolarmente del tonno in scatola, a causa di una disposizione di legge che ha dimostrato di arrecare danno alle industrie del settore esistenti in tutta Italia. Le difficoltà dello stabilimento triestino si ripercuotono, in definitiva, sui 150 dipendenti, e se la situazione non verrà sanata in tempo, un danno sensibile ne deriverà allo stesso consumatore, sia per la prevista diminuita produzione che per il possibile aumento nei prezzi di vendita del prodotto.

Non è improprio, a questo punto, parlare di crisi dell'intera industria conserviera ittica, le cui origini risalgono al principio di quest'anno, quando è entrata in vigore l'innovazione che, così come è impostata, rappresenta una vera minaccia alla esistenza del settore. E' da notare che fino al 31 dicembre 1961 tale industria beneficiava dell'esenzione doganale per le importazioni — del Giappone, Norvegia, Turchia — del tonno e dell'olio d'oliva, che rappresentano la materia prima dell'industria conserviera, e la cui produzione nazionale costituisce una parte irrilevante del fabbisogno per le lavorazioni industriali. I guai sono cominciati il 1.o gennaio di quest'anno, quando la nuova tariffa, concordata con gli altri Paesi del MEC, ha imposto un dazio doganale che arriverà gradualmente al 25 per cento sul pesce importato e al 20 per cento sull'olio d'oliva.

Un danno gravissimo, indubbiamente, sarebbe derivato agli stabilimenti che sorgono in Italia, se un articolo del Trattato istitutivo della Comunità non avesse concesso la possibilità di continuare a importare determinati contingenti — comunque quelli occorrenti — in esenzione doganale, da fissarsi anno per anno da una apposita commissione del Mercato comune europeo, con sede a Bruxelles. Da parte degli interessati, seguendo anche l'esempio delle industrie similari degli altri Paesi, fu avanzata la proposta tendente a ottenere complessivamente un contingente di 40 mila tonnellate di pesce all'anno, quantitativo che ebbe il «placet» dei Ministeri dell'industria, della Marina mercantile, del commercio estero e degli esteri; determinante, invece, fu il rifiuto opposto dal Ministero dell'agricoltura, che fece scendere tale contingente a quota 25 mila, cifra questa del tutto insufficiente al fabbisogno italiano. Per l'olio d'oliva, addirittura, finora non vi è stata alcuna decisione di assegnazione.

Essendo ormai esaurite tutte le scorte, le industrie sono ora tornate alla carica, sollecitando un ulteriore stanziamento di 15 mila tonnellate, per coprire le necessità nazionali; ma la pratica resta bloccata negli uffici del Ministero dell'agricoltura, con le conseguenze facilmente prevedibili. Se l'ulteriore contingente richiesto non dovesse venir concesso, è semplice giungere alla conclusione da tutti temuta: l'industria conserviera ittica italiana, dovendo sobbarcarsi l'onere del dazio doganale per quei quantitativi che non riceve in esenzione, sarebbe costretta ad aumentare i prezzi attuali del pesce in scatola.

E' lecito chiedersi, a questo punto, il motivo della drastica limitazione imposta dal Ministero dell'agricoltura: la risposta viene dagli stessi industriali del ramo, i quali, in un esposto della situazione al Presidente del Consiglio, affermano che l'opposizione viene fatta «nell'intento di provocare, attraverso i dazi, un artificiale aumento del prezzo del tonno all'olio sul mercato interno, a favore della carne in scatola e dei formaggi».

Tale constatazione fa riflettere seriamente, quando appare chiaro che la preoccupazione del Ministero dell'agricoltura (esso solo) intende evitare che il basso prezzo del pesce in scatola possa far concorrenza alle carni conservate.

Nel caso dell'industria locale, è da rilevare che la Salvador, dall'agosto scorso, è costretta a importare pesce (non ricavando dalla sua vendita, dopo la lavorazione, alcun utile maggiore) con un aggravio del 7 per cento di dazio. I termini di tempo per decidere e aderire alle richieste degli industriali conservieri sono limitatissimi: o si interviene nel senso auspicato — e subito — oppure si dovrà assistere ad un principio di fallimento del «piano azzurro».

DALLA COMPETENTE COMMISSIONE I.A.C.P.

Assegnati 39 alloggi in via Buonarroti e Negrelli

La competente Commissione IACP, incaricata dell'esame delle domande pervenute ai sensi del bando di concorso del 1.o marzo 1962 per l'assegnazione di n. 39 alloggi siti in via Buonarroti ed in via Negrelli — essendo la quota restante a disposizione della categoria «profughi» a norma di legge —, ha ultimato i suoi lavori con la compilazione della graduatoria d'assegnazione.

Ai sensi di quanto stabilito nel suindicato bando di concorso l'IACP si riserva la facoltà, anche dopo aver sentito eventualmente gli assegnatari, di attribuire le famiglie sprovviste di reddito sufficiente alloggi di risulta con fitti adeguati alle possibilità economiche degli assegnatari stessi.

Ecco la graduatoria di assegnazione: 1) Valente Antonio; 2) Pizzarello Giordano; 3) Bagatin Anton : 4) Verginella Lodovico; 5) Nemaz Giuseppe; 6) Bauci Ferruccio; 7) Donati Etrusco; 8) Misino Cesare; 9) Mezzina Spiridione; 10) Carniel Rodolfo; 11) Bassanese Antonio; 12) Daveggia Mario; 13) Lonzar Vittorio; 14) Sergiani Bruno; 15) Bucaj Giuseppe; 16) Iviani Ferruccio; 17) Peritz Ferdinando; 18) Ferfoglia Carlo; 19) Dinoia Caterina; 20) Gosdan in Buoncompagno Giovanna; 21) Tedesco Giovanni; 22) Giraldi Mario; 23) Accerboni Stelio; 24) Tencich Pietro; 25) Sillich Silvano; 26) Facibeni Livio; 27) Virgilio in Foppa Giuseppe; 28) Zeriali Federico; 29) Paronit Albino; 30) Clarich v. Clari Anna; 31) Drozina Edoardo; 32) Pitacco Alessandro; 33) Roder v. Grom Eugenia; 34) Battini Mario; 35) Di Blas v. Curatolo Olga; 36) Battagliarini Vittorio; 37) Germani Rodolfo; 38) Bradac Carla; 39) Sisti Alfredo.

Tra le 14 e le 15 dell'altro giorno è sparita la Lambretta targata TS 27287 che l'esercente Albino Vidali di 47 anni, abitante in via del Bosco 12 aveva lasciato in sosta vicino a casa. Il furto è stato denunciato agli agenti del Commissariato di Barriera.

LE ORE DELLA CITTA'

Smarrita la pensione

Nell'ufficio postale di via Vasari, il mattino del 5 novembre scorso, lunedì, una vedova anziana riscosse la sua modesta pensione: prima di uscire, o nel tratto da via Vasari a via Foscolo e via Rossetti, la povera donna perse diecimila lire. Denunciò subito di averle smarrite, ma non ebbe la fortuna di riaverle. Se la persona che ha eventualmente trovato le diecimila lire nel giorno e nella zona indicata, legge queste righe, farebbe veramente un'opera di bene portandole al nostro giornale perchè si possa consegnarle alla pensionata che ancora non si dà pace di aver smarrito un importo così prezioso per lei.

Premio Bonavera a Trieste

Alla nostra concittadina dott. Maria Pia Colautti, assistente presso l'Università di Trieste, è stato conferito dall'Accademia delle Scienze di Torino uno dei due premi nazionali Bonavera 1962 per le scienze matematiche pure. La consegna dell'ambito premio è avvenuta a Torino il 12 novembre u. s. durante la cerimonia dell'inaugurazione dell'anno accademico.

Voce giuliana

Su «Voce giuliana» sono esposti i problemi dei profughi e dei rapporti tra Roma e Belgrado trattati al Parlamento dagli onorevoli Sciolis e Bologna. Seguono una rievocazione della figura del Duca d'Aosta, la fotocronaca dell'inaugurazione del complesso edilizio di Santa Croce e un ricordo del capitano Guido Cosulich.

Un consiglio

Non aspettate i giorni affollati di dicembre per fare i vostri acquisti: facendoli ora otterrete dei vantaggi veramente notevoli. Osservate i quattro nuovi prodotti «Hoover»: la lavatrice «Automatic Hoover», la lavatrice «Hoovermatic», l'aspirapolvere «Constellation» e l'aspirapolvere «Hooverette»: certamente qualcuno di essi vi interessa, e rientra nei vostri programmi d'acquisto. L'*Universaltecnica* ve li offre a queste condizioni: primo versamento dopo un mese di prova, e comode rate mensili senza acconti, senza cambiali, senza scadenze fisse. Approfittate anche della presenza all'*Universaltecnica* di una dimostratrice della Casa, che ancora per pochi giorni illustrerà il funzionamento delle novità «Hoover».

Nella Bottega del vino

tutte le domeniche dalle 17 alle 21 tè danzante.

Lampadari di stile

moderno e classico, delle più note Case italiane ed estere, in vastissimo assortimento da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano. Facilitazioni di pagamento. Visitate il negozio esposizione di via Pietà 21, angolo via Cavalli.

Manifestazione in piscina

Oggi avrà luogo nella Piscina coperta di riva Grumula, dalle 17 alle 20, la manifestazione natatoria curata dalle società triestine di nuoto, sotto gli auspici del Patronato della CRI. Si tratta di una riunione sportiva nella quale si alterneranno giochi umoristici che conferiranno ad essa una nota di interessante vivacità. Il ricavato netto sarà devoluto al Patronato dell'VIII settore della CRI.

Ballo «Paradiso»

(via Flavia, filovie 20-21, telef. n. 99-177). Questa sera dalle 20.30 alle 0.30 nella più bella e grandiosa sala da ballo della regione, suona l'orchestra Golden Kisses; canta Valnea Serafin. American bar. Posteggio interno. Ricordate: questa sera al *Paradiso*.

Lega antipolio

La presidenza della Lega italiana per la lotta contro la poliomielite alla conclusione della settimana pro Lega stessa, ringrazia vivamente il Provveditore agli studi, per il valido appoggio dato alla iniziativa, la Cassa di Risparmio di Trieste per la squisita ospitalità offerta, le gentili signore e signorine e gli studenti tutti che si sono prodigati nel non facile compito di raccogliere gli oboli. Un grazie particolare alla cittadinanza tutta che ancora una volta ha dato prova della sua tradizionale generosità.

Oggi tutto è metallo!

Guardatevi un po' in giro: il vostro frigorifero, la vostra lavatrice, la vostra cucina a gas sono in metallo; e vi sembra logico che sia così. Se volete seguire i tempi, anche i vostri mobili per cucina devono essere in metallo: splendenti, resistenti, sempre nuovi come non potrebbero esserlo in nessun altro materiale. Scegliete la vostra cucina «Adige Bencini», in lamiera d'acciaio verniciata a fuoco, nel nuovo negozio dell'organizzazione *BREMA arredamenti*, in via Mazzini 16. Sino al 30 novembre — ed improrogabilmente — verrà praticato su tutti gli acquisti lo sconto eccezionale del 10%.

Mobilificio Primavera

Il mobilificio *Primavera* di Ronchi dei Legionari è l'unico che vende i suoi mobili FRANCO di DAZIO e TRASPORTO. Visitatecì! Risparmierete il 20 per cento.

Ballo Ariston

oggi pomeriggio dalle 17 alle 20 e domani dalle 21 alle 24.

APPENA PASSATO IL POSTO DI BLOCCO

DUE FERITI GRAVI CAUSATI DALLA BORA

L'uomo abbattuto da una raffica ha provocato il brusco ribaltamento di una giovane ciclista

In gravissime condizioni sono stati trasportati ieri mattina all'Ospedale maggiore due jugoslavi, un uomo e una fanciulla, rimasti vittime di un incidente provocato dal maltempo.

Pochi minuti dopo le sette la quindicenne Irene Svagelj e suo padre Giuseppe, di 45 anni, entrambi residenti a San Daniele del Carso, dopo aver oltrepassato il posto di blocco di Fernetti, stavano dirigendosi verso Opicina in sella alle rispettive biciclette. Stava piovendo e la bora soffiava con una certa violenza. Padre e figlia avevano già percorso qualche chilometro dal posto di confine, quando si è verificato il grave incidente, imputabile soltanto alle particolari condizioni atmosferiche. La ragazza, che precedeva il padre di una decina di metri, aveva iniziato a percorrere la discesa del cavalcavia ferroviario, sulla strada che collega Fernetti a Villa Opicina, quando una raffica di bora più violenta delle altre ha atterrato il contadino Silvestro Bassa, di 39 anni, residente al numero 5 di Salvore, che stava camminando sul margine destro. Il «refolo» ha scaraventato in mezzo alla strada lo sventurato Bassa, proprio un attimo prima che passasse la giovane ciclista. La ragazza, visto l'uomo quasi davanti la ruota, ha cercato di frenare e di sterzare bruscamente, ma ogni manovra è risultata vana. Con il ciclo la Svagelj ha travolto il passante cadendo a sua volta a terra. Il padre della giovane si è affrettato a soccorrere i due sventurati, provvedendo a fermare una macchina di passaggio. I due feriti sono stati così trasportati sino alla stazione del tram di Opicina, da dove sono poi stati prelevati dai sanitari della CRI, chiamati sul posto dagli agenti del commissariato di Opicina. Entrambi sono stati trasportati all'Ospedale maggiore, dove il medico di turno — riscontrata la gravità delle ferite — li ha fatti accogliere d'urgenza nella seconda divisione chirurgica con prognosi strettamente riservata.

Il Bassa, in preda a choc, ha riportato otorragia destra da probabili lesioni craniche e contusioni escoriate alla regione parietale destra. Alla Svagelj sono state invece riscontrate contusioni con sospette lesioni ossee alla mascella sinistra, epistassi traumatica e lo stato soporoso.

Nel pomeriggio di ieri le condizioni dei due feriti sono leggermente migliorate.

---

†

Il giorno 16 corr., dopo una vita dedicata interamente al lavoro ed alla famiglia è mancato improvvisamente ai suoi cari

Domenico Viezzoli

Capo cantiere Cantiere S. Rocco

Con il più profondo dolore lo partecipano la moglie COSTANTINA, il figlio ALFIO con la moglie LAURA, ARRIGO con la moglie LUCILLA, l'adorata nipotina EMANUELA, la sorella TERESITA, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi a Muggia alle ore 15 partendo dalla località Lido.

Mestre - Muggia 17-11-1962.

Si associa al lutto il nipote RENZO dott. VIEZZOLI con la moglie NERINA e famiglia RUNTICH.

Partecipano al doloroso lutto le famiglie COVI - MONICO, PERESSON, HUBNER.

L'Arsenale Triestino è profondamente partecipe al lutto della famiglia per la dipartita del signor

Domenico Viezzoli

da 48 anni apprezzato collaboratore presso il dipendente Cantiere S. Rocco.

La Federazione Regionale del PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO si associa al dolore della famiglia VIEZZOLI, per la morte dell'amico

Dino

alla cui memoria si inchinano i repubblicani di Trieste e dell'Istria.

L'E.N.D.A.S., l'A. S. EDERA, l'A. Mazziniana Italiana prendono parte al lutto.

---

†

Il 16 corr. lunga malattia, sopportata con volontà e coraggio, ha troncato la vita terrena di

Giovanni Giuliani

di anni 57

Costruttore edile

Lo annunciano, sgomenti ed affranti dal dolore, a coloro che Gli vollero bene e Lo stimarono, la moglie ASSUNTA, i figli LUCIANO e GIULIANA, i fratelli GIULIO, FINA e ROSA, il genero dott. ing. GIUSEPPE GAROFALO, la nuora GABRIELLA, i cognati, i nipoti, unitamente ai familiari tutti.

I funerali seguiranno oggi 17 corr. alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

IN TRIBUNALE UN EPISODIO FUMETTISTICO

TIMBRARONO LA FRONTE DEL PADRONE CHE NON PAGAVA

Cinque «giustizieri» vestiti da teddy-boys piombarono nel magazzino collezionando una lunga serie di accuse

Ha avuto inizio in Tribunale il processo contro quattro minorenni che nello scorso settembre avevano intrapreso una «spedizione punitiva» contro il titolare di un magazzino di via Cologna 27, tale Francesco Palmeri, «reo» ai loro occhi di non aver corrisposto la paga a una ragazza, l'amica del «capo», licenziatasi a distanza di appena dodici giorni dall'assunzione in quanto il datore di lavoro le avrebbe fatto delle proposte disoneste. Perciò il «capo», il diciottenne Dario C., aveva organizzato quell'incursione intimidatoria nei confronti del Palmeri raccogliendo intorno i quattro gregari (uno è però rimasto sconosciuto) nel rione di Servola, dove quasi tutti, compresa la ragazza, risiedono.

La sera del 10 settembre, i cinque «giustizieri» avevano inforcato le motorette e — «vestiti da teddy-boys» come ebbe a narrare la vittima — piombarono in quel deposito. Dopo aver agguantato il Palmeri sulla soglia, lo costrinsero a entrare nel magazzino, vi fecero irruzione tutti quanti, lo gettarono su una sedia, ve lo trattennero per quasi tre quarti d'ora, fra l'altro lo minacciarono di morte, si fecero beffe di lui schiacciandogli dei timbri sulla fronte, e infine lo costrinsero a telefonare alla ragazza per invitarla a passare da lui a ritirare le spettanze dovutele. «E adesso pagherai da bere», gli imposero; e il Palmeri offrì loro, in una vicina trattoria, caffè e pasticcini; e prima di andarsene, gli carpirono di mano una banconota da 500 lire: «Per le spese della benzina», dissero; e ripartirono con le motorette dopo avergli rubato due borse in plastica contenenti un maglione di lana, dei libri, una cravatta e un mazzo di chiavi.

Appena libero il Palmeri si diresse verso la più vicina stazione dei carabinieri per denunciare l'episodio, benchè fosse stato ripetutamente minacciato di gravi rappresaglie ove avesse «cantato». E le indagini furono coronate da un immediato successo; dal nominativo dell'ex dipendente del denunciante era facile risalire al suo ragazzo e agli amici di quest'ultimo. (Uno tuttavia non venne mai rintracciato).

Tutti e quattro gli imputati sono stati perciò rinviati a giudizio con le accuse di violazione di domicilio, sequestro di persona, violenza privata e minacce gravi; si tratta del «capo», Dario C., e dei «gregari» Guido R., Dario F. ed Ettore S. Guido ed Ettore che sono inoltre incolpati del furto delle borse e Dario F. del furto di 500 lire. A carico del «capo» figura inoltre l'aggravante d'aver promosso, organizzato e diretto la cooperazione nel reato.

Dall'interrogatorio degli imputati e dei testi è emerso che solo il «capo» avrebbe condotto quell'azione, mentre gli altri si sarebbero limitati ad assistere o, tutt'al più, a rubare le borse. Ha quindi avuto luogo la requisitoria del P.M., il quale — dopo aver definito la «spedizione» come una brutta copia di certi episodi cinematografici e fumettistici — ha chiesto per il principale imputato la pena complessiva di tre anni di carcere; per Giulio R. due anni e 60 mila lire di multa; per Dario F. un anno e quattro mesi; e per Ettore S. un anno, otto mesi a 45 mila lire; e ha chiesto che tutti tranne il «capo» vengano assolti per insufficienza di prove dalle accuse di concorso in violenza privata e minacce.

La parola spetta ora alla Difesa.

(Tre imputati vengono giudicati in stato di detenzione; il quarto, Ettore S., era sì colpito da mandato di cattura ma era sempre riuscito a rimanere a piede libero; si è presentato ieri al processo, e su richiesta del P.M. è stato tratto egli pure in arresto e associato al Coroneo unitamente ai coimputati fino alla conclusione del dibattimento).

Presidente Edel; P.M. Visalli; canc. Strippoli. Difesa: Amodeo, Terpin, Vinciguerra e Gefter Wondrich.

SEGNALAZIONI

«Il 5 nov. 1962, nella piazza della Repubblica di Monfalcone, capolinea dell'autobus, per più di un'ora e sotto la pioggia, ho aspettato inutilmente la corriera che doveva partire per Treviso alle ore 15.20, secondo l'orario messo a disposizione dei passeggeri nella piazza. Finalmente è arrivato un autobus, non era però quello che doveva andare a Treviso, ma a Trieste. Ho domandato al fattorino se poteva darmi qualche notizia circa l'arrivo dell'autobus che io aspettavo, e lui mi ha risposto: «So solamente quello che dice l'orario». E così è cominciata un'indagine fra me e i passanti a cui io mi rivolgevo per avere dei chiarimenti, e tutti mi accompagnavano ogni volta all'orario e trovavano come me che il detto orario era chiarissimo da intendere: le ore scritte in giallo volevano dire che erano ore indicanti i mezzi giornalieri. Tutti i presenti erano d'accordo con me che doveva esserci una contraddizione sull'orario di partenza. Qualcuno mi ha detto di rivolgermi all'agenzia UTAT, e così feci. Alla signorina che era nell'ufficio ho domandato: «Secondo l'orario c'era un autobus che partiva per Treviso alle ore 15.20». La signorina mi ha detto subito: «Per questa informazione lei deve rivolgersi all'Ufficio Tecnico Comunale». Così ci andai e spiegai ciò che mi stava accadendo. Il funzionario mi ha detto che non era lui che doveva darmi la informazione ma l'UTAT. Feci notare al funzionario che io già ero stato all'UTAT e la medesima mi aveva inviato a lui. Riandai all'UTAT, e la signorina, mostrandosi meravigliata, mi ripetè che toccava al Comune darmi una spiegazione. Ciononostante, mi informa che la corriera appartiene alla compagnia SIAMIC, di Padova; che la UTAT parecchie volte aveva chiamato il Comune comunicando il cambio di orario dell'autobus di Treviso, da giornaliero a settimanale, e finalmente, che il Comune aveva il dovere di esporre nell'orario ufficiale il cambio necessario. E ritornai nuovamente al Comune. «Anche io mi meraviglio», mi disse il funzionario. Mi spiegò che l'UTAT come rappresentante della SIAMIC aveva indirizzato qui una circolare ricordando l'obbligo del Comune di segnare i cambi d'orario; e che ogni società doveva a sua volta controllare che il cambio fosse stato fatto. Il funzionario mi fece vedere alcune lettere, cercò quella che riguardava la comunicazione dell'UTAT, ma non la trovò. Siccome io insistetti che il cambio d'orario non era stato fatto, il funzionario mi ha detto: «Il Comune ha ordinato il cambio». Telefonò quindi all'UTAT ma io non assistetti alla conversazione. Ritornò quindi a parlare con me, cercò nuovamente nelle lettere e fra altre cose e commentò: «Qualche cosa è sfuggita all'UTAT». Io risposi: «Forse l'operaio del Comune sta ancora in cammino e fra qualche giorno riuscirà a svolgere il suo lavoro». Ritornai per la terza volta all'UTAT e ricominciai daccapo. A mezzanotte sono arrivato a Treviso. La responsabilità nella storia è fatta di piccoli e grandi fatti. 24 ore prima d'andare a Monfalcone sono stato alla commemorazione degli eroi italiani della Grande Guerra nel cimitero di Redipuglia. Era una di quelle cerimonie che io, straniero, volevo vedere da molti anni, e con questo scopo, con altri, sono venuto qui. Penso che sicuramente non c'è altra zona dell'Italia dove è così forte, così viva, così profonda, l'impressione di come un popolo ha saputo essere responsabile nei grandi fatti. Allo stesso tempo penso che i funzionari di un organismo privato e di uno ufficiale di Monfalcone non hanno avuto abbastanza coraggio per affrontare ognuno la propria responsabilità, pur piccola com'era. Carlos Covarrubia M.».

❋

Da qualche tempo si sente parlare di una prossima chiusura della mensa comunale di viale XX Settembre a causa di un deficit di diversi milioni annui. Se queste voci corrispondono alla verità vorremmo pregare il signor Sindaco di voler intervenire, tenendo presente che da tale provvedimento verrebbero colpiti non solo pensionati, operai e studenti ma anche persone anziane che non sono in grado di fare a piedi la strada fino alla mensa di piazza Libertà. D'altro canto le spese che queste persone dovrebbero affrontare andando in una normale trattoria sarebbero insostenibili. Pensiamo che per quanto riguarda la mensa di viale XX Settembre si potrebbero contenere le spese o riducendo l'ampiezza degli ambienti oppure prendendo in affitto una trattoria delle vicinanze. Ci affidiamo comunque alla sensibilità del Sindaco dott. Franzil, nella speranza che potrà essere trovata una soluzione a questo problema. (Segue una sessantina di firme).

Dalle informazioni assunte ci risulta che in effetti la gestione della mensa di viale XX Settembre è fortemente deficitaria. Comunque non è stata presa fino ad ora alcuna decisione di chiudere l'esercizio e attualmente la Commissione amministratrice dell'ENCO sta studiando una soluzione che consenta di ridurre il passivo, e allo stesso tempo di non scontentare i clienti.

❋

«Vi scrivo subito, e vi sarei grato se voleste pubblicare questa segnalazione con tutta urgenza, affinchè con altrettanta sollecitudine venga posto rimedio all'inconveniente che ho dovuto lamentare stasera, mercoledì, quando verso le 20 sono passato sotto la galleria che dalla Sandrinelli porta in via del Teatro Romano. Tale galleria, infatti, era a quell'ora (e probabilmente è rimasta così tutta la notte) per metà al buio, verso la parte centrale. Un buio fitto, in quanto nel settore in parola nessuna lampada funzionava. Gli inconvenienti che tale situazione può determinare ve li lascio immaginare, per cui sarebbe auspicabile che l'Acegat provvedesse all'eventuale riparazione dell'impianto elettrico già nella giornata odierna. V.B.».

❋

«Una recente indagine del Ministero della Pubblica Istruzione ha accertato che nelle scuole medie e di avviamento professionale insegnano diplomati non iscritti ad alcuna facoltà universitaria e addirittura studenti dei licei e degli istituti medi superiori. E non basta. Il 26 per cento degli insegnanti di lettere non di ruolo manca di una laurea specifica e su 102.157 insegnanti delle medie e dell'avviamento, soltanto 25.758 sono di ruolo. Di fronte a queste cifre è lecito domandarsi come mai, essendo tutte le direzioni generali del Ministero della P. I. d'accordo a favore della immissione in ruolo degli insegnanti medi dell'albo e del quadro questi insegnanti sono stati ignorati dalla proposta di legge Sciolis - Bologna, testè approvata alla Camera. Infatti la proposta di legge immette nei ruoli ordinari gli insegnanti elementari dell'Albo e del Quadro e non gli insegnanti medi, pur essi dell'Albo e del Quadro, abilitati ed idonei in pubblici concorsi e con almeno 15 anni di servizio. Non ritengono dunque le autorità scolastiche e politiche essere loro dovere, in questo scorcio di Legislatura, intervenire per sanare la disparità di trattamento fra insegnanti elementari e medi della stessa città e dello stesso stato giuridico? E' utile, in un momento di espansione scolastica, mortificare insegnanti qualificati, ignorando i titoli di merito di un centinaio d'insegnanti medi, quando anche a Trieste, negli istituti superiori, insegnano studenti?». (Seguono una decina di firme).

LA RAGAZZA CHE ATTENDE UN COGNOME

RIUNITI I GIUDICI PER IL «CASO» GASPARIN

Ammessa la testimonianza del sacerdote che assistette il padre prima della fucilazione

I giudici della Corte d'Appello di Trieste si sono ieri riuniti per discutere ancora di una singolare vicenda di guerra, la quale comporta l'esame del seguente quesito: può un condannato a morte dare incarico, pochi attimi prima di morire, al sacerdote che lo assiste di far attribuire la propria paternità a un figlio ancora non nato?

A questo raro caso giudiziario — cui abbiamo di recente accennato — dovrà dare soluzione appunto la Corte d'Appello di Trieste, cui la Cassazione — annullando una precedente sentenza emessa da un'altra Corte — ha rinviato la delicata questione.

E' il caso di Serena Gasparin, ora sedicenne, che porta il cognome della madre, in quanto il padre, Sereno Maraldo, era stato fucilato dai tedeschi, come partigiano, senza aver avuto la possibilità — data la tragica realtà di quel periodo bellico — di sposarsi; ma in punto di morte, con le mani legate dietro la schiena, aveva annunciato al cappellano militare don Mario Pozzi che la sua fidanzata, Anna Gasparin, attendeva una sua creatura.

A guerra finita il sacerdote si mise in cerca della bambina; lei però era stata già iscritta all'anagrafe come figlia di padre ignoto, in mancanza del riconoscimento paterno. Sulla base della testimonianza del sacerdote, il curatore della bambina, l'avv. Tommasini di Pordenone, aveva ottenuto dal Tribunale il riconoscimento della paternità; ma la Corte d'Appello di Venezia aveva respinto la richiesta: solo un testamento scritto, magari due righe su un foglietto di carta, avrebbe potuto costituire prova. La ragazza, tramite il legale, era ricorsa infine in Cassazione e i giudici della suprema Corte avevano rinviato, come detto, la causa alla Corte di Trieste affinchè venisse accertata l'effettiva impossibilità del rispetto delle forme al momento della fucilazione (sul luogo non c'erano mezzi per scrivere, il Maraldo aveva le mani legate e così i suoi compagni, essi pure in attesa d'essere fucilati). E qualora tale impossibilità venisse rilevata, la ragazza potrebbe finalmente assumere il cognome paterno.

Ai giudici è stata ieri offerta la testimonianza dello stesso sacerdote; e la prova è stata ammessa dal collegio. Si attende ora che la Corte emetta una ordinanza-sentenza relativa a tale ammissione, dopodichè il giudice istruttore potrà fissare la data per l'udienza durante la quale potrà essere finalmente ascoltato don Mario Pozzi, che per l'occasione giungerà espressamente a Trieste dalla lontana Sicilia.

Presidente, Palermo; P. M. Mayer; avvocati Nimira e Cassini (in rappresentanza della nonna e degli altri familiari favorevoli al riconoscimento di paternità) e Carlini (per gli zii residenti in America, i quali per oscuri motivi si oppongono alla richiesta della ragazza).

Riti in suffragio degli umaghesi defunti

Domani gli umaghesi si riuniranno per onorare i loro morti con una serie di riti che prevedono alle ore 11.20 ritrovo al cimitero di S. Anna per rendere omaggio ai Caduti con la deposizione di una corona ai piedi del monumento e visitare le tombe dei loro sacerdoti mons. Mecchia e padre Bernardo. Alle ore 18, Messa in suffragio dei defunti umaghesi celebrata da don Mario del Belben nella chiesa Madonna della Provvidenza in via Benvenghi 6.

La morte di Domenico Viezzoli

Con vivo cordoglio è stata appresa ieri a Muggia la notizia del trapasso di Domenico Viezzoli.

Nato a Muggia 62 anni or sono, il Viezzoli entrò ancora giovanissimo al cantiere San Rocco, nel quale ha trascorso tutta la vita, facendosi apprezzare per le sue doti di operosità e capacità, raggiungendo in breve le mansioni di capo cantiere che ha ricoperto fino ad ora. Entrato fin da ragazzo nelle file del partito repubblicano, si dedicò con passione e slancio alla lotta politica negli anni della prima redenzione. Dopo la parentesi fascista fu tra i riorganizzatori del partito mazziniano, ricoprendo nella pubblica amministrazione diverse cariche. Cittadino stimato e rispettato per la sua integerrima onestà, per i nobili sentimenti di patria, famiglia e lavoro, che ispirarono tutta la sua vita, Domenico Viezzoli lascia nei suoi concittadini un vivo senso di rimpianto.

I funerali avranno luogo oggi alle 15 a Muggia.

Fase cruciale per le schedine a ricalco

L'annosa vertenza giudiziaria che vede impegnati il professionista triestino Vittorio Tamanini da una parte e il Totocalcio e l'Enalotto dall'altra, è entrata nella fase cruciale. Davanti al consigliere istruttore della Corte d'Appello si è svolta infatti la prima udienza, quella riguardante l'Enalotto, mentre l'udienza preliminare per il Totocalcio è stata fissata per il 25 corr. (Come noto, il Tamanini aveva citato in giudizio il Totocalcio e l'Enalotto per aver tali enti adottato delle schede speciali a ricalco di cui egli detiene il brevetto; ma i giudici del Tribunale avevano respinto la sua richiesta di risarcimento danni, rilevando che certe analogie fra le schedine «inventate» dal Tamanini e quelle adottate dai due enti non erano tali da far supporre che le seconde derivassero necessariamente dalle prime).

L'udienza preliminare di cui si è detto è stata brevissima: del 31 gennaio per l'incontro è stata soltanto fissata la data fra le parti, data a cui verrà con tutta probabilità rinviata anche l'udienza relativa al Totocalcio, per l'unificazione delle due distinte discussioni.

Nel presentare appello, il Tamanini ha avanzato una richiesta di danni aggirantesi sul miliardo di lire.

Iniziativa della Provincia a sostegno della C.R.I.

In relazione alla precaria situazione venutasi a creare per effetto della riduzione del servizio di pronto soccorso della CRI, la Giunta provinciale, convocata sotto la presidenza del dott. Delise, seriamente preoccupata dal problema, ha esaminato i vari aspetti di ordine economico-finanziario che travagliano la tanto benemerita istituzione e che vanno ad incidere sul settore che tocca direttamente le indispensabili esigenze della collettività.

Il detto organo provinciale, pertanto, a conclusione di un approfondito studio sull'argomento, ha dato mandato all'Assessore provinciale, cav. Gennaro Degano, di prendere contatti con il presidente della CRI, nonchè con i presidenti degli Enti ospedalieri e con i Sindaci dei Comuni della provincia, allo scopo di esaminare la possibilità di costituire un Consorzio tra gli Enti predetti, ivi aggiunta la provincia, per il funzionamento e la gestione del detto lodevole servizio di pronto soccorso.

---

†

Affrancata da ogni pena e terrena sofferenza, ha attinto le celesti soglie l'anima eletta di

Lydia Maria Spezzotti - Rizzi

Affranti lo annunciano il marito GIOVANNI BATTISTA SPEZZOTTI con i figli LUIGI junior, MARIOLINA, SABINA, ANTONINO e il suocero senatore LUIGI SPEZZOTTI.

Udine, 17 novembre 1962.

Le esequie, dopo il trasporto nella Chiesa della Purità, avranno luogo alle ore 16 di oggi sabato 17 corrente.

---

† Il nostro buon papà

Giuseppe Depope

non è più.

Lo piangono la moglie, i figli, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

Un vivo ringraziamento al medico curante dott. Giorgio Presca, prof. Tagliaferro, assistenti, suore infermiere della I Medica dell'Ospedale.

Il funerale partirà dall'Ospedale Maggiore domenica alle ore 10.

LA MOGLIE E I FIGLI

---

† Si è spento il 15 corrente

Vladimiro Custerlina

Ne danno l'annuncio i nipoti tutti.

Un grazie ai medici e al personale tutto della III Medica per le amorevoli cure prestate al caro estinto.

I funerali avranno luogo oggi 16 corrente mese alle ore 14.30 dall'Ospedale Maggiore.

I anniversario dipartita

Edoardo Pieri

Non sarà il tempo a farci dimenticare la gioia di averti amato.

Il figlio FLAVIO

ERRATA - CORRIGE

Nella necrologia PIETRO FERRARIN apparsa nell'edizione del 15 corr. è stata erroneamente omessa la nuora GISELLA NOVACCO.

---

†

Giovedì è mancato ai suoi cari

Luciano Stagni

d'anni 76

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio la moglie ELISA, il figlio SEVERINO con la moglie BRUNA e gli adorati nipotini PATRIZIA e FRANCO, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

Nel contempo ringraziano sentitamente tutti coloro che, in vario modo, hanno preso parte al loro dolore.

Monfalcone, 17-11-1962.

---

†

Il giorno 16 corr., munita dei conforti religiosi, ed onorata dalla speciale benedizione del S. Padre, è spirata nel bacio del Signore

Igea Prendini nata Tonello

Terziaria Francescana

Annunciano l'irreparabile perdita, il marito EMILIO, le figlie MARIA - GRAZIA col marito dott. TULLIO de CALO', MAGDA col marito LELIO LUTTAZZI, PAOLA col marito JEAN FALLOT, ELENA ed i parenti tutti.

Il corteo funebre partirà dal cancello del Cimitero di Sant'Anna domenica 18 corr. alle ore 10.45.

---

†

Il giorno 15 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa ved. Gagliardi

d'anni 85

Lo annunciano i figli, le figlie, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

CARPENTIERE CADE DALL'IMPALCATURA

A buon prezzo il volo da 4 metri

Se l'è cavata con alcune contusioni

Un drammatico infortunio sul lavoro, che avrebbe potuto avere serie conseguenze, è accaduto ieri pomeriggio nel cantiere edile dell'impresa di costruzioni Zorutti-Fegitz, allestito in via Negrelli 8.

Verso le 15 il carpentiere in ferro Pietro Battistelli, di 48 anni, abitante in via Davis 45, si trovava a lavorare su di una impalcatura alta circa quattro metri dal suolo. Ad un tratto, nello spostarsi, l'operaio ha messo inavvertitamente un piede in fallo perdendo l'equilibrio e precipitando nel vuoto. Per fortuna il Battistelli non è piombato su di un piano di cemento, ma è finito sulla terra, che ha attutito un po' il violento urto. Soccorso da alcuni compagni di lavoro, lo sfortunato lavoratore è stato trasportato con la CRI all'Ospedale maggiore, dove il medico di turno gli ha riscontrato alcune contusioni escoriate all'avambraccio sinistro e al braccio destro, oltre alla sospetta infrazione del radio.

Il Battistelli è stato medicato e quindi dimesso con prognosi di pochi giorni.

Stretto dal camion contro il muro

Un'autolettiga della CRI ha trasportato ieri mattina all'Ospedale maggiore l'operaio Angelo Curci, di 25 anni, rimasto vittima di un doloroso infortunio sul lavoro. Il giovane, che è occupato in un cantiere edile di Corso Cavour, si è trovato a passare dietro ad un autocarro che stava mettendosi in moto dopo aver scaricato del materiale. Fatalità ha voluto che proprio in quel momento il camion arretrasse di pochi centimetri stringendo lo sventurato operaio contro il muro.

Il medico di turno all'astanteria ha riscontrato al Curci un trauma toracico e sospette fratture costali, per cui lo ha fatto accogliere nella prima divisione chirurgica con prognosi di tre settimane.

Anche a Muggia il riposo per i pubblici esercenti

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) comunica ai consoci titolari di esercizi pubblici con sede in Muggia e località viciniori che lunedì 19 novembre avrà luogo un'assemblea generale per concretare anche in quelle località il turno di chiusura settimanale e per discutere altri problemi che rivestono particolare attualità per le categorie rappresentate. L'assemblea avrà luogo nella sala di giunta del Municipio di Muggia, piazza Marconi 1, Muggia, con inizio alle ore 16.30 precise. Vista l'importanza dell'ordine del giorno si fa viva raccomandazione di non mancare.

SORPRESI A TENTARE UN FURTO

Tre nuovi ospiti del vecchio Coroneo

Un terzetto di gente poco raccomandabile è stato arrestato dagli agenti della Mobile e denunciato per tentato furto pluriaggravato. I tre nuovi ospiti del Coroneo sono il meccanico Edoardo Zoratti di 71 anni, alloggiato in via Gozzi 5, il bracciante Vincenzo Soprani di 60 anni, abitante in via della Scalinata 7, e il marittimo Giuseppe Bassi di 48 anni, abitante in via del Pozzo 2. Il Zoratti dovrà anche rispondere davanti alla magistratura di possesso arbitrario di un massiccio arsenale di chiavi: egli era infatti riuscito a fabbricarsi ben 105 piccole chiavi adatte a vari tipi di serrature.

Alcuni giorni or sono il commerciante Agostino Vigini, di 44 anni, abitante in via Montecchi 2 aveva raggiunto in macchina il suo deposito di caffè sito in via del Molino a Vento 45 per effettuare un prelievo per conto di un esercizio pubblico di cui è proprietario. Erano circa le 20 e il signor Vigini, giunto nelle vicinanze del magazzino, aveva notato tre persone che stavano armeggiando davanti all'ingresso del deposito. Insospettito, il Vigini ha parcheggiato ad una certa distanza per osservare i movimenti dei tre individui. Visto che i tre stavano per forzare la porta, prima che fosse troppo tardi ha raggiunto la piazza Garibaldi chiedendo l'aiuto dei due vigili urbani colà di servizio. Le guardie, giunte sul posto, hanno fermato i tre che sono stati poi affidati agli agenti della Mobile chiamati sul posto. Interrogati, essi hanno dovuto ammettere le loro illecite intenzioni per cui sono stati tratti in arresto.

Gite e soggiorni

C. A. I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domani, 18 novembre, escursione a Gemona con salita del monte Brancot. Programma dettagliato in sede.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Sono aperte le iscrizioni per il soggiorno natalizio che si svolgerà a Cortina d'Ampezzo dal 22 al 26 dicembre. Programma dettagliato e iscrizioni in sede sociale.

SCI C. A. I. TRIESTE. Gita sciatoria per le feste di Natale a Cortina d'Ampezzo. Informazioni ed iscrizioni presso la sede sociale di piazza dell'Unità 3, telefono 35-240, seralmente dalle 19 alle 21.

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE C. A. I. Sono disponibili ancora alcuni posti ai soggiorni invernali e alle gite-soggiorno di Natale e Capodanno a Pedraces, San Cassiano e La Villa. Informazioni in sede, via Rossetti 15, telefono 93-329.

SCI C. A. I. - XXX OTTOBRE. Si invitano i soci a rinnovare quanto prima il tesseramento per la stagione agonistica 1962-63. Continuano le iscrizioni ai corsi di ginnastica presciatoria maschile e femminile, che saranno tenuti dal prof. Cappello. Informazioni in sede, via Rossetti 15, telefono 93-329.

Messa in suffragio del cap. Guido Cosulich

A cura dell'Unione degli istriani e del Consorzio tra titolari di beni abbandonati sarà celebrata oggi, sabato 17 c. m., alle ore 17 nella chiesa della Beata Vergine del Rosario una S. Messa in suffragio del defunto presidente dell'Unione degli istriani cap. Guido Cosulich.

Alle ore 18, nella sede di via S. Pellico 2, seguirà la commemorazione ufficiale tenuta dall'avv. Moscolin.

VIVE SEI MESI DI POLITICA, SEI DI AGRICOLTURA

UN ORIUNDO SCOZZESE A ZONZO PER IL MONDO

Roy MacGregor avvicina Capi di Stato e contadini per conoscere pensieri e aspirazioni dei due estremi

(«Giornalfoto»)

Sei mesi a casa, altrettanti in giro per il mondo: così ha suddiviso la sua vita lungo l'arco di un anno Roy MacGregor, giornalista e scrittore di collaudata esperienza, oriundo scozzese e che in Italia ha formato una famiglia. A 37 anni, MacGregor, che parla correntemente sette lingue, ha percorso migliaia e migliaia di chilometri, quasi sempre in aereo, ha intervistato numerosi Capi di Stato, ha inviato moltissimi articoli, quale esperto di questioni politiche (è pure commentatore della TV britannica), pubblicati soprattutto sul «Sunday Express», sul «Time and Tide» e sull'«Evening Standard».

Discendente di una delle grandi dinastie della Scozia, MacGregor ha visitato tutta l'Europa e gran parte dell'Africa, prima di giungere in questi giorni a Trieste, dopo aver fatto un giro per l'Italia settentrionale. Non è stata una tournée turistica, la sua, ma ha voluto soddisfare una volta di più la seconda passione, quella che per metà dell'anno l'ha convinto a rimanere a Odalengo, un paesino del Monferrato, dov'è nata la moglie: la terra, i problemi rurali, l'agricoltura, con tutto ciò che può offrire di umano. E per questo s'è fermato anche a Conegliano, Torviscova e in altri centri del Veneto.

A Odalengo, che sorge a cavallo fra la provincia di Alessandria e quella di Asti, MacGregor, dopo aver superato la naturale diffidenza dei contadini del luogo, per risollevare le loro sorti è riuscito a creare una cooperativa, un colcos nettamente diverso dalla concezione russa, ma fondato sulla proprietà privata. La terra — questo è stato pressappoco il discorso che lo scozzese ha fatto ai compaesani di sua moglie — ha bisogno di essere lavorata come un'azienda unica, ma ognuno deve restare padrone del proprio podere. Dopo la firma dell'atto che doveva segnare per gli abitanti di Odalengo una nuova esistenza (il reddito familiare è quasi raddoppiato), si era venduto il bestiame malato, sostituendolo con capi nuovi e freschi, e altrettanto era stato fatto con gli attrezzi. Risultato: ora a Odalengo vi sono due cooperative, una con 20 e l'altra con 13 soci, pari al 72 per cento della terra coltivata.

I sei mesi di sapore casalingo sono ormai trascorsi, e Roy MacGregor è ora qui, nella nostra città, pronto alla partenza per l'India (anche dove divampa la battaglia), il Laos, la Cambogia, il Vietnam, il Vietminh, la Cina, con un compito ben preciso: avvicinare i Capi di Stato e i contadini, per conoscere dei due estremi i pensieri, le aspirazioni, i commenti, e riempire altre colonne di piombo per i lettori della catena di giornali per i quali Roy scrive. MacGregor vive di politica e di agricoltura: ha scritto, fra gli altri, tre libri, uno su Papa Giovanni XXIII, uno su Kruscev e l'altro su Mao Tse-tung. Come dire il diavolo e l'acqua santa, ma lo scrittore scozzese ha voluto di proposito scegliere i protagonisti dei suoi libri, intitolati una «trilogia contadina». Tutt'e tre, dice Roy, provengono da famiglie di agricoltori, e sono «tre contadini che dominano il secolo della scienza e della tecnica». Dei suoi libri, MacGregor ricorda con particolare piacere «Non mandarmi ad Omsk», di intonazione semi-umoristica sulla vita in Russia, che in quel paese ha suscitato vivo scalpore e una specie di scandalo.

Rammenta anche come ha conosciuto Kruscev, poco dopo la morte di Stalin, quando brillava ancora la stella di Malenkov. Durante una cerimonia ufficiale, MacGregor s'era terribilmente annoiato e, lentamente, s'era staccato dal gruppo di coloro che sembrava ascoltassero attentamente l'oratore di turno, Voroscilov, avvicinandosi al tavolo delle bibite. Fu qui che conobbe l'attuale dittatore russo, che lui aveva scambiato per uno dei tanti invitati, non nascondendogli il suo pensiero sulla Russia. Ed era stata, quella, probabilmente la prima e la unica volta che Kruscev aveva sentito parlare a quel modo del suo paese: senza peli sulla lingua, come si dice.

Pur essendo protestante, MacGregor si dichiara convinto che nessun altro Papa come Giovanni XXIII ha saputo conquistarsi l'affetto e la fiducia del mondo intero, oltre che dei cattolici. Papa Roncalli, dice MacGregor, è l'unico uomo capace di avvicinare tutte le Chiese e di creare un fronte popolare cristiano contro il comunismo. Da un estremo all'altro, lo scrittore scozzese vanta la statura intellettuale di Mao che — afferma — ha saputo avvicinare il popolo cinese, confuciano e tradizionalista, a un nuovo concetto del presente e del futuro. Si dice sicuro di avvicinare Mao Tse-tung (che già conosce) il prossimo 26 dicembre, per il suo compleanno, nel paese natale di Changsha, nella provincia di Hunan. Dopo la Cina, MacGregor farà una scappata in Giappone, ed ai primi di aprile si ripromette di ritornare a Trieste, questa volta per svolgervi un servizio dedicato ai suoi giornali.

Della nostra città, il giovane scozzese dimostra di conoscere già parecchio, e sbalordisce davvero sentirlo parlare dei risultati delle elezioni di domenica scorsa, con una competenza del tutto eccezionale, del porto e dell'industrializzazione in atto. Da Trieste, MacGregor punterà su Odalengo, che grazie a lui si avvia a diventare anche un piccolo centro turistico. Inizierà allora la sua parentesi rurale.

Appalto alla stazione per il caffè-ristorante

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) comunica che all'albo della locale Camera di commercio è affisso l'avviso inerente alla gara indetta dalla Azienda autonoma delle Ferrorie dello Stato per l'appalto dell'esercizio di caffè-ristorante della Stazione di Trieste - Centrale.

Il termine per la presentazione delle domande di ammissione alla gara scade al 10 dicembre. Per maggiori chiarimenti gli interessati possono rivolgersi alla Divisione commerciale e del traffico FF. SS di Trieste, piazza Vittorio Veneto n. 3.

Incontro dirigenti istriani. Oggi alle ore 18 nella sede di via S. Pellico 2 avrà luogo un incontro di dirigenti istriani, organizzato dall'Unione degli istriani.

Stasera «Tosca»

(Foto de Rota)

Questa sera al Verdi, in turno di abbonamento A per la platea e palchi e B per le gallerie e loggione, prima rappresentazione dell'opera «Tosca» di G. Puccini. L'opera, concertata e diretta dal maestro Antonino Votto, avrà per interpreti principali Magda Olivero, Giuseppe Di Stefano e Ramon Vinay. Istruttore del coro Giorgio Kirschner. Regia di Carlo Acly Azzolini.

Domani alle ore 16, in turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti, terza rappresentazione dell'opera «Don Carlos» di G. Verdi. Maestro concertatore direttore Antonino Votto.

Mentre continua alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per la rappresentazione di questa sera, s'inizia stamane quella per la recita di domani.

MOSTRE D'ARTE

WAICHI TSUTAKA

Waichi Tsutaka, un artista giapponese di 51 anni affermatosi in numerose mostre europee ed americane, è presente in questi giorni alla galleria «La Cavana» con una dozzina di opere, dipinti su tela e disegni colorati, di notevole interesse anche se non completamente rappresentative della sua personalità.

L'attenzione dello spettatore è immediatamente richiamata dai disegni che appartengono all'arte gestuale: sono ideogrammi sciolti e liberi tracciati con segno scuro contro il bianco della carta. Ed è appassionante rintracciare in queste opere il confluire di diverse esperienze culturali: ora l'espressionismo non figurale degli americani, ora la più attenta e calibrata arte orientale dove il segno diventa simbolo. In entrambi i casi la rapida e decisa traccia risolve sempre in rigorosa unità gli apporti pur così diversi.

Meno persuadono i quadri. Non che si voglia negare la sottile bravura delle stesure di colore appena affioranti dalla trama del fondo o l'incisiva finezza delle macchie di colore accostate con preordinata perfezione d'effetti. Tsutaka ha in dono l'istintiva sapienza tecnica, che è propria di tanta e bella pittura giapponese. Ma gli è piuttosto che in queste sue abilissime composizioni manca quel mordente e quella grandezza di intuizione che riscattano la perfezione artigiana. Sarà forse una vaga allusione antropomorfica — da radiografie a colori naturali — oppure sarà il limite di spazio che costringe la composizione con una forzatura assai avvertibile, oppure ancora sarà il salto dalla grafica gestuale a questa quieta e tranquilla armonia coloristica, certo è che i quadri di Tsutaka non ci danno appieno la misura della sua personalità.

Il mondo del segno e il mondo del colore si ordinano in organismi diversi nelle opere di Tsutaka: perciò sorge in chi osservi queste composizioni il desiderio di vederli riunificati e affermati attraverso più originali e arrischiate intuizioni. Il che, dopotutto, è indizio sicuro di una problematica ancora aperta, cioè di una pittura viva, alla quale solo se avulsa dal contesto del suo farsi da opere in opera può essere mossa l'accusa di decorativismo.

Vice

Verrà inaugurata oggi alle 18 presso la Sala comunale d'arte la mostra dello scultore Mario Sartori e del pittore Cesare Mocchiutti. L'esposizione rimarrà aperta al pubblico fino al giorno 28 novembre.

CONFERENZE

Nel quadro delle celebrazioni indette in occasione del 44.o anniversario della liberazione di Fiume, questa sera alle ore 18 nella sede della Lega Nazionale in corso Italia n. 9, a cura della Sezione fiumana e del Gruppo giovanile della Lega Nazionale, lo studente Mauro Doimi terrà una conferenza dal titolo «Il mondo contro il plebiscito di Fiume». Seguirà la proiezione di un documentario.

Al C.C.A. ritratto di Francesco Flora

A breve distanza dalla improvvisa scomparsa di Francesco Flora, l'insigne scrittore e saggista per molti anni titolare della prestigiosa Cattedra bolognese che fu del Carducci e del Pascoli, Trieste sarà la prima città a ricordarlo ed esaltarne l'opera in una pubblica manifestazione. A tale scopo, il Circolo della cultura e delle arti ha invitato il prof. Ettore Mazzali, autorevole critico e profondo conoscitore della vasta produzione letteraria del Flora poeta, prosatore e saggista. Nella sua conferenza, dal titolo «Ritratto di Francesco Flora», il prof. Mazzali si propone di tracciare il profilo dell'uomo di fronte alla poesia, agli studi, allo svolgimento storico della civiltà, alla vita e alla morte; come dire un compiuto «ritratto», per estremi di sintesi, dell'indimenticabile e geniale autore della «Storia della letteratura italiana».

L'importante serata, a cura della Sezione lettere del C.C.A., è fissata per martedì 20 novembre alle ore 18.45, nella sala del Circolo in piazza Verdi 1; l'ingresso è libero.

Bis oggi al C.C.A. della serata sull'Egitto

L'eccezionale afflusso di pubblico iersera al Circolo della cultura e delle arti, per la serata di proiezioni su «Impressioni di un viaggio in Egitto», ha costretto gli organizzatori alla ripetizione dell'identico programma, al fine di poter accontentare i numerosi intervenuti che non hanno potuto accedere nella sala. Pertanto oggi il concittadino Ferruccio Dececco commenterà e illustrerà una seconda volta la bella serie di fotografie a colori da lui assunte lungo il suo recente viaggio in Egitto.

Per l'indisponibilità della sala maggiore del C.C.A. (tuttora occupata per le operazioni post-elettorali) l'odierna ripetizione della manifestazione si svolgerà nella sala minore di piazza Verdi 1; l'inizio è fissato alle ore 18.45; l'ingresso è libero.

Inaugurato l'anno all'Ass. Elettrotecnica

Giovedì sera ha avuto luogo nell'aula magna del Liceo Dante Alighieri la conferenza inaugurale dell'anno sociale 1962-63 dell'Associazione elettrotecnica ed elettronica italiana, sezione di Trieste.

Presentato dal presidente dell'Associazione, dott. ing. Sergio Nordio, ha preso la parola l'oratore ufficiale prof. Pietro Zatti, direttore dell'Istituto di fisiologia dell'Università; egli ha parlato sul tema: «Le correnti elettriche nel corpo umano».

L'argomento, di estremo interesse, trattava dei fenomeni elettrici che si svolgono nell'interno del nostro organismo, ed in particolare del modo con cui gli impulsi si propagano lungo i nervi sia quando trasmettono al cervello le sensazioni esterne che quando da questo partono per inviare i comandi ai muscoli. Le tensioni in gioco possono venir accuratamente misurate mediante sottilissimi aghi inseriti nella cellula (il controllo dell'operazione viene effettuato al microscopio) e si rivelano in media sull'ordine del decimo di volt; quando però vengono raccolte da elettrodi esterni, come negli elettro-encefalogrammi, il loro valore è assai più basso causa il cortocircuito provocato dalle cellule che in quel momento non partecipano al fenomeno.

La conferenza è stata seguita con molta attenzione dal pubblico, fra cui erano i rappresentanti delle massime autorità cittadine, ed è stata poi lungamente applaudita.

Cronache della televisione

La parola alla difesa

Il secondo canale ha iniziato ieri un nuovo ciclo di telefilm confezionati dalla TV americana. Esso si intitola «La parola alla difesa» e ricalca, per quanto è stato possibile dedurre dal primo episodio, la formula già instaurata da Perry Mason: spartisce cioè l'interesse della storia fra le prerogative proprie al racconto poliziesco e la rappresentazione del processo giudiziario. L'episodio trasmesso ieri ci mostrava due avvocati, padre e figlio, alle prese con uno scorbutico delinquente sospettato d'omicidio. I due difensori, che avevano accettato di patrocinare la causa per corrispondere a un alto principio di giustizia, venivano però turlupinati. Infatti l'alibi apparentemente ferreo dell'imputato, su cui essi avevano basato la loro difesa, risultava essere frutto d'una falsa testimonianza. Sdegno e sorpresa dei due; ma poichè una voce segreta diceva loro che l'uomo, nonostante tutto, non aveva commesso quel delitto, essi continuavano nella loro opera di difesa. E continuavano con tanta lena da poter dimostrare la sua estraneità al primo delitto, ma da scoprire, al tempo stesso, e seppur involontariamente, la sua colpevolezza in un altro crimine. Insomma un trionfo completo. Far assolvere il proprio cliente alle 10 del mattino e alle 10 e un minuto consegnarlo alla giustizia, non è impresa da poco, dobbiamo convenirne.

Le numerose serie di racconti polizieschi, sfilate negli ultimi anni sui nostri televisori, si assomigliano un po' tutte, e anche quest'ultima non sfugge alla regola. Sono come quei giocattoli di plastica riprodotti in milioni di copie, ai quali non si chiede di durare più di un'ora o di una sera: tanto, domani se ne troveranno degli altri, magari nelle scatole dei detersivi. Inutile perciò dilungarsi in giudizi particolareggiati su questa fragilissima merce di consumo ricreativo. Va semmai sottolineato che il primo episodio del nuovo ciclo, pur nella modestia delle sue proporzioni, era costruito abbastanza bene. Ci informano che la sceneggiatura di questi racconti è affidata a Reginald Rose e la circostanza può avere qualche significato positivo. Rose infatti e uno scrittore specializzato in «play» televisive e anni addietro fu anch'egli nel gruppo dei forti ingegni facenti capo al programma «Studio one», congiuntamente a Paddy Chayefsky (lo autore di «Marty») di James Lee, Rod Serling, J. P. Miller, ecc. ecc.

Il primo canale ha trasmesso per il suo tradizionale venerdì di prosa, una commediola di Guglielmo Zorzi: «Mi sono sposato». E' la storiella di tre scapoli impenitenti i quali, accolti nel menage familiare d'un loro compagno sposato, finiscono per convertirsi, dopo molte titubanze, all'idea del matrimonio. Lo intreccio naturalmente è molto più complesso, dandosi il caso che tutti e tre i moschettieri del celibato, si innamorino un pochino della moglie dell'amico, che il marito cominci a ingelosirsene e che, alla fine, ciascuno dei tre scapoli, chi prima e chi dopo, decidano di aprire le ali verso le dolcezze del matrimonio. Hanno recitato nelle parti di primo piano Eliana Trouché, Cristina Muscitelli, Franco Mezzera, Sandro Pellegrini, Ivano Staccioli e Ugo Pagliai.

Ber.

«E' sempre bel tempo» alla Italo-americana

Stasera, alle ore 19 e 21, e domani alle 17 e alle 19, l'Associazione italo-americana di Trieste presenterà al Centro culturale di via Galatti 1, il film «E' sempre bel tempo». Il film, diretto da Gene Kelly e Stanley Donen ed interpretato da Gene Kelly, Dan Dailey e Cyd Charisse, porta sullo schermo l'omonima «musical comedy» che ottenne qualche anno fa un notevole successo a Broadway.

Le proiezioni, realizzate con la collaborazione dell'USIS, sono riservate ai soci dell'Associazione italo-americana.

CHIARIMENTO DEL MINISTERO DEGLI INTERNI

Un'indicazione erronea sotto il profilo giuridico

Nell'ottobre del 1961, gli organi di stampa dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia pubblicarono una lettera aperta all'allora Ministro degli Interni, on. Scelba. L'articolo, rivolgendosi direttamente al Ministro, in tono pacato e sereno, gli chiedeva di «dedicare un po' del suo tempo» a risolvere l'incresciosa questione delle indicazioni, offensive per i sentimenti degli esuli, che molti uffici si sentivano in dovere di aggiungere alla denominazione dei luoghi di nascita: le indicazioni che dicevano, cioè: «Pola (Jugoslavia)», «Fiume (Jugoslavia)», «Zara (Jugoslavia)» e via dicendo.

Ora il Ministero degli Interni - Direzione generale amministrazione civile - Div. A.P.C., Sez. I, ha indirizzato ai Prefetti della Repubblica, ai Commissari e Rappresentanti del Governo di Trieste, Trento, Bolzano e Cagliari, nonchè al presidente della Giunta regionale della Val d'Aosta la seguente circolare n. 15900.2.1 prot. n. 11190 «Risulta a questo Ministero che talune Amministrazioni locali, nella compilazione di atti ufficiali o nel rilascio di certificazioni anagrafiche o d'altra natura, nonchè di documenti di identità a cittadini nati in territori che, dopo le vicende dell'ultimo conflitto, sono passati alla Jugoslavia, o, comunque, non trovansi attualmente sotto amministrazioni italiana, indicano il Comune di nascita con la dicitura «nato a.... (Jugoslavia)».

«Detta indicazione — che, oltretutto, ferisce il sentimento di italianità degli interessati — è superflua e non rispondente alle norme del vigente ordinamento dello Stato civile. Infatti l'evento della nascita rimane giuridicamente inquadrato nelle condizioni di tempo e di luogo nelle quali si è verificato; e, poichè l'ordinamento suddetto non prevede nel caso la modifica degli originali degli atti di nascita, sulla base dei quali sono redatte le schede anagrafiche e rilasciate le relative certificazioni e i documenti di identità, non è dubbio che la indicazione del termine «(Jugoslavia)» nei documenti di cui sopra è erronea sotto il profilo giuridico. In considerazione di quanto innanzi, e sentito in proposito anche il Dicastero degli Affari esteri, si pregano le SS.LL. di voler richiamare l'attenzione delle civiche amministrazioni, nelle forme ritenute opportune, perchè sugli atti e documenti in parola venga omessa l'indicazione «(Jugoslavia)» e il Comune di nascita venga annotato con la sola denominazione italiana».

L'Ufficio stampa dell'A.N.V.G.D. informa infine che il presidente dell'Associazione on. Paolo Barbi ha interessato il Ministero dei Trasporti, che inviti i dipendenti Ispettori della motorizzazione ad adottare analoga linea di condotta nel rilascio delle patenti di guida di automezzi, nonchè il Ministero della Pubblica Istruzione, affinchè lo stesso faccia propri i medesimi accorgimenti nel rilascio di documenti riguardanti sia il Corpo insegnante sia gli alunni degli Istituti di istruzione di ogni ordine e grado, statali e privati.

PRIME VISIONI

«SMOG»

Regia: Franco Rossi
Interpreti: Enrico Maria Salerno, Annie Girardot, Renato Salvatori

Della generazione di mezzo dei registi italiani Franco Rossi è uno dei più intelligenti e misurati. Non ha fatto molti film, ma tutti importanti, come testimoniano «Amici per la pelle», «Morte di un amico», «Odissea nuda»; opere nitidamente delineate, precise nelle intenzioni, pulite nella forma, stimolanti nella sostanza. Si potrebbe definirlo un regista di fiducia, poichè per il pubblico ha sempre in serbo qualcosa di inedito, qualcosa che non solo afferra ma resta nella memoria. Questa particolarità di imprimersi a lungo nel ricordo dello spettatore anche più svagato pensiamo sia pure di «Smog», presentato all'ultima Mostra di Venezia nella serata inaugurale. E' la breve avventura di un avvocato italiano, Vittorio Ciocchetti, che la sosta a Los Angeles tra uno «jet» e l'altro inserisce per poco più d'una giornata in una fetta d'America. Vi conosce due italiani, una giovane borghese e un emigrato, la prima disincantata da molte cose ma con un sottofondo d'intelligenza e di sentimento che la rendono interessante; insomma una donna che vale. Nella cornice un po' avveniristica del posto e della gente nuova i tre italiani s'incontrano ma anche si scontrano entro i vincoli di rapporti particolari; l'avvocato caccia affari e carriera attraverso relazioni importanti, la donna gli fa da trampolino ma anche è disponibile per l'amore e gli affetti; il giovane riflette in fondali più bassi l'aspirazione del professionista: far quattrini. Ognuno però è un'isola; come s'è detto l'invito più umano, quello della donna non viene raccolto, e dopo il rapido e movimentato interessarsi delle traiettorie ciascuno riprenderà la propria orbita, come ciechi meteoriti nello spazio, avvolti nell'impalpabile smog della civiltà moderna che non è formato soltanto dai residui delle combustioni industriali ma è soprattutto un nebbione spirituale, che avvolge gli animi e li rende opachi ai riflessi dei sentimenti.

«Smog» è un film di continua, piacevole lettura, dove un vosto repertorio di notazioni acute e nuove alimenta fecondamente lo sviluppo dell'intreccio; che non è complesso ma di peculiare costituzione intellettuale. E' ancora, in varia guisa, lo smarrimento dell'uomo, ma non è più quello lirico ed estroso del protagonista di «Odissea nuda»; si tratta piuttosto di una confusione interna, corrosa dall'ipocrisia, appannata dagli squilibri di una società che cerca in affanno il proprio assestamento, la propria ragione d'essere. E le notazioni di cui si diceva alimentano questa situazione, cui il mondo attorno, di cemento, vetro, rumori, stordimento, fa da gelido scenario o, meglio ancora, da muto testimone. Il giro di «Smog» è ampio, e comprende molti simboli, e molte indicazioni; è divertente e amaro come un'altalena, sottilmente profetico e sconsolante come un esame di coscienza a quarant'anni. Nessuno meglio di Enrico Maria Salerno poteva interpretarne gli umori e le desolazioni; ma anche Annie Girardot è rappresentante esemplare di una femminilità sveglia e pensante, cui la realtà — aspra malgrado le apparenze lucide e lisce — concede solo una consolazione primitiva che purtroppo equivale a una sconfitta.

ma.

La Dante riprende l'attività a Muggia

Lunedì prossimo, alle ore 20.30, nella sala della L. N. di Muggia, il giornalista Luciano Cossetto parlerà sul tema: ««Impressioni d'Australia». Con questa manifestazione avrà inizio l'attività della «Dante» di Muggia per l'anno 1962-1963.

Libri nuovi in Biblioteca Civica

Filosofia e psicologia. Pitagorici Testimonianze e frammenti (2-13297); Servadio E.: «La psicologia dell'attualità» (2-13329); Shepers W.: «Spiritismo antico e moderno» (3-12975).

Religione. James E.: «Nascita della religione» (Cont. 343); Zaehner R.: «Zoroastro e la fantasia religiosa» (Cont. 343); Zernov N.: «Il cristianesimo orientale» (Cont. 343).

Arte: «Bargellini P.: «L'arte del Quattrocento» (4-3531).

Letteratura. Fitzgerald F.: «28 racconti» (2-13330).

Storia, geografia e biografia. Pellegrini L.: «Nera marea». Il libro dell'Africa» (3-12976).

La Sezione Pegno della Cassa di Risparmio di Trieste, esporrà all'asta martedì e venerdì pegni preziosi; lunedì, mercoledì e giovedì pegni non preziosi, emessi o rinnovati fino alla data 15 febbraio 1962 se a scadenza sei mesi e 31 maggio 1962 se a scadenza tre mesi.

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO
SMOG
di Franco Rossi
A. GIRARDOT
R. SALVATORI
E. M. SALERNO

TEATRO COMUNALE G. VERDI. Stagione lirica. Stasera alle ore 20.30, prima rappresentazione: «Tosca» di G. Puccini. Maestro concertatore e direttore Antonino Votto. Turno di abbonamento A per la platea e palchi; B per le gallerie e loggione.
TEATRO STABILE della città di Trieste. Prenotazioni e vendita degli abbonamenti per la stagione di prosa 1962-63 presso la Biglietteria centrale, Galleria Protti 2, telefono 36-372, orario: 8.30 - 12.30 e 15.30 - 19.30.
TEATRO CANTIERI (via San Francesco 5). Domani alle ore 17, replica: «La farsa dell'impiccato», commedia in tre atti di E. Ghéon.
TEATRO COMMEDIANTI. (Roiano, telefono 38-922). Alle ore 21: «Il birichino di Parigi».
MODERNO. Martedì 20 e mercoledì, 21, Rivista con Vici De Roll, Carmen Borini e le Sister Tuwty del famoso Joebel Ballett, nella novità assoluta: «Il signorino delle 21». Sullo schermo: «Caccia al marito» con W. Chiari.

ARCOBALENO. 15.30. Un film di Jules Dassin, una grande storia d'amore: «Fedra» con Anthony Perkins, Melina Mercouri e Raf Vallone. Sono esclusi tessere e omaggi.
EXCELSIOR. 15.30: «Universo di notte». In cinemascope eastmancolor. Un reportage unico e inedito sui luoghi proibiti. Il fascino delle più conturbanti bellezze. L'impressionante realismo delle più raffinate crudeltà. Vietato ai minori di 18 anni. Sono sospese le tessere.

All'Alabarda
uno spettacolo piccante:
Peccati d'estate
Technicolor
con le graziose
DORIAN GRAY
DANIELA ROCCA
ELAINE STEWART
affascinanti bellezze
Vietato ai minori di 16 anni

EXCELSIOR. Domani, alle ore 10 e alle 11.30, grande mattinata per grandi e piccini: «Cartoni animati M. G. M.». Ingresso indist. lire 100.
FENICE. 15: «Le quattro giornate di Napoli». Un film di Nanni Loy. La ricostruzione fedele e storica dell'epica resistenza del popolo napoletano contro i tedeschi. Sospese le tessere.
GRATTACIELO. 16: «Smog». Il film di Rossi che ha inaugurato la Mostra di Venezia, con A. Girardot, R. Salvatori ed E. M. Salerno.
NAZIONALE. 15: «Okay Parigi». In technicolor. Un piacevolissimo e divertente film, con Fred Mac Murray e Jane Wyman. Sospese le tessere.
SUPERCINEMA. 16: «7.o parallelo Tierra Brava», in una terra selvaggia come le sue donne e la sua natura. In cinemascope technicolor.
SUPERCINEMA. Domani, mattinata alle ore 10 e alle 11.30: «Tarzan e il Safari perduto». Le meravigliose avventure nella jungla. Un film per grandi e piccini.

ALABARDA. 16: «Peccati d'estate». Piccante technicolor, con le graziose Dorian Gray, Daniela Rocca ed Elaine Stewart, affascinanti bellezze. Vietato ai minori di 16 anni.
AURORA. 16: «Geronimo!», con C. Connors. Eccezionale cinemascope in technicolor. Sospesi tessere e omaggi.
CAPITOL. 16. Dopo «Il ponte sul fiume Kway» e «I cannoni di Navarone» la Columbia presenta il suo ultimo capolavoro: «Ponte di comando», in cinemascope technicolor, con Alec Guinness, Dirk Bogarde e A. Quayle.
CRISTALLO. 16.30, 19.10 e 22: «Il delitto non paga», con Pierre Brasseur, Danielle Darrieux, Gabriele Ferzetti, Annie Girardot e Michèle Morgan. Il film che con grande successo di pubblico e di critica ha chiuso il Festival di Cannes. Vietato ai minori di 14 anni.
FILODRAMMATICO. 16: «I quattro cavalieri dell'Apocalisse». Colorscope, con Glenn Ford e Ingrid Thulin. Un uragano di passioni.
GARIBALDI. 15.30, 18.15, ult. 21.30: «Il gigante», con Elizabeth Taylor, Rock Hudson, James Dean e Carroll Baker. In technicolor.
IMPERO. 16: «Senilità», con C. Cardinale. Vietato ai minori di 16 anni.

MASSIMO. 16: «Due samurai per cento geishe». Superspettacolo comicissimo, in colorscope, con Margaret Lee, Rossella Como, Mario Carotenuto e Franco Franchi. Vietato ai minori di 14 anni.
MODERNO. 16.30. Ritorna Ed Fury nel film: «Maciste contro lo sceicco». Cinemascope in technicolor.
VIALE. 16: «Neferite regina del Nilo». Un film in technicolor di rara potenza, sullo sfondo del favoloso Egitto, con J. Crain e V. Price.
VITTORIO VENETO. 16. Cinemascope: «Uno, due, tre!». Una nuova commedia esplosiva di Billy Wilder, con James Cagney, Horst Buchholz, Pamela Tiffin e Arlene Francis. Un film divertentissimo.

ABBAZIA (già Savona). 16: «I vendicatori». Un film turbinoso, sensazionale, emozionante, con D. Fairbanks jr. e A. Tamiroff.
ALCIONE. 16. Cinemascope technicolor: «Giuseppe venduto dai fratelli», con Geoffrey Horne e Belinda Lee. Supercolosso. Successo.
ALDEBARAN. 16: «Le magnifiche sette». Brillante, spassoso technicolor, con Sandra Mondaini, Mario Carotenuto, Valeria Fabrizi e C. Dapporto.
ARISTON. 16: «Frontiere in fiamme», un dramma travolgente alle frontiere senza pace. Spettacolare technicolor con Keith Larsen, I. Ebsen e Taina Elg. Completa lo spettacolo una esilarante avventura di Tom e Jerry
ASTORIA. 16.30: «Psycosissimo». Il film della risata, con Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello.
ASTRA. 16: «I due nemici». Un capolavoro De Laurentiis, con A. Sordi e D. Niven. Technicolor cinemascope.
IDEALE. 16: «Il ritorno di Texas John». Travolgente, avventuroso, in technicolor, con Tom Tryon, Dan Duryea e B. Garland.
LUMIERE. 16: «La ciociara», con Sofia Loren e Jean Paul Belmondo. Vietato ai minori di 16 anni.
MARCONI. 16: «L'isola misteriosa». Da un racconto di Giulio Verne, un meraviglioso film a colori, con Michael Craig e Gary Merrill.
NOVO CINE. 16: «Il comandante Jim». Capolavoro, con John Wayne, Anna Lee e John Carrol.
RADIO. 16: «L'occhio caldo del cielo». Technicolor, con Rock Hudson, Kirk Douglas e Dorothy Malone.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA: «Colazione da Tiffany» con Audrey Hepburn. In technicolor.
ROMA: «Esecuzione in massa», con Van Johnson e Jean Pierre Aumont.
VERDI: «Diciottenni al sole». In technicolor, con Catherine Spaak.
VOLTA: «Il Re dei Re». In technicolor, con Jeffrey Hunter e Rita Gam.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Supercinema, Alabarda, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine e Secolo. Volta di Muggia.

NAVI IN PORTO

al giorno 16 novembre 1962

Banchina 6 «C. di Venezia» (It.); B. 8 «Nikos» (Gr.); B. 12 «Ronda» (Lib.); B. 15 «Bernina» (Italia); B. 16 «Carmela» (Israele); B. 20 «San Giorgio» (Italia); B. 34 «C. di Siracusa» (It.); B. 24 «E. Sartes» (Gr.); B. 26 «Borea» (It.); B. 29 «Vulcania» (It.); B. 31 «Rio Carcarana» (Arg.); B. 33 «Muo» (Jug.); B. 34 «Achille» (It.); B. 35 «A. Pacinotti» (It.); B. 36 «Iris» (It.); B. 37 «Meike» (Ol.); B. 38 «Sava» (Jug.); B. 40 «Isonzo» (It.); B. 42 «C. Cosulich» (It.); B. 43 «Europa» (It.); B. 45 «Nordwind» (Ge.); B. 48 «Onda» e Barletta» (It.). **Diga:** «San Giusto» e «A. Bozzo» (It.). **Frigo:** «I. Horn» (Ge.). **Arsenale:** «Enotria», «G. Lauro» e «Laura W.» (It.); «Csepel» (Ung.); «S. Cloud» (Liban.); «Syria» (Eg.).

MOVIMENTI

16 novembre: «G. Lauro» dall'Arsenale alla rada; «Bernina» da B. 15 a mare; «Borea» da B. 26 a mare; «Nikos» da B. 8 a mare; «C. di Siracusa» da B. 23 a mare; «A. Pacinotti» da B. 35 a mare; «Meike» da B. 37 a mare; «Nordwind» da B. 45 a mare. 17 novembre: «Carmela» da B. 16 a mare; «F. Supilo» da B. 26 a mare; «G. Lauro» dalla rada a B. 35; «Sava» da B. 38 a mare; «Isonzo» da B. 40 a mare; «E. Sartes» da B. 24 a mare; «Zora» da B. 47 a mare.

ARRIVI

16 novembre: «Palyam» B. 10 (Smean); «Rigi» B. 32 (Cosulich). 17 novembre: «Zora» B. 47 (Mediterranea); «C. di Pesaro» ? (D'Adda); «Assimina» ? (Degiampietro); «Franco Supilo» B. 26 (Mar. Fin.).

Oggi al SUPERCINEMA

Oggi - ALL'EXCELSIOR - Oggi
L'EURO INTERNATIONAL FILMS PRESENTA
UNIVERSO DI NOTTE
CINEMASCOPE | EASTMANCOLOR
UN "REPORTAGE" UNICO, INEDITO - LUOGHI PROIBITI...
IL FASCINO DELLE PIU' CONTURBANTI BELLEZZE...
L'IMPRESSIONANTE REALISMO DELLE PIU' RAFFINATE CRUDELTA'...

Attenzione all'operazione IMPER !!!
Un impermeabile si può comperare ovunque, ma un buon impermeabile conviene sceglierlo tra le nostre 27 marche per due ragioni: prima, perchè si ha l'assoluta garanzia contro il passaggio dell'acqua, e seconda perchè, oltre alle normali condizioni di vendita sia a contanti che rateali, diamo un tagliando premio, chiuso in busta sigillata, per ogni L. 5.000 di spesa.
GODINA

AL PROCESSO CONTRO I RAPITORI DEL VICECONSOLE DI SPAGNA A MILANO

IL P.M. CHIEDE LA CONDANNA CON TUTTI I BENEFICI DI LEGGE

Un richiamo ai giovani per la loro grave azione - Il rappresentante della Pubblica Accusa critica aspramente l'operato d'un giornalista

Varese, 16

Alle 17.20, il P.M. dott. De Giacomo, ha concluso la requisitoria al processo per il rapimento del Vice Console di Spagna, Isu Elias, chiedendo per Detassis e Bertani 11 mesi di reclusione ed un mese di arresto; per Tomiolo, Bertolo e Pedron 11 mesi e 20 giorni; per Novello 11 mesi e 10 giorni; per Gerli 11 mesi; per Nobile 10 mesi; per Dell'Acqua 9 mesi; per Sartori 8 mesi e per Fornaciari 7 mesi, col beneficio per tutti della sospensione condizionale e della non menzione sul certificato penale. Per il Vaccari il P.M. ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove.

L'udienza odierna del processo per il rapimento del Vice Console di Spagna Isu Elias ha avuto inizio nel pomeriggio. Il Presidente, dott. Zumin, chiesto agli imputati se avessero dichiarazioni da fare e, ottenutane risposta negativa, ha dato la parola al P.M. dott. De Giacomo, per la requisitoria. «Potrei anche fare a meno di consultare i miei numerosi appunti — ha esordito il P.M. — ma non posso farne a meno, proprio perchè occorre sgomberare il processo da ogni ombra politica. Qui non si discute di politica, ma di giustizia. E' un processo facile e lineare: gli imputati hanno confessato forse più di quanto abbiano effettivamente fatto; non vi sono, quindi, gravi questioni di scelta da affrontare. Potrei già passare all'annuncio delle richieste, se la notorietà della vicenda non mi costringesse a soffermarmi sull'esposizione dei fatti. Tratterò del sequestro di persona e tratterò, a parte, quello che chiamiamo impropriamente «i reati minori», alcuni dei quali hanno, però, una particolare importanza: intendo alludere all'episodio del furto della targa automobilistica».

Esaminato per primo il «gruppo di Milano» degli imputati, il P. M. ha indicato nel Bertolo e nel Detassis i due giovani di maggiore iniziativa. Ha quindi rievocato le fasi preliminari del sequestro di persona, l'azione svolta da ciascuno e le previsioni del piano per il sequestro, passando poi ad una riepilogazione dei fat'', sulla base dei verbali istruttori e delle ammissioni fatte dagli imputati. Secondo il P. M., dopo il «primo atto», esiste un «intermezzo» nel quale va collocato «l'ingresso in scena del giornale "Stasera", poichè per i giovani imputati era necessario l'intervento della stampa, che desse un insolito "concerto", di cui il Nobile fu il "suonatore di grancassa"».

Il P. M. ha quindi continuato ad illustrare il succedersi degli eventi, dalla fase della esecuzione a quella della «smobilitazione», cioè al momento in cui al Viceconsole è stata ridata la libertà. «Debbo dare atto — ha proseguito il dott. De Giacomo — che questi giovani si sono lasciati arrestare pacificamente e che hanno fatta ampia confessione. Debbo anche tener conto della loro giovane età, della loro incensuratezza e di altre circostanze. E qui faccio un'anticipazione delle attenuanti generiche».

Indicati nel De Tassis, nel Pedron, nel Tomiolo e nel Bertolo, gli esecutori materiali del sequestro, e accennato alle responsabilità da affermare nei confronti di ognuno degli imputati, il P. M. è passato alla posizione dei due giornalisti di «Stasera», Nobile e Dell'Acqua: «Per Nobile — ha detto — la responsabilità è documentata dal fatto che egli, fin dalla mattina del 28 settembre o, largheggiando, dal 29 settembre, era già in grado di individuare i responsabili. E allora perchè non agì subito? Perchè non fece quello che avrebbe fatto qualsiasi galantuomo? Cioè, perchè non intervenne subito per far liberare il Console?».

Secondo il P. M., risulta, nei confronti del dott. Nobile, «una piena adesione nel fine e nei mezzi. Il dott. Nobile doveva «procrastinare», per potere meglio sfruttare l'avvenimento in campo giornalistico. La sua volontà non era la cessazione, ma il prolungamento del sequestro». Dopo essersi soffermato sulle vicende della targa automobilistica e delle armi, il P. M. ha rilevato che, se sussistono le aggravanti, sussistono anche le attenuanti generiche, ed ha quindi fatto raffronto dei regimi dittatoriali e i regimi democratici. Quanto al movente, politico o no, da porre alla base del processo in discussione, il rappresentante della Pubblica accusa ha fatto riferimento alla giurisprudenza costante e ad alcune sentenze della Corte suprema.

«Mi rivolgo agli imputati, e ho il diritto di farlo — ha detto il P.M. — dovendo giungere nei loro riguardi alle conclusioni cui giungerò. Il sequestro da voi commesso è una delle forme più gravi del sequestro semplice. Si sequestra una persona, la si priva della libertà, si getta la costernazione in una famiglia. Io non vi auguro, quando sarete più anziani, di trovarvi in analoghe circostanze. Non si qualifichi come "ragazzata" un fatto così grave, Ma, parlando di aggravanti e di attenuanti, io chiedo, onestamente, che sui piatti della bilancia della Giustizia vengano posti anche tutti gli elementi favorevoli agli imputati. In considerazione della loro posizione sociale, dei loro studi, delle famiglie cui appartengono, del loro futuro nella società, quella società a nome della quale io parlo, sono indotto a pensare che essi non torneranno a violare la legge. Al di fuori di ogni disquisizione dialettica, ogni fatto umano, specie ogni processo, è ammantato da uno spirito che ne esprime un'intima essenza».

«In nome di quella Giustizia che è superiore all'influenza della pubblica opinione e a ogni influenza di destra o di sinistra, io sottolineo l'esigenza che gli imputati abbiano una pena che valga a riparare, che sia di monito e adeguata sanzione al fatto da loro commesso. Nella speranza che questi giovani, già mortificati anche con la carcerazione preventiva, vengano restituiti davveduti alle loro famiglie e al loro lavoro, riterrò espiata la loro colpa con la carcerazione presofferta. L'essenziale è che essi comprendano e riconoscano di avere sbagliato anche se hanno agito sotto un impulso che non era ignobile e forse apprezzabile. La loro vita, anteriore ai fatti che vengono giudicati, può esserci di garanzia che essi non sbaglieranno ancora. Ed è per questo che io chiederò la sospensione condizionale e la non menzione della condanna, così che essi dimentichino questa dolorosa vicenda ma rammentino la sentenza di giustizia nella libertà e di libertà nella giustizia».

Dopo una breve sospensione, il Tribunale è rientrato in aula e il Presidente si è rivolto al collegio di Difesa dicendo: «La pacatezza usata da parte del P. M. conto che spianerà la strada ad altrettanta pacatezza da parte dei difensori». Il Presidente ha quindi dato la parola al primo difensore prof. avv. Dall'Ora.

«I moventi — ha esordito il difensore — sono profondi e sono seri. Neppure noi vogliamo che si parli di una «ragazzata». L'esame della Legislazione sostanziale e processuale spagnola «entra» però in questo processo. Agli effetti della determinazione dei motivi, di particolare valore morale e sociale, interessa ricostruire «lo itinerario storico» degli avvenimenti di cui al processo. Si potrà infatti accertare se, attraverso gli avvenimenti che si giudicano, non venne anche salvata la vita di un giovane, il Conyll, per il quale temevano i suoi amici italiani. Quanto al raffronto tra due Legislazioni sostanziali e processuali, basti affermare che in Italia si cerca di migliorare sempre il funzionamento giudiziario, e ne sono esempio le recenti iniziative del Presidente della Camera, on. Leone. In Spagna, invece, si assiste al fatto che il difensore viene posto in inferiorità, essendo richiesto che egli rivesta un grado militare inferiore a quello dei componenti il Tribunale militare e a quello del rappresentante del P. M.

L'avv. Dall'Ora ha concluso chiedendo che venga pronunciata una sentenza che sia di esempio al mondo libero e che dimostri la serietà con la quale debbono essere considerate giustizia e libertà. Ha quindi richiesto che nei confronti degli imputati venga comminato il minimo della pena con l'applicazione delle attenuanti generiche, fatta eccezione per il Fornaciari per il quale ha chiesto l'assoluzione con formula piena perchè il fatto non costituisce reato. Il processo è stato quindi rinviato a martedì.

Una nuova Costituzione per i sudditi di Ranieri

Parigi, 16

I monegaschi avranno fra pochi giorni una nuova Costituzione. La promulgazione della nuova legge fondamentale dello Stato, annunciata nello scorso aprile dal Principe Ranieri, è imminente: da qualche parte si afferma che il documento potrebbe essere pubblicato sul giornale ufficiale del Principato anche domani mattina.

La nuova Costituzione sarebbe sostanzialmente diversa da quella del gennaio 1911, attualmente in vigore: la sua ispirazione dovrebbe essere più liberale, e comprenderebbe fra l'altro la estensione dei diritti politici alle donne (elettorato attivo e passivo al Consiglio nazionale) e il rafforzamento del Tribunale supremo a detrimento del potere del Principe.

Ranieri III aveva sospeso i diritti costituzionali nel 1959, per ristabilirli soltanto il 15 marzo scorso, nel momento in cui si aprivano i difficili negoziati con la Francia. Ranieri confida ora ch euna migliore comprensione con i propri sudditi lo aiuterà a superare senza danni i difficili problemi di politica estera che assillano, in questi tempi, il piccolo Principato. Si apprende intanto che un gruppo di cittadini di Monaco ha presentato al Consiglio nazionale ed al palazzo del Principe una mozione in cui viene espressa la preoccupazione per l'attuale situazione.

A GIORNI IN ITALIA un bandito di via Osoppo

Milano, 16

Eros Castiglioni, l'ultimo bandito di via Osoppo, a giorni verrà estradato dalla Francia ed associato al carcere di San Vittore. Il bandito, che verrà consegnato alle autorità italiane dopo aver scontato la pena nel carcere di Frenes, si dichiara innocente e chiede che venga istruito un nuovo processo.

UNA PRIMA CONCLUSIONE DELL'INCHIESTA AMMINISTRATIVA

Tre quarti di miliardo sottratti dal Mastrella

Le colossali «entrate» sarebbero state ricavate dalla conversione di certificati emessi dalla Banca d'Italia

Terni, 16

Il viaggio di ieri a Roma del Magistrato al quale è affidata l'istruttoria sommaria del caso Mastrella, dott. Elio Siggia, e del Commissario della Mobile di Terni, dott. Scavonetto, è stato motivato da una riunione presso la Dogana superiore di Roma, al fine di appurare con quale sistema Cesare Mastrella abbia potuto impossessarsi dell'ingente somma decurtata agli svincoli doganali e, inoltre, di conoscere il primo bilancio delle indagini che la Guardia di finanza sta compiendo a Terni.

Gli ispettori e i tecnici finanziari, ai quali è stata affidata la inchiesta amministrativa, sono potuti giungere ad una prima conclusione, ossia che la somma totale incamerata dal Mastrella si aggira sui 750 milioni di lire. Secondo gli stessi esperti, la truffa di Cesare Mastrella si è articolata in questo modo: per l'importazione definitiva dei materiali temporaneamente importati, ossia per il tramutamento delle bollette da temporanee a definitive, le ditte presentavano alla Dogana apposite dichiarazioni modello A/7 con matrice e «figlia» a ricalco. Cesare Mastrella rilasciava regolare «figlia» alla ditta importatrice, conservando, senza registrarle, le matrici nel suo ufficio, dove sono state appunto trovate dalle autorità inquirenti.

Per disposizione di legge le ditte operatrici per i diritti dovuti alla Dogana hanno la possibilità di versare in contanti la somma massima di lire 60 mila. Per somme di entità maggiori, le ditte devono eseguire i versamenti alla Banca d'Italia, la quale rilascia un documento, chiamato certificato doganale, per l'importo versato. Il rappresentante della ditta importatrice, all'atto della conversione da temporanea a definitiva, presentava alla Sezione doganale di Terni, a comprova dell'avvenuto pagamento, il certificato rilasciatogli dalla Banca d'Italia. Cesare Mastrella veniva così in possesso di un certificato che egli però non poteva convertire in denaro liquido. Soltanto il Ricevitore capo della Dogana principale di Roma avrebbe potuto riscuotere la somma dalla Banca d'Italia.

Poichè è escluso, quindi, che l'ex dirigente della Sezione Dogana di Terni abbia riscosso tali certificati presso la locale sede della Banca d'Italia, restava da vedere quale altro ufficio amministrativo avesse la competenza di convertire il certificato in denaro. Tale competenza — a quanto si apprende — è attribuita alla Cassa depositi della Dogana principale di Roma. Le indagini, quindi, tenderebbero ora ad accertare se questa procedura sia o meno conforme alla norma di legge.

FOLLE GESTO DI UN AGENTE DELLA POLIZIA STRADALE NEL PISTOIESE

Rapina e poi ferisce il padre dell'ex fidanzata

Approfitta della divisa per fermare l'auto - Derubato il macellaio gli spara contro tre colpi di pistola: due sono andati a segno

DAL NOSTRO INVIATO

Pistoia, 16

Un uomo armato, malfermo di mente, affetto da disfunzioni psicomotorie, sconvolto dalla coscenza di un delitto appena commesso, turbato da oscuri rancori e da illogici, misteriosi impulsi di vendetta e di violenza, e in giro in qualche punto della Toscana, probabilmente nella zona fra Pistoia, Lucca e Pisa. Questura e carabinieri sono alla sua caccia, guidati da segnalazioni e da indicazioni troppo spesso contraddittorie. E' un uomo del quale si sa praticamente tutto, meno ciò che più importa: cosa farà nelle prossime ore.

Il ricercato si chiama Luigi Mocera: dispone di una «Fiat 750» di color chiaro, della quale si ignora la targa, ed ha in tasca circa 200 mila lire, rapinate questa mattina ad un macellaio di Pistoia che è anche il padre di una sua ex fidanzata. Agente della Polizia stradale di stanza a Pisa, allontanato dal servizio e poi riammessovi, attualmente sospeso in attesa di provvedimenti disciplinari, rinviato a giudizio per furto e poi assolto, protagonista di clamorose scenate per questione di donne, ma soprattutto vittima — due anni or sono — di un gravissimo incidente stradale che lo ridusse in fin di vita e gli provocò un grave trauma al cervello.

Come ogni venerdì anche questa mattina, Aldo Baldi era salito sul suo camioncino per andare a comprare polli a Ponte Buggianese. Era con lui Ivan Bracali, un vigile notturno che altre volte, per guadagnar qualche soldo, aveva accompagnato il macellaio in quei viaggi mattutini resi vagamente pericolosi dalla somma che il Baldi portava con sè: 150 o 200 mila lire. Poichè Aldo Baldi non è ancora in condizioni di parlare dopo l'intervento chirurgico al quale è stato sottoposto, è appunto attraverso il racconto del Bracali che è possibile ricostruire quanto è accaduto.

Partito da Pistoia verso le 5,10 alle 5,40 il camioncino — un inconfondibile «1100 E» trasformato, di color rosso e targato PT 10350 — giungeva in località Masotti, duecento o trecento metri prima di un gruppo di case fra le quali una macelleria gestita da un conoscente del Baldi. In quel punto la fioca luce di una lampada a pila è brillata sulla strada, nelle tenebre, muovendosi dall'alto in basso, nel classico segnale con il quale gli agenti della Stradale fermano le macchine. Subito dopo alla luce dei fari il Baldi e il Bracali hanno veduto anche l'uomo, inequivocabilmente in divisa, con l'inconfondibile berretto degli agenti. Sull'altro lato della strada era ferma una macchina piccola chiara, la cui sagoma si indovinava più che distinguersi e la cui targa era completamente illeggibile.

Forse Aldo Baldi ha avuto un barlume di sospetto poichè il quadro generale ed i particolari di quel posto di blocco apparivano anormali. Comunque egli ha arrestato il camioncino sulla destra e, seguendo l'ordine dell'agente che lo invitava ad osservare qualcosa sul retro della vettura, è sceso di macchina insieme al Bracali. E' stato soltanto allora che sia il Baldi che il Bracali si sono resi conto dell'inganno. L'agente che li aveva fermati li fronteggiava, ora, minaccioso, stringendo una pistola nella mano destra e, nella sinistra, la lampada, la cui luce si spostava dall'uno all'altro volto dei due uomini allibiti.

Ivan Bracali — sono sempre suoi il racconto e la cronaca degli avvenimenti — sostiene che Aldo Baldi ha immediatamente riconosciuto nell'aggressore l'ex fidanzato della figlia Carla; quel fidanzamento era andato avanti qualche tempo, con la ragazza innamoratissima e l'uomo che faceva la spola tra Pistoia e Pisa, dove era di stanza. Poi, dopo l'incidente nel quale Luigi Mocera aveva quasi perduto la vita, improvvisa, la rottura. Comunque Aldo Baldi non poteva aver dimenticato il volto di «Gigi». Tanto che — racconta Ivan Bracali — le prime parole del macellaio sono state inequivocabili:

«Gigi! Ma che fai?...». Il dialogo, seguito a questa prima battuta, è stato breve e concitato. Quindi il Mocera ha voluto il portafogli che Aldo Baldi gli ha consegnato, lo ha preso, lo ha aperto ne ha estratto le uniche 5.000 lire che vi erano contenute.

«E il resto non me lo dai?», ha incalzato l'aggressore. Senza una parola Aldo Baldi gli ha consegnato il rotolo del denaro destinato all'acquisto dei polli, 200 mila lire, secondo quanto ha dichiarato il Bracali.

Infine, rivolgendosi all'atterrito Bracali, Aldo Baldi ha detto semplicemente: «Vieni. Ora si torna a casa». E voltate le spalle all'ex fidanzato della figlia ancora lì con la pistola in una mano, la pila e il denaro nell'altra, è risalito in macchina mettendo in moto il motore. E' stato allora che il Mocera, introdotta l'arma attraverso il finestrino ha sparato tre colpi, due dei quali hanno colpito il Baldi al capo; poi senza degnare di uno sguardo il Bracali che si dava alla fuga, era tornato alla sua macchina partendo in direzione di Pistoia.

Con un proiettile nel collo ed il cervello attraversato dall'altro, Aldo Baldi innestava la marcia e portava la macchina fino al gruppo di case al termine del rettilineo, dove la arrestava davanti alla casa del macellaio. Soccorso da Nora Ammannati, una sua conoscente, spiegava di essere stato ferito, ma non gravemente. Trasportato in casa tutto intriso di sangue, accettava un bicchierino di cognac, poi si accasciava esanime sulla sedia. Infine il genero della Ammannati, Sergio Nonni, lo trasportava d'urgenza all'ospedale di Pistoia dove, in sala poeratoria, Aldo Baldi veniva immediatamente sottoposto a un delicato intervento da parte del primario prof. Pagliai. Stasera le condizioni di Aldo Baldi sono leggermente migliorate.

Fulvio Apollonio

Due soffitte in fiamme per lo scoppio di una bombola

Torino, 16

Lo scoppio di una bombola di gas liquido in una soffitta di una casa di piazza Vittorio Veneto, è stato la causa di un incendio che si è propagato ad una seconda soffitta. Tre squadre dei vigili del fuoco sono accorse sul posto. Lo scoppio è stato determinato da una fuga di gas dalla bombola che ha formato con l'aria una miscela esplosiva. Le suppellettili che contenevano, e, in seguito all'esplosione, parte dei detriti sono finiti nella piazza sottostante.

Nella soffitta, al momento dell'esplosione si trovavano Filomena Di Candia, di 38 anni, di Sala Consilina (Salerno), le sue due figlie gemelle Pompea e Rosanna di 2 anni, e la venticinquenne Angela Zecca, di Monterone (Lecce). La Di Candia ha udito all'improvviso un sibilo proveniente dalla bombola, che in quel momento non era in funzione. Con prontezza di spirito è uscita sul pianerottolo, seguita dalla Zecca, tenendo per mano le due bambine. La bombola, così, è deflagrata quando le quattro persone erano già uscite dall'appartamento. Le due donne sono rimaste contuse e hanno subito escoriazioni provocate dalla caduta dei calcinacci; le bimbe, invece, sono rimaste illese.

Bottino di 5 milioni nel furto in una gioielleria

Torino, 16

Orologi e gioielli per un valore complessivo di circa cinque milioni di lire sono stati rubati durante la notte nella gioielleria situata nel chiosco sotto i portici di piazza Castello, di cui è titolare il gioielliere Giampiero Merlo. Il furto è stato scoperto questa mattina, alla riapertura, dalla moglie del titolare e dal fattorino, i quali hanno constatato che la vetrina era stata quasi interamente vuotata degli orologi e dei monili che ieri sera il Merlo aveva lasciato in esposizione.

I gioielli e gli orologi più preziosi erano stati riposti nella cassaforte, che i ladri non hanno toccata. Un grosso foro nel pavimento indicava la via percorsa dai malviventi i quali, penetrati attraverso il portone nella cantina sottostante — di proprietà dello stesso Merlo — avevano forato il soffitto servendosi di un «cric» e di un grosso tubo di ferro, che hanno poi abbandonato sul posto. I ladri avevano accuratamente preparato l'impresa, giacchè sulla porta della cantina del Merlo è stato trovato tracciato un segno ad indicare l'uscio da forzare e la volta da perforare.

RADIO e TELEVISIONE

Sul «Nazionale» della Televisione, alle 21.05 «Troppo giovani per essere bionde», spettacolo musicale che ha fra gli interpreti Alice ed Ellen Kessler. Alle 22.05, per la rubrica «Anni intrepidi», sarà raccontata la storia dei preparativi per l'invasione dell'Inghilterra programmata da Hitler e dei preparativi di difesa contro tale eventualità. Sul secondo canale, alle 22.20 andrà in scena «La scala di seta», opera buffa in un atto di Gioacchino Rossini. Fra i protagonisti Graziella Sciutti (nella foto). Sul Secondo programma radiofonico saranno trasmessi, dalle 21.35, brani del «Macbeth» di Verdi: orchestra e coro del Metropolitan di New York diretti da Erich Leinsdorf.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Omnibus; 10.30: La radio per le scuole; 12: Le cantiamo oggi; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.30: Motivi di moda; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.45: Le manifestazioni sportive di domani; 16: Sorella Radio; 16.30: Musica lirica; 17: Giornale; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Concerto sinfonico; 19.10: Il settimanale dell'industria; 20: Giornale; 20.25: «La scuola del dolore», un atto di F. Marceau; 21: Orchestre dirette da R. Conniff e Don Costa; 21.30: Canzoni italiane; 22: Dibattito su: «Il boom editoriale»; 22.40: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta C. Mazzetti; 8.50: Ritmi d'oggi; 9.30: Notizie; 9.35: Capriccio italiano; 10.35: Canzoni; 11.30: Notizie; 11.35: Musica per voi; 13.30: Giornale; 14: Istantanee di Canzonissima; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Recentissime in microsolco; 15: Musiche da film; 15.30: Notizie; 15.35: Pomeridiana; 16.35: Fonorama; 16.50: Radiosalotto; 17.30: Notizie; 17.35: Estrazioni del Lotto; 17.40: Musica da ballo; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Cappello a cilindro; 20.30: Notizie; 20.35: Ronda di notte; 21.30: Notizie; 21.35: Incontro col melodramma.

RETE TRE

11.30: Antologia musicale; 14.30: Un'ora con G. Rossini; 15.30: Interpretazioni; 16: Concerti per solisti e orchestra; 17: Pagine pianistiche; 17.30: Università internazionale; 17.40: Esploriamo i continenti; 18: Corso di tedesco.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Cifre alla mano; 18.40: Libri ricevuti; 19: Musiche di E. Krenek; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di L. Leo; 21: Giornale; 21.20: Piccola antologia poetica; 21.30: Concerto diretto da M. Rossi.

LOCALI TRIESTE

7.15: Buon giorno con...; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 13.15: Operette che passione!; 13.35: «Un'ora in discoteca; 14.30: Musici del Friuli; 14.45: Lectura Dantis: Inferno, canto 26.o. Lettore Carlo D'Angelo; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino giuliano.

FILODIFFUSIONE

Auditorium: 10.30 (16.30): Musiche del Settecento; 11.30 (17.30): Musiche romantiche; 12.35 (18.35): Musiche di balletto; 13.30 (19.30): «La sposa venduta», opera comica in tre atti di B. Smetana; 15.50 (21.50): Serenate; 22.30: Musica sinfonica in stereofonia.

Musica leggera: 7 (13 e 19): Motivi tirolesi; 7.15 (13.15 e 19.15): Buonumore e fantasia; 7.30 (13.30 e 19.30): I Blues; 7.45 (13.45 e 19.45): Intermezzo; 8.15 (14.15 e 20.15): Putipù; 9 (15 e 21): Music Hall; 9.45 (14.45 e 21.45): Girotondo; 10 (16 e 22): Ribalta internazionale; 10.45 (16.45 e 22.45): Cartoline illustrate da Parigi; 11 (17 e 23): La balera del sabato; 12 (18 e 24): Epoche del jazz; 12.30 (18.30 e 0.30): Recentissime.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.20: Tempo libero; 20: Sette giorni al Parlamento; 20.20: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Troppo giovani per essere bionde. Spettacolo musicale; 22.05: W. Churchill: «Anni intrepidi»; 22.30: Indirizzo permanente: «Un bambino sul tetto»; 23.20: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Incontro con Manara Valgimigli; 21.55: Telegiornale; 22.20: «La scala di seta», un atto di G. Foppa.

ECCO GLI IMPERMEABILI DI MARCA IN ESCLUSIVA GARANTITI PER LE LORO QUALITÀ

PITASSI

TRIESTE - CORSO ITALIA 7 - TEL. 38-873
GALLERIA ROSSONI

★ ★

da oggi a TRIESTE

STANDA

ancora **PIÙ** *grande...*

un quinto piano di vendita interamente dedicato al

GIOCATTOLO

e alla FATINA di PINOCCHIO

★ ★ ★ ★

Accompagnate i vostri bambini: venite a vedere la STANDA *di viale XX Settembre... uno spettacolo per grandi e piccini!*

★ ★

CRONACHE SPORTIVE

RIPRENDE IL CAMPIONATO DI SERIE «A» DOPO LA PARENTESI INTERNAZIONALE

Su Torino, Roma e Bologna puntati gli sguardi della domenica calcistica

Juventus-Milan: massima incertezza; Roma-Fiorentina: conferma giallorossa?; Bologna-Torino: per non perdere contatto con la vetta - Anche le altre partite presentano vivaci motivi d'interesse

Dalle sedi della Serie A ci pervengono le seguenti informazioni sullo schieramento delle squadre nelle partite di domani.

Bologna - Torino

BOLOGNA. Dopo i recenti insuccessi nelle trasferte di Milano e di Roma, si presume che il morale dei rossoblù abbia tratto giovamento dalle brillanti prestazioni degli azzurri e dei reduci dell'incontro con la Scozia per riprendere la marcia positiva, interrotta dopo la vittoria con la Spal. La squadra presenterà la novità dell'esordio di Cimpiel in sostituzione dello sfiduciato Santarelli, mentre all'attacco rientrerà Perani all'estrema destra e Renna sarà il centravanti in attesa della ripresa di Nielsen avviato ormai alla guarigione completa. La formazione probabile: Cimpiel; Capra, Pavinato; Tumburus, Janich, Fogli; Perani, Bulgarelli, Renna, Haller, Pascutti.

TORINO. Per la difficile trasferta di Bologna, l'allenatore del Torino, Santos, probabilmente non potrà disporre d'una delle colonne della squadra, Ferrini, cui si è riacutizzato un vecchio dolore ad una caviglia. In compenso, tra le file del Torino rientreranno Bearzot, Peirò e Rosato. Il Torino affronterà quindi il Bologna con la seguente probabile formazione: Vieri; Scesa, Buzzacchera; Bearzot, Lancioni, Rosato (Poletti); Crippa, Ferretti, Hitchens, Peirò, Ferrini (Rosato).

Catania - Modena

CATANIA. Neppure contro il Modena il Catania potrà schierare il suo centravanti titolare. Durante l'allenamento infrasettimanale il sudamericano Calvanese ha avvertito il riacutizzarsi del fastidioso stiramento muscolare e perciò sarà sostituito ancora da Petroni. Sicuro, invece, è il rientro del centromediano Bicchierai che è decisamente uno dei punti di forza della squadra siciliana, ma, probabilmente, la partita sarà soprattutto decisa dalla gara d'emulazione fra i due portieri: la rete del Modena, infatti, sarà difesa da Gaspari che due anni addietro la Juventus prese dal Catania in cambio di un congruo numero di milioni con l'aggiunta di Vavassori, allora in periodo critico. La probabile formazione: Vavassori; Alberti, Rambaldelli; Corti, Bicchierai, Benaglia; Vigni, Szymaniak, Petroni, Milan, Prenna.

MODENA. I «canarini» sono partiti ieri alla volta della Sicilia senza lo squalificato Cinesinho, sostituito da Merighi. Assieme ai titolari sono pure partiti il portiere di rincalzo Di Mascio, Balleri e Cattani. La probabile formazione è la seguente: Gaspari; Barucco, Garzena; Ottani, Aguzzoli, Giorgis; Tinazzi, Merighi, Pagliari, Bruells, Vetrano.

Genoa - Palermo

GENOVA. Contro il Palermo Gei avrà nuovamente a disposizione Bean, mentre è ancora incerta la presenza di Firmani che, all'occorrenza, verrà sostituito da Galli. Ecco la formazione: Da Pozzo; Fongaro, Bruno; Occhetta, Colombo, Baveni; Bolzoni, Giacomini, Firmani (Galli), Pantaleoni, Bean.

PALERMO. Baldi e Ballico riconfermeranno la formazione che ha vinto sul Mantova con la sola variante di Skoglund, ala sinistra. Contro il Genova il Palermo schiererà probabilmente questa formazione: Bandoni; Giorgis, Calvani; Sereni, Adorni, Malavasi; Volpi, Faustinho, Fernando, Spagni, Skoglund.

Inter - Sampdoria

MILANO. Il confronto che l'Inter sosterrà contro la Sampdoria avrà un'impronta polemica sotto più di un aspetto. Anzitutto si tratta di una gara in calendario il 18 novembre, la famosa data, per la quale Herrera aveva assunto una specie di impegno di portare la propria squadra in testa alla classifica. Il secondo motivo polemico sarà costituito dalla presenza di Maschio nel ruolo di «centrocampista», posizione non facile da reggere a causa dell'assenza di Suarez, ancora alla ricerca della «messa a punto». Intanto è previsto il rientro di Buffon fra i pali. La probabile formazione: Buffon; Burgnich, Facchetti; Zaglio, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Di Giacomo, Maschio, Corso.

GENOVA. A San Siro, contro l'Inter, la nuova Sampdoria di Ocwirk avrà un severo collaudo. «Ossi» apporterà, per il momento, solo leggeri ritocchi all'inquadratura che si è imposta sul Catania. Egli vuole infatti prima di tutto riconquistare l'ambiente blucerchiato, il cui tono è molto depresso per il poco brillante inizio del campionato. Domenica sarà in campo Battara a difesa della rete mentre Tomasin, infortunato, sarà ancora a riposo. La probabile formazione: Battara (Sattolo); Vincenzi, Delfino; Bergamaschi, Bernasconi, Vigna; Toschi, Tamborini, Da Silva, Brighenti, Cucchiaroni.

Juventus - Milan

TORINO. Una sola incertezza per Amaral: quella che riguarda il ruolo di centravanti, che dovrebbe spettare a Miranda, il quale però ha insistenti dolori ad una caviglia. Ieri il Brasiliano si è allenato a parte, senza prendere parte all'incontro di preparazione contro l'Ivrea; sino a domenica mattina non si potrà sapere se «Armandone» sarà in condizioni di poter giocare. Se non dovesse giocare sarebbe pronto a sostituirlo Siciliano. Anche Stacchini ha un lieve dolore ad una gamba, non tale da pregiudicarne la presenza. In ottime condizioni, invece, Sarti, Sivori e Del Sol, che saranno sicuramente in campo. Contro gli uomini di Rocco, la Juventus si schiererà quindi con: Anzolin; Castano I, Salvadore; Emoli, Leoncini, Sarti; Crippa, Del Sol, Miranda (Siciliano), Sivori, Stacchini.

MILANO. I rossoneri del Milan si recano a Torino con più di un'incertezza per il difficile confronto con la Juventus. Gli interrogativi sono essenzialmente di carattere tattico: si tratterà infatti di adeguare l'impostazione della «scacchiera mobile» rossonera allo schieramento dei bianconeri. Pertanto i numeri delle maglie degli uomini di Rocco potrebbero avere, per più di un giocatore, soltanto carattere indicativo e non rigorosamente di ruolo fisso. Intanto non appare ancora certo l'utilizzo di Germano. La formazione probabile: Ghezzi; David, Radice; Pivatelli, Maldini, Trapattoni; Del Vecchio, Sani, Altafini, Rivera, Barison.

Luisito Del Sol che mercoledì scorso ha giocato un tempo superlativo contro la Scozia, sarà certamente in campo nelle file della Juve. Eccolo mentre gioca con la figlioletta Maria Carmen

L.R. Vicenza - Atalanta

VICENZA. Due interrogativi rimangono aperti per il Lanerossi: il primo riguarda la possibilità di utilizzare Stenti, il quale dovrebbe essere sottoposto ad intervento chirurgico per infiammazione dell'appendice; suo sostituto sarebbe eventualmente Miazza. L'altro dubbio si riferisce al ruolo di estrema sinistra, per il quale sono in predicato Campana e Humberto, anche se è più probabile l'impiego del primo. La formazione probabile: Luison; Miazza, Savoini; De Marchi, Panzanato, Zoppelletto; Vernazza, Menti, Vinicio, Puia, Campana.

BERGAMO. I neroazzurri atalantini saranno sottoposti a un esame generale di assieme prima di partire per Vicenza. Si tratterà soprattutto di controllare il funzionamento del quadrilatero che è alla base del rendimento della squadra. Nielsen sembra comunque abbia ricuperato dopo la faticosa partita con la Scozia. Molto incerta è, invece, l'utilizzazione di Nova, che probabilmente sarà sostituito da Gentili. La formazione probabile: Cometti; Rota, Roncoli; Nielsen, Gardoni, Colombo; Domenghini, Mareghetti, Da Costa, Christensen, Gentili.

Mantova - Spal

MANTOVA. L'allenatore Hidegkuty ha dichiarato di volere tornare alla formazione tipo, cui aveva dovuto rinunciare per il «tour de force» compiuto dalla squadra nelle scorse settimane. La unica incertezza in campo riguarda lo svizzero Allemann, al quale potrebbe essere preferito Simoni. La formazione probabile: Negri; Morganti, Cancian; Tarabbia, Pini, Castellazzi; Allemann (Simoni), Giagnoni, Sormani, Mazzero, Recagni.

FERRARA. L'interruzione del campionato non è servita molto alla Spal per rimettere in sesto la squadra. Infatti se qualche infortunato si è ripreso, altri atleti sono entrati all'infermeria come Novelli e Bruschini. Tuttavia è molto probabile che il portiere possa giocare a Mantova. Dopo l'allenamento di mercoledì, i tecnici e lo allenatore della Spal hanno deciso di schierare la formazione tradizionale per le trasferte, cioè: Bruschini; Gori, Bozzao; Muccini, Cervato, Riva; Dell'Omodarme, Mazzei, Bui, Micheli, De Souza.

Roma - Fiorentina

ROMA. Con tutta probabilità la Roma, per il confronto di domenica prossima all'Olimpico con la Fiorentina, si ripresenterà nella stessa formazione vittoriosa sul Bologna. Se si dovessero registrare novità, queste riguarderebbero soltanto la linea attaccante e per la precisione i ruoli di ala sinistra e di interno destro. Il maggior candidato alla maglia n. 11 rimane il titolare Menichelli che ieri ha dimostrato di essere quasi completamente guarito. Tuttavia, nel ricadere a terra dopo aver deviato in rete un cross di Orlando, il giocatore ha accusato un indolenzimento alla caviglia già infortunata. Pertanto, sembra quasi certo che Foni non voglia rischiare, in una partita giudicata importante come quella con la Fiorentina, l'impiego di Menichelli la cui piena efficienza, come ha dichiarato lo stesso Fabbri, interessa anche ai fini della Nazionale. Nel caso estremo in cui il giocatore romano dovesse scendere in campo, De Sisti verrebbe spostato a mezzala destra consentendo un turno di riposo ad Angelillo. Tutto sommato, la formazione della Roma dovrebbe essere la seguente: Cudicini; Fontana, Corsini; Pestrin, Losi, Carpanesi; Orlando, Angelillo (De Sisti), Manfredini, Charles, De Sisti (Menichelli).

FIRENZE. La fiorentina giocherà ancora con una formazione di ripiego. Infatti, oltre all'incertezza per il tesseramento del peruviano Jan Seminario che sembra andare per le lunghe, la squadra viola non potrà disporre neanche del centravanti Milani il quale è a corto di allenamento e non è completamente ristabilito da un incidente di gioco. Contro i giallorossi pertanto i viola dovrebbero giocare nella seguente formazione: Sarti; Robotti, Castelletti; Rimbaldo, Gonfiantini, Marchesi; Hamrin, Pentrelli, Petris, Dell'Angelo, Canella.

Venezia - Napoli

VENEZIA. L'indisponibilità di Mencacci, che risente i postumi di una vecchia frattura e avrà bisogno, sembra, di un lungo periodo di cure, è la novità poco lieta della settimana in casa neroverde. Quario sarà perciò costretto a spostare Bartù al centro dell'attacco, mentre per il ruolo di interno destro Mazzia verrà probabilmente preferito allo spagnolo Santisteban, ancora in non perfette condizioni di forma. L'unico dubbio riguarda il posto di ala sinistra, conteso fra Pochissimo e Stivanello. La probabile formazione: Magnanini; De Bellis, Ardizzoni; Tesconi, Carantini, Frascoli; Azzali, Mazzia (Santisteban), Bartù, Raffin, Pochissimo (Stivanello).

NAPOLI. Gli «azzurri» del Napoli, dopo la bella prova fornita mercoledì scorso a Budapest, contro la compagine dell'Ujpest, si sono ritrovati a Mestre con Tacchi, Rosa, Fanello e Cuman, i quali non hanno preso parte alla trasferta ungherese. Per il match con i neroverdi, Monzeglio e Pesaola hanno un solo dubbio da risolvere circa la formazione; esso riguarda la scelta del portiere. Pontel, che al «Nep-Stadion» di Budapest ha fornito una brillante prestazione, si fa preferire a Cuman. Il Napoli scenderà al «Sant'Elena» nella seguente formazione: Pontel (Cuman); Molino, Mistone; Girardo, Rivellino, Gatti; Ronzon, Rosa, Fanello, Fraschini, Tacchi.

Ha vinto la Fiorentina

Il Catania rinuncia a Juan Seminario

Catania, 16

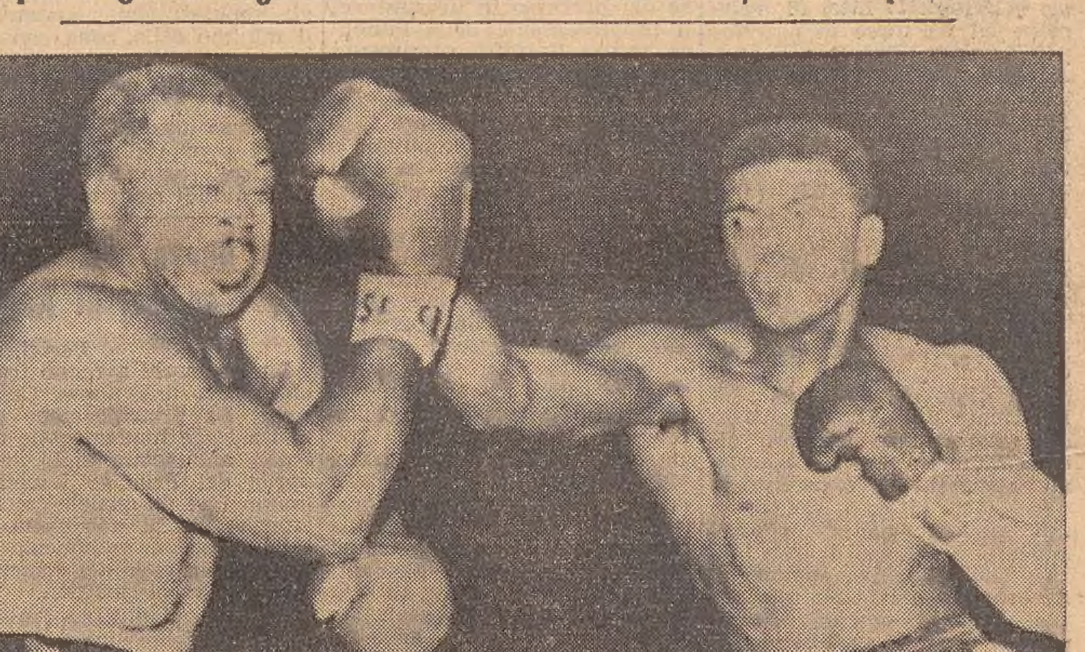
A tarda sera si è appreso che la direzione del «Catania» ha risposto affermativamente alle richieste dell'A. C. Fiorentina circa il giocatore Seminario. Il sodalizio siciliano si è dichiarato disposto a rinunciare al diritto di priorità sul giocatore Juan Seminario ed in tal senso informerà la Lega nazionale di calcio.

La Cecoslovacchia ha offerto oggi di ospitare i campioni mondiali di pallacanestro del 1963. L'offerta cecoslovacca è stata inviata alla Federazione internazionale che ha sede a Monaco di Baviera. La proposta verrà esaminata dalla Federazione nella sua riunione fissata per il 23 corr.

FINITA LA TRENTENNALE CARRIERA DI UN GRANDE CAMPIONE

Il giovane Clay mette k.o. Moore alla quarta ripresa

Si pensa già di organizzare un incontro con Sonny Liston per il titolo



(Telefoto al «Piccolo»)

E' appena iniziata la prima ripresa. Cassius Clay (a destra) piazza un fortissimo destro al viso del vecchio Archie Moore che accusa la potenza del colpo con una smorfia di dolore

Los Angeles, 16

Il ventenne peso massimo americano Cassius Clay, ex campione olimpionico, ha battuto l'americano connazionale Archie Moore (di 48 anni) per k.o. alla 4.a ripresa nell'incontro svoltosi ieri sera alla Sport Arena davanti 1500 spettatori. Al peso Clay aveva fatto registrare kg. 92,500 e Moore kg. 89,350.

Mentre secondo alcuni osservatori intorno al ring, Archie Moore avrebbe subito tre «knock downs» nel corso della quarta ripresa, l'arbitro dell'incontro, Tommy Hart, ha precisato di aver effettuato soltanto due conteggi fino a 8". La prima volta, quando toccato da un sinistro alla mascella, Moore ha messo il ginocchio al tappeto, e la seconda volta quando Clay si è avventato sul vecchio campione come una furia tempestandolo con una rapida serie di sinistri e di destri. Subito dopo Moore, nel tentativo di rialzarsi, cadeva di nuovo al tappeto: allora l'arbitro decretava il «knock out» senza conteggio.

Lo stesso Hart dichiarava alla fine del combattimento: «Nessun colpo praticamente ha messo fuori combattimento Moore, ma quando ho interrotto l'incontro Moore era completamente «groggy».

Molto interessanti sono state le dichiarazioni dei due pugili al termine dell'incontro. Trattenendo a stento le lacrime, Archie Moore ha detto che la sua sconfitta di questa notte «potrebbe segnare» la fine della sua carriera. «Non lo so — ha aggiunto l'ex campione del mondo — ma potrebbe esserlo». Per la prima volta mancavano le parole a colui che forse fu, prima di incontrare Cassius Clay, il più volubile e spesso il più spiritoso pugile americano.

«Clay è stato impressionante — ha continuato Moore — egli aveva stasera tutto, tutto quello che credevo che non avesse. Potrà anche vincere cotro Sonny Liston, se riuscirà ad evitare i colpi del campione del mondo. Non ha un pugno straordinario, ma non si ferma mai. Ti è sempre addosso. Tutto è a suo vantaggio: velocità e quella piccola cosa che si chiama... gioventù».

Nello spogliatoio opposto, la contentezza di Clay non conosceva limiti. Senza la minima traccia di colpi sul volto, il campione olimpionico troneggiava in mezzo ai suoi innumerevoli ammiratori. «Non sono formidabile — ha poi soggiunto fra il serio e il faceto. Solamente, non si può opporre un vecchio contro un giovane. Sono veramente il più forte e doppiamente il più forte perchè l'ho messo al tappeto in quattro riprese come avevo previsto».

Clay poi ha rivelato che, dopo il match, Liston è andato a visitarlo nel camerino e gli ha detto: «Se tu resisti per otto riprese, come tu affermi, davanti a me, io ti dò la vittoria».

Harri Markson, direttore del settore pugilato della «Madison Squadre Garden Corporation», ha annunciato questa notte da New York che spera di poter opporre Clay a Sonny Liston per il titolo mondiale dei pesi massimi in giugno al «Yankee Stadium» di New York.

Markson e il «matchmaker» Teddy Brenner cercheranno ora di organizzare un confronto Clay-Billy Daniels di New York per il 19 gennaio a Miami Beach. Nel caso che Clay si aggiudicasse anche questo incontro di rivincita, per il campione olimpionico verrebbe il turno di Liston in giugno.

Secondo Markson, sarebbe scontato fin d'ora la vittoria di Liston anche nel secondo combattimento con Patterson. Clay e Daniels si sono già incontrati a New York all'Arena St. Nicholas il 19 maggio scorso e lo arbitro interruppe il combattimento al settimo round, dopo sei riprese entusiasmanti, assegnando la vittoria per k.o.t. a Clay in seguito a ferita riportata da Daniels al viso. Il verdetto fu molto criticato e il manager di Daniels, Julie Isaacson, inviò anche una protesta alla Commissione atletica.

Il campione mondiale dei pesi medi Dick Tiger combatterà il 9 aprile prossimo a Londra. Suo avversario sarà probabilmente l'inglese Terry Downes.

I sovietici Valeri Brumel, primatista mondiale del salto in alto, Igor Ter-Ovanesian, primatista mondiale del salto in lungo e il mezzofondista Valeri Bulyscev hanno accettato l'invito dell'A. A. U. di partecipare nel prossimo anno a sei riunioni «Indoor» negli Stati Uniti.

IL CAMPIONATO DI SERIE «B» ALLA SUA DECIMA GIORNATA

Confronto diretto tra due neopromosse: tocca alla Triestina saggiare il Foggia

Gli alabardati puntano sul pareggio - I friulani in visita a Lecco

Le neopromosse di quest'anno si chiamano Cagliari, Foggia e Triestina. Il calendario ha voluto che il primo confronto tra queste squadre si disputasse appena alla decima giornata, ponendo di fronte la matricola del Nord e quella del Sud. Le precedenti nove tappe hanno però già stabilito una graduatoria di merito tra questi complessi. Lo undici pugliese è quello che sinora si è più distinto (tanto è vero che occupa il primo posto, sia pure in comproprietà col Messina); quello sardo, dopo un inizio folgorante, è rientrato lentamente nei ranghi e adesso si trova al centro del gruppo; quello giuliano infine fa parte della retroguardia (pur avendo altre sei concorrenti alle spalle). Varie potrebbero essere le spiegazioni a proposito di questo diverso rendimento, ma sostanzialmente esso dipende dalla campagna di rafforzamento, condotta durante l'estate dai tre sodalizi: il Foggia ha fatto le cose in grande stile, innestando nel vecchio tronco almeno cinque giocatori già collaudati; il Cagliari ha badato più alla qualità che alla quantità, limitandosi a tre acquisti, tutti però di una certa consistenza; la Triestina è stata la meno prodiga tra le tre e, se vogliamo, la meno fortunata, in quanto ha potuto disporre immediatamente e senza limitazioni di sorta dei soli Dalio e Vitali, mentre Orlando e Mezzi (e non per la stessa ragione) sono utilizzabili da appena due turni (trascurando la fugace apparizione di Orlando sul campo di Cosenza).

Tocca ora agli alabardati di saggiare la potenza dei rossoneri; ed in realtà si tratta di un compito ingrato, perchè, classifica alla mano, essi devono visitare un avversario che nella fase iniziale del torneo ha offerto ripetute prove di capacità. Il Foggia conforta infatti il proprio primato con il maggior numero di reti segnate fra le venti, con i successi esterni di Monza e di Udine (chi non ricorda il recente 7-2 colto al «Moretti»?), con un maschio comportamento tra le mura di casa, dove soltanto il Lecco, nella giornata d'apertura, riuscì a strappare un pareggio. Ma la impresa dei lariani rimase un episodio isolato, in quanto tutte le successive visitatrici del rettangolo pugliese furono costrette alla resa.

Ancora una volta quindi la Triestina si accinge a scendere in campo col pronostico avverso. E qui il discorso sulla partita di Foggia potrebbe anche chiudersi, se non coltivassimo una recondita speranza sulle possibilità della nostra unità. Dobbiamo riconoscere che le basi, sulle quali poggiano queste possibilità, non sono molto consistenti; nè potrebbe essere altrimenti dal momento che tra le due contendenti corre una differenza di ben sei lunghezze. Ma proprio per il motivo che gli alabardati giuocheranno in serenità di spirito (essi non hanno nulla da perdere dal confronto di domani), noi pensiamo che si troveranno avvantaggiati rispetto ai rivali, i quali hanno il dovere di conservare la poltrona più elevata e, nello stesso tempo, di riscattare la recente sconfitta di Verona (in un certo senso inaspettata e perciò più indigesta).

Naturalmente non basta il diverso stato d'animo per colmare la distanza tra gli uomini di Pugliese e quelli di Radio. Anche con i nervi a fior di pelle, elementi come Nocera (il marcatore principe della Serie B), Oltramari, Gambino, Lazzotti non possiamo dimenticare che non posiamo dimenticare che il Foggia, aggressivo e travolgente in trasferta, non è altrettanto irresistibile davanti ai suoi sostenitori; ed il fatto che le sue quattro vittorie interne sono state colte con un'unica rete di scarto lo prova con assoluta evidenza. Ora, se un Como ed un Catanzaro sono stati ad un passo dal pareggio, perchè dobbiamo negare una probabilità del genere ad una Triestina, che non è certo inferiore a queste squadre? Naturalmente, per puntare ad un risultato positivo, l'undici capitanato da Brach dovrà ripetere per filo e per segno (e, possibilmente, in edizione migliorata) la precedente prestazione di Bari, dove le più lusinghiere annotazioni si sono riferite all'ordine ed alla disciplina tattica dell'intero complesso. Sotto l'aspetto dinamico il Foggia infatti vale assai più del Bari e di conseguenza aumenteranno le difficoltà dei nostri atleti nel lavoro di rottura e d'interdizione. Per la formula varata sei giorni fa nel capoluogo pugliese si avrà in definitiva una controprova delle più impegnative.

L'altra capolista, il Messina, avrà pure un turno casalingo, ma l'ospite è quel Padova, che della coppia di testa è il principale inseguitore. L'incontro tra siculi e veneti assurge dunque ad avvenimento di centro della prossima giornata; e dal suo esito dipende la sistemazione dei quartieri alti. Il Messina è, col Lecco, la compagine che ha fatto sempre bottino pieno sul proprio campo; al Padova spetta di spezzare questa serie favorevole. Le altre «bigs» non devono affrontare confronti diretti. Ma i viaggi della Pro Patria, della Lazio e del Verona non sono privi di rischi.

La Pro Patria, che fuori sede perde molta della sua consistenza, non può avanzare eccessive pretese nei riguardi del Cosenza. La Lazio, l'imbattuta della cadetteria, sarà a Parma col proposito di continuare nella raccolta dei pareggi; ma gli emiliani vorranno finalmente conquistare la prima vittoria interna. Il Verona si reca con una certa apprensione a Monza, dove l'aria si è fatta irrespirabile dopo l'ultima batosta di Udine; ed in questi casi le reazioni sono imprevedibili.

Lecco e Brescia godranno invece del fattore-campo; e scorrendo la graduatoria, si direbbe che il loro successo è scontato. Ma l'attuale Udinese, ospite dei lariani, non è più quella di qualche settimana fa e può destare qualche preoccupazione. D'altra parte il Como, atteso al «Mompiano», è pur sempre un... cugino; e si sa che le sfide a carattere regionale sfuggono quasi sempre alla logica.

Gli altri tre incontri in programma non interessano per il momento il settore più elevato. Il Bari potrebbe però trovare a San Benedetto il trampolino di lancio verso posizioni migliori, mentre il Cagliari non appare battuto a priori in casa della Alessandria. Il rinnovato Catanzaro infine si batterà con la massima energia sul rettangolo lucchese per sganciarsi dalle retrovie.

P. T.

IL PROGRAMMA

Alessandria - Cagliari
Brescia - Como
Cosenza - Pro Patria
Foggia - Triestina
Lecco - Udinese
Lucchese - Catanzaro
Messina - Padova
Parma - Lazio
Sambenedettese - Bari
Simmenthal - Verona

Le «giovanili» dell'UST contro Padova e Venezia

Per l'incontro tra le squadre juniores del Padova e della Triestina valevole per la Coppa De Martino ed in programma quest'oggi sul campo dei patavini, l'allenatore Colaussi ha convocato dodici giuocatori. Essi sono: Montanelli, Flegar, Cattonar, Fonda, Pez, Scropetta, Corso, Scala, Vit, Zecchini, Furlani e Zago. Quest'ultimo verrà impiegato nella ripresa probabilmente al posto di Zecchini. La comitiva parte stamane col pullman ed oltre ai giuocatori e all'allenatore seguiranno la comitiva il giuocatore Porro e Ovidio Paron.

Domenica saranno ospiti della Triestina a Valmaura i neroverdi del Venezia per la partita valevole per il Trofeo Primavera. La formazione alabardata verrà varata questa sera.

PROPRIETARI E ALLEVATORI CONTRO LE TASSE

Minaccia di uno sciopero ippico

Nonostante l'aumento dei premi e delle provvidenze disposti dall'Unire per il '63, il fisco soffoca l'attività

Roma, 16

Il Commissario dell'UNIRE avv. Giuseppe Pediconi ha reso note ieri le provvidenze a favore dell'ippica per l'anno 1963. Dette provvidenze prevedono un aumento percentuale superiore al 10 per cento rispetto a quanto stanziato per il 1962 per un importo cioè di lire 528.400.000, che sarà così ripartito: per le corse in piano lire 159.400.000; per le corse in ostacoli lire 78.500.000; per le corse al trotto lire 290.500.000. Dal 1.o gennaio 1963 l'ammontare delle entrate e dei ritiri, finora a carico delle scuderie, sarà di competenza dell'UNIRE, con attribuzione a ogni singola branca delle somme attivate per detta voce dall'UNIRE stessa.

Pertanto l'UNIRE ha stanziato per premi e provvidenze per l'allevamento per il 1963 un totale di lire 5.759.800.000. Le maggiorazioni del fondo premi assommeranno così per l'anno futuro a lire 202.400.000 per il piano; lire 89.900.000 per gli ostacoli e lire 404.100.000 per il trotto.

Tali somme dovranno essere impiegate, salvo alcune particolari eccezioni, per l'aumento delle dotazioni delle corse che nel 1962 hanno avuto un premio non superiore a lire 1.200.000.

Il calendario nazionale ippico 1963 ricalca in linea di massima quello del 1962, con eccezioni per gli ippodromi di trotto di Palermo e di Napoli.

Contemporaneamente, i rappresentanti qualificati dei proprietari e allevatori di cavalli di trotto e galoppo e delle società di corse, riunitisi oggi a Roma presso l'UNIRE, presa conoscenza del comunicato del Commissario governativo all'UNIRE concernente gli stanziamenti dei premi e le provvidenze disposte per il 1963, «dànno atto al Commissario all'UNIRE — dice un comunicato —, che le decisioni da lui adottate rappresentano la massima possibilità consentita dall'attuale situazione economica dell'Ente». Debbono per altro constatare che gli aumenti disposti non sono tali da consentire il prosieguo della normale attività ippica, tenuto conto dell'enorme aumento di tutte le spese ordinarie di una gestione già gravata da un carico fiscale insostenibile e che compromette la stessa possibilità di sopravvivenza dell'ippica nazionale.

«Invitano pertanto — conclude il comunicato — il Commissario governativo all'UNIRE a rappresentare senza indugio alle autorità competenti la situazione di cui sopra, nonchè la ferma, meditata, responsabile decisione di tutte le categorie interessate di sospendere ogni loro attività ove non sia prontamente attuata una nuova e più equa disciplina fiscale che consenta all'ippica italiana di sopravvivere e prosperare anche nel superiore interesse della conservazione del patrimonio zootecnico nazionale, ed al fisco di vedere nel contempo sicuramente aumentati i suoi introiti».

Tennis a Bruxelles

Italia - Belgio 2-0 nella Coppa del Re di Svezia

Bruxelles, 16

Ha avuto inizio questa sera a Bruxelles sui campi coperti del Tennis Club del Belgio, l'incontro Belgio-Italia, valido per la Coppa del Re di Svezia. L'Italia ha chiuso in vantaggio per 2 a 0 la prima giornata.

Il primo singolare tra Pietrangeli e De Gronkel si è concluso con la netta vittoria dell'italiano per 6-2, 6-1. Il divario di classe esistente sul campo permette a Pietrangeli di infilare quattro giochi consecutivi. Soltanto al quinto De Gronkel sfrutta il suo primo servizio (1-4), ma il giocatore azzurro non trova difficoltà ad aggiudicarsi il set in 15' per 6-2.

Nella seconda partita i risultati non cambiano. De Gronkel, pur avendo migliorato il proprio servizio, non riesce a contrastare il passo di Pietrangeli che in meno di un quarto d'ora vince anche il secondo set col punteggio di 6-1.

Anche il secondo singolare è stato vinto da un giocatore azzurro, e cioè da Giuseppe Merlo che ha battuto il belga Eric Drossart per 6-3, 3-6, 6-4. L'incontro ha dato luogo ad una lotta molto serrata ed animata. Merlo si è fatto ammirare per il suo ottimo piazzamento, mentre l'avversario, più mobile, è riuscito a conquistare punti sfruttando prevalentemente i suoi colpi al volo.

Nel primo set Merlo ha preso vantaggio subito. Al 3-0 a suo favore, Drossart ha rimontato fino a 2-3, ma ha poi dovuto cedere per 3-6. Nel secondo set l'inizio è stato più equilibrato. Parità fino al quarto gioco (2-2), poi il belga è passato decisamente a condurre a 5-2 e vincere la partita per 6-3.

Nel terzo e decisivo set, i due giocatori si sono aggiudicati ognuno il proprio servizio fino al sesto gioco (3-3). A questo punto Merlo ha cominciato a imporre la sua migliore esperienza avvantaggiandosi prima per 4-3, poi per 5-4. L'italiano non ha faticato a vincere anche il gioco successivo.

In un incontro a Istanbul per il campionato di pallacanestro dei Balcani, la Jugoslavia ha battuto ieri sera la Romania per 89 a 49. A sua volta la Turchia ha battuto la Bulgaria per 70 a 62.

LA PALLACANESTRO A PIENO RITMO SU TUTTI I FRONTI

Alla ribalta le squadre giuliane

Goriziana-Lignano «clou» della Serie A - Turno casalingo delle due compagini della Philco - La Prima giornata della Serie B

La terza giornata della Serie A mette in programma la partita di centro per il Girone B a Gorizia, dove il Lignano troverà nella Goriziana un'avversaria che non può più permettersi altri scivoloni, dopo quello della giornata inaugurale a Trieste. I bianconeri sono quelli che nelle due prime giornate hanno maggiormente impressionato, facendo seguire alla vittoria esterna di Marghera il franco successo sulla Philco. La squadra friulana è l'unica, per ora, ad apparire potenziata rispetto la passata stagione, che già l'aveva vista sfortunata protagonista della corsa alla promozione: Cernich e Del Gobbo hanno ancora aumentato le possibilità realizzatrici del quintetto udinese, che in quanto ad organizzazione difensiva è sempre stato all'altezza della situazione. Ora il Lignano è chiamato ad un altro collaudo molto impegnativo, chè la Goriziana intende annullare al più presto il ritardo accusato in partenza sulle più forti antagoniste, tra cui appunto va annoverata la formazione udinese. Certo è che Zorzi avrà messo sotto pressione al massimo i suoi uomini in questi ultimi tempi, in quando perdere, ed in casa per di più, contro una rivale diretta, ridurrebbe fin da adesso a ben poche le possibilità di ritorno degli isontini in Prima serie.

L'altra formazione a punteggio pieno dopo le prime due giornate è la Reyer, il cui comportamento finora non ha soddisfatto del tutto: ha penato molto per superare alla Misericordia la Virtus Imola, poi a Ravenna ha corso un brutto pericolo, contro una formazione che l'anno scorso non era riuscita ad impegnarla per più di dieci minuti. Anche in questo caso riteniamo sia la preparazione ancora incompleta la causa di questo difficile avvio, in quanto i veneziani, pur perdendo Lessana, hanno nuovamente in squadra il forte Cedolini che l'anno scorso disputò solo le prime partite. Domenica a Venezia si recherà il Don Bosco, una squadra che raramente in trasferta riesce a raggiungere un rendimento paragonabile a quello degli incontri casalinghi, per cui si potrebbe pensare ad un probabile successo dei lagunari.

SERIE A MASCHILE

Goriziana-A.P.U. Lignano
Sicedison Marghera-Soja Ravenna
Reyer Venezia-Don Bosco
Recoaro Vicenza-Safog Gorizia
Philco-Virtus Imola (pal. Ginnastica, ore 11.30).

SERIE A FEMMINILE

Onda Pavia-Europhon Milano
Fontana Bologna-Pejo Brescia
Omsa Faenza-Ultravox Bologna
Standa Milano-Autonomi Torino
Philco-Venezia (pal. Ginnastica, ore 10).

SERIE B MASCHILE

Hausbrandt-Servolana (pal. Muggia, ore 10).
Virtus Udine-CRDA Ts
CRDA Monf.-CUS Ts
Casa della Lampada-Libertas Muggia (pal. Ginnastica, ore 8.30).

A Trieste vedremo la Philco affrontare la Virtus Imola, una formazione dalle possibilità non eccezionali che non dovrebbe impensierire troppo Porcelli e compagni. Per i biancocelesti sarà una ottima occasione per collaudare il loro gioco d'assieme, che ad Udine non è stato all'altezza della situazione, dimodochè qualcuno ha ritenuto di poter accollare la colpa dell'insuccesso, oltrechè all'indisponibilità di Franceschini, agli eccessivi personalismi affiorati durante l'incontro. Piero Franceschini non sarà in campo nemmeno domattina: l'infortunio occorsogli la scorsa settimana ha avuto conseguenze maggiori del previsto, giacchè egli dovrà restare a riposo ancora una domenica; il malanno alla caviglia, lesionata dalla caduta, non è scomparso, per cui Franceschini sarà sostituito da Giuliano Mocenigo, già in predicato di passare al CRDA. La partita avrà luogo, con inizio alle 11.30, nella palestra della Ginnastica Triestina, preceduta da Casa della Lampada-Libertas Muggia (Serie B maschile) e Philco-Venezia (Serie A femminile).

La quinta squadra giuliana impegnata in questo campionato, la Safog Gorizia, sarà di scena a Vicenza: partita equilibrata, almeno sulla carta, ma se gli isontini non sapranno lottare con più grinta di quanto hanno messo a Trieste domenica scorsa, difficilmente potranno evitare la sconfitta.

* * *

Nel massimo campionato femminile una delle due capoliste, la Fiat, osserverà il suo turno di riposo, mentre l'altra, l'Omsa Faenza, avrà da vedersela con l'Ultravox Bologna, la giovane ed intraprendente formazione bolognese che ha costituito la sorpresa della scorsa domenica. L'Omsa è lanciatissima e non dovrebbe perdere l'occasione per portarsi da sola al comando, mentre la Fontana Bologna cercherà una riabilitazione a spese del Pejo Brescia. La Philco, reduce dalla prima vittoria della stagione, conseguita domenica a Torino, dovrebbe poter fare il bis senza eccessiva fatica, in quanto avversaria di turno sarà la giovane formazione di Venezia. Questa è una delle squadre ripescate dalla Federazione per sostituire le rinunciatarie Udinese e Montecatini, e finora ha fatto da squadra materasso: non ha la possibilità di allenarsi convenientemente e non ha potuto schierare il suo miglior elemento, il pivot Torriser, non sappiamo se per il riacutizzarsi del malanno al polso della giocatrice o per una lite con i dirigenti.

A. V.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

(Telefoto al «Piccolo»)
Il Cairo: Il Presidente Nasser (a destra) assieme a due dei tre ufficiali piloti della Giordania che hanno disertato per non partecipare alle ostilità contro la nuova Repubblica yemenita

ANCORA IN FIAMME ALLA DERIVA LA NAVE CARICA D'ESPLOSIVO

DICIOTTO DISPERSI IN MARE NELLA TRAGEDIA DEL «CAPTAIN GEORGE»

Le ricerche continuano fra l'infuriare degli elementi - 7 uomini tratti in salvo dai soccorritori - Battelli in difficoltà sull'oceano

New York, 16

Si teme che diciotto uomini abbiano perso la vita nella tragedia del «Captain George», il mercantile greco carico di materiali esplosivi, che ha preso fuoco nell'Atlantico in tempesta. Le ricerche dei naufraghi continuano, ma con poche speranze: essi sono stati probabilmente inghiottiti dal mare, 300 miglia a nord-est dalle Bermude, in seguito al rovesciamento della scialuppa con cui avevano allontanato la nave.

Il mercantile, iscritto al Pireo (Atene) e di 7150 tonnellate di stazza, era stato scosso da una esplosione a bordo la notte fra mercoledì e giovedì. Subito dopo era scoppiato un incendio inarrestabile, alimentato da fertilizzanti esplosivi e da zolfo facenti parte del carico. Per 19 ore, l'equipaggio, costituito da 24 uomini più il capitano, aveva lottato eroicamente ma invano contro le fiamme. Ieri, infine, l'equipaggio aveva abbandonato la nave, calando due scialuppe, fra ondate di 15-20 metri; la seconda delle scialuppe, che portava la maggior parte degli uomini, si era rovesciata. Solo sette marinai, in tutto, avevano potuto essere tratti a bordo di una delle navi soccorso.

Oggi, mentre si cercano disperatamente i naufraghi in una vasta zona di 20 miglia per 30, la «Captain George» continua a bruciare come una torcia. La forza della burrasca è diminuita e le ondate raggiungono soltanto 9-10 metri di altezza. La visibilità è di appena due miglia. Tutti i naufraghi — a quanto hanno riferito i loro compagni già in salvo — avevano indosso le cinture di salvataggio: l'acqua non è molto fredda (22 gradi), ma le condizioni del mare fanno ritenere improbabile che qualcuno dei dispersi possa essere ancora in vita.

Alle ricerche partecipano varie navi mercantili ed aerei della guardia costiera americana, nonchè un'unità da guerra, il sottomarino americano «Torsk». Le due prime navi che raggiunsero la nave greca in fiamme — la petroliera «Virginia» e il mercantile «Trinity navigator» — hanno dovuto discostarsi dal relitto per l'eccessivo calore, che da esso proviene, e per il pericolo che possa saltare in aria, danneggiandole. A bordo della «Captain George» si trovano ancora 100 tonnellate di materiale esplosivo.

A bordo della «Virginia» si trovano cinque naufraghi, sulla «Trinity Navigator» due. Le due navi hanno fatto rotta verso occidente non appena è giunto sul posto (stamane alle 6.50 locali) un ricognitore anfibio della Guardia costiera americana. Il relitto in fiamme — ha comunicato il pilota del ricognitore — si trova a una quarantina di chilometri dal punto in cui l'equipaggio aveva ammainato le due scialuppe: è stata la forza degli elementi a spostarla di tanto in poche ore. Il vento, infatti, soffia a oltre 110 chilometri orari di velocità. Quanto prima dovrebbero arrivare sul posto la motovedetta americana «Mendoza» e altre navi.

Il ricognitore aereo ha reso noto via radio di mantenere il contatto ottico col relitto in fiamme con estrema difficoltà: la visibilità è scarsa e inoltre raffiche di pioggia si abbattono ogni pochi minuti su quel tratto di mare. Il compito di ritrovare vivi dei naufraghi in queste condizioni è pressochè disperato, ma la nobile regola della marineria impone di non lasciare assolutamente nulla di intentato quando degli uomini si trovano in acqua a lottare con la morte.

La terribile tempesta che infuria sull'Atlantico ha messo in difficoltà anche altre navi; il due-alberi americano «Curlew», il cui equipaggio di sei uomini è stato soccorso da una unità della Marina americana, è stato rintracciato alla deriva, capovolto, al largo del Capo St. David, fuori dalla baia di St. George. Un battello per la pesca delle aragoste ha segnalato di essere in difficoltà a 300 km. al largo di New London. Alcune unità si dirigono in suo aiuto, mentre si è tuttora senza notizie di un altro battello da pesca partito da Nantucket.

Due unità della Marina americana e tre mercantili si dirigono verso una zona a 400 km. ad est del Capo Hatteras (Carolina del Nord), dove il mercantile belga «Stad Gent» ha segnalato la presenza, ieri, di cinque naufraghi aggrappati ai relitti di una piccola imbarcazione.

GLI IMPONENTI SVILUPPI DEL FENOMENO NEL DOPOGUERRA

140 miliardi spesi per la pubblicità nel 1961

Non è vero che essa fa aumentare il prezzo dei prodotti - La straordinaria efficacia della TV

Vicenza, 16

Per la pubblicità sviluppata attraverso i vari settori della stampa, della televisione, della radio, del cinema e di altre iniziative, in Italia si sono spesi nello scorso anno 140 miliardi. Questa indicazione sottolinea quale importanza abbia assunto la pubblicità nelle attività industriali e commerciali del nostro tempo, e come essa vada progressivamente ampliandosi di pari passo con l'evolversi delle moderne tecniche pubblicitarie e con una parallela acquisizione, da parte dei produttori, del reale contributo che può provenire da una bene articolata campagna di lancio. Questi, in sintesi, sono i concetti esposti dal comm. Mario Bellavista, esperto del settore pubblicitario e di «marketing», in una conversazione da lui tenuta a Vicenza in apertura del terzo ciclo di incontri per operatori economici organizzato dal Centro per la produttività della Camera di commercio.

L'argomento, sviluppato anche sul filo di dati comparativi riflettenti quanto nel medesimo settore spendono gli altri Paesi (lire 2700 pro capite in Italia, 41 mila pro capite negli Stati Uniti, 12 mila nella Germania occidentale, 14.733 nella Granbretagna, 17 mila in Svizzera, 3900 in Giappone), ha trovato nella parola del comm. Bellavista una chiara delineazione anche nei riflessi delle cause generatrici di questo fenomeno, che soprattutto dopo la guerra ha cominciato ad assumere dimensioni impensate. A produrre lo sviluppo della pubblicità, ha detto, hanno concorso numerosi fattori, spesso quelli stessi che contribuiscono e che provocano l'espansione produttiva, come l'aumento della popolazione, la produzione in serie, il turismo, le vendite rateali, le tecniche di «marketing» e l'aumento del reddito nazionale.

Nel corso di questo sviluppo le tecniche si sono precisate, affinate, hanno cercato ausilio anche in metodologie scientifiche, trovando infine una sistemazione chiara nelle tecniche di «marketing», quelle cioè che hanno rivoluzionato il concetto di produzione.

Esistono poi fasi successive, previste dalle tecniche di «marketing», come lo studio del mercato, della concorrenza, del mercato intermediario, del prodotto adatto al mercato (quest'ultimo come caposaldo del sistema), l'impostazione di una politica di vendita a lungo termine, l'organizzazione delle vendite e la preparazione dei venditori. La pubblicità, costituisce l'ultimo anello di questa catena, quello che serve a portare il prodotto a contatto con il pubblico, a renderlo attraente, a farglielo desiderare.

Precisato che sarebbe un'utopia giovarsi della pubblicità per il lancio di prodotti scadenti, e che pertanto è il settore stesso a respingerli per non mettere in pericolo il prestigio acquisito, il comm. Bellavista è passato a considerare le esperienze fatte attraverso le varie forme pubblicitarie, soffermandosi in particolare sulla stampa quotidiana e periodica, sulla radio e sulla TV; egli ha affermato che quest'ultima, così come il cinema, esercita «visivamente» una straordinaria presa sul grande pubblico. E non è vero che la pubblicità aumenti il prezzo del prodotto, anche se inizialmente ne aggrava il costo di produzione, giacchè, consentendone una più vasta diffusione, ne fa aumentare il consumo e permette una politica di prezzi limitati.

L'ultima parte della conferenza del comm. Bellavista è stata dedicata alla situazione nella quale si troverà la pubblicità con l'attuazione totale del MEC, nel 1970.

LE TRUPPE DI MAO HANNO SFERRATO UNA MASSICCIA OFFENSIVA

Aspra battaglia in corso fra indiani e cino-comunisti

Si combatte attorno alla città di Walong - Gli aggressori respinti dopo una breve avanzata - D'ambo le parti si parla di prigionieri

Nuova Delhi, 16

Un portavoce del Ministero della Difesa indiano ha annunciato che una violenta battaglia è in corso a Nord e ad Ovest di Walong, al limite orientale della frontiera di Nord-Est, dove le truppe cinesi hanno sferrato stamane un attacco su vasta scala. Il portavoce ha aggiunto che la battaglia sembra essere l'azione militare di più vasta portata che si sia registrata alla frontiera Nord-orientale dal 20 ottobre scorso, giorno in cui i cinesi lanciarono il loro primo attacco.

Alla domanda se i cinesi siano riusciti a guadagnare terreno il portavoce ha risposto: «Dalle prime notizie ciò non risulta». Il portavoce ha poi affermato che nei combattimenti svoltisi in precedenza presso la località di Walong da parte indiana si sono avuti dieci morti e una ventina di feriti, e che le perdite cinesi sono state presso a poco uguali.

I combattimenti nella zona di Walong hanno praticamente avuto inizio ieri pomeriggio quando le forze indiane hanno sferrato un attacco contro le linee cinesi riuscendo ad occupare posizioni avanzate dei cino-comunisti. All'alba di questa mattina, i cinesi sono passati al contrattacco, appoggiati dalle artiglierie. Il portavoce indiano ha definito «massiccio» l'attacco cinese, precisando che con tale aggettivo intendeva dire che le forze cinesi sono «numericamente molto superiori a quelle indiane».

L'attacco cinocomunista è stato determinato dalla tattica adottata dal Comando militare indiano di molestare le difese cinesi allo scopo di impedire loro di consolidare le loro posizioni. Questa mossa degli indiani viene ora seguita anche nei pressi di Towang, dove le forze cinesi si sono incuneate per un buon tratto in territorio indiano. L'attacco nella zona di Walong, che si trova a circa 25 chilometri dal confine birmano, appare sin da ora come il più pericoloso tra quelli compiuti dalle forze cinocomuniste. Walong si trova nella valle del fiume Luhit che costituisce una via di comunicazione naturale che dalle montagne conduce alle pianure dell'Assam.

Il portavoce del Ministero della Difesa indiano ha annunciato che, finora, non si ha notizia che i cinesi abbiano fatto ricorso all'aviazione nell'importante battaglia in corso al limite orientale della frontiera cino-indiana. Egli ha precisato però che, nel loro contrattacco odierno, i cinesi hanno impiegato artiglierie e mortai. Nella prima parte della loro offensiva, i cinesi erano riusciti a spingersi fino alla periferia di Walong, ma erano stati successivamente respinti dagli indiani, ed ora sono a 2-3 chilometri dalla città.

Fonti indiane e cinesi annunciano la cattura di prigionieri di guerra indiani, per la prima volta dall'inizio delle ostilità. Secondo l'agenzia «Nuova Cina», le forze cinesi hanno finora catturato 927 ufficiali e uomini dell'Esercito indiano. Tra gli ufficiali catturati vi è il generale J. P. Dalvi, comandante della 7.a Brigata di fanteria indiana.

La «Nuova Cina» afferma anche che i prigionieri ricevono un buon trattamento e aggiunge che la Croce Rossa cinese ha informato la consorella indiana circa i militari indiani prigionieri.

Il Governo di Pechino ha inviato una nuova nota a Nuova Delhi; in essa afferma che forti contingenti di truppe indiane, concentrati alle due estremità del confine con la Cina, hanno aperto il fuoco con artiglieria pesante, nei giorni scorsi, in preparazione «di nuovi attacchi». L'agenzia «Nuova Cina» comunica a sua volta che truppe indiane di base nella zona di Sela, a sud del fiume Towang, hanno intrapreso «un importante attacco sotto la copertura di un vivace fuoco d'artiglieria, contro le guardie di frontiera cinesi alle 8 di stamane». I cinesi sono stati costretti a rispondere, e, secondo l'agenzia, i combattimenti sono tuttora in corso.

La nota di cui sopra afferma che il Governo cinese segue con la massima attenzione i movimenti delle truppe indiane ed esorta il Governo di Nuova Delhi a non ignorare gli appelli e la buona volontà cinesi «miranti ad evitare un allargamento del conflitto».

Grosse forniture di armi cecoslovacche alla Cina

Praga, 16

Da fonte ineccepibile si apprende che in queste ultime quattro settimane le forniture di armi cecoslovacche alla Cina sono state accelerate al massimo. In tale periodo, circa 20 treni merci a pieno carico sono partiti dalla sola fabbrica d'armi di Horovice, nei pressi di Praga, alla volta della Cina comunista.

Questa fabbrica, che è la seconda in ordine di grandezza della Cecoslovacchia, ha ricevuto recentemente una richiesta urgente da Pechino per l'immediato invio di tutti i pezzi da montagna di cui poteva disporre. I convogli in parola, informa l'Agenzia Continentale, hanno attraversato il confine cecosovietico a Chop, dove risiede in permanenza una missione commerciale russo-cinese.

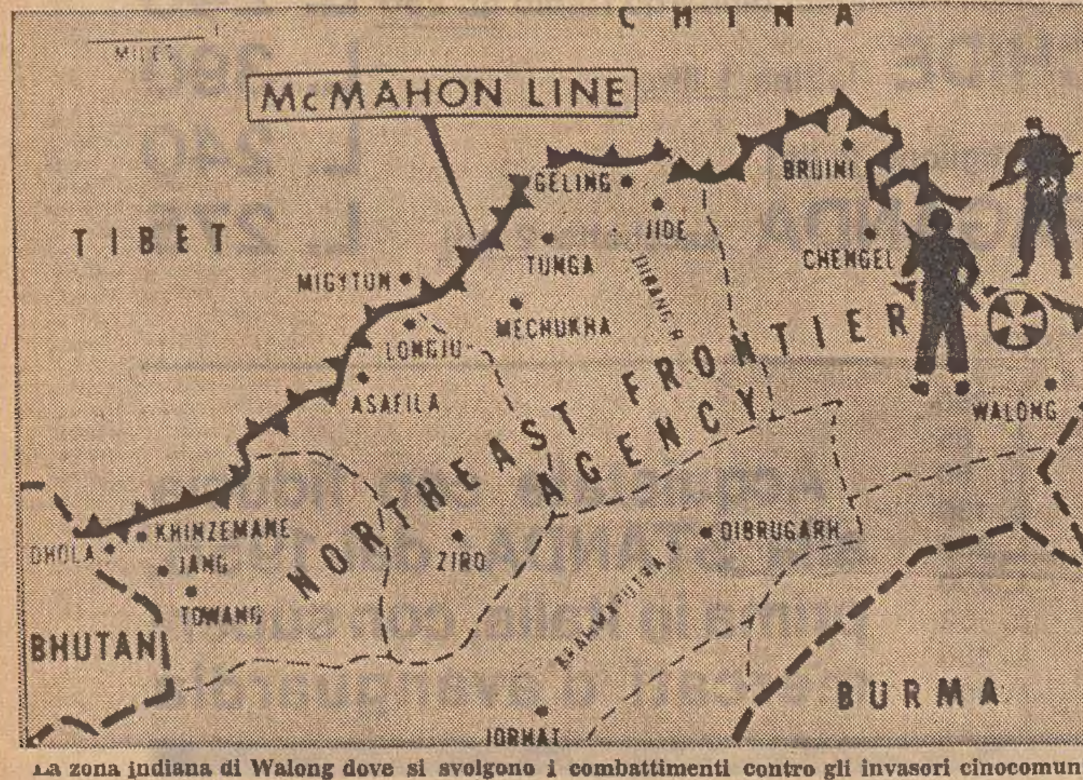
Viene inoltre confermato che una speciale commissione di esperti cecoslovacchi per gli armamenti ha accompagnato una delle ultime forniture, allo scopo di scegliere con i dirigenti cinesi i tipi ed i quantitativi di armi necessari per una eventuale offensiva in grande stile contro l'intero territorio indiano. Anche il grande deposito sotterraneo situato nei pressi delle fabbriche Skoda ha già provveduto ad inviare in Cina tutti i pezzi di artiglieria da montagna ivi esistenti.

Armi nucleari offerte ai Paesi della NATO

Parigi, 16

I parlamentari dei paesi membri della NATO hanno riaffermato oggi l'esigenza che tutta la zona lungo la cortina di ferro venga difesa. La Commissione affari militari ha presentato una risoluzione con cui si invitano i governi a dare al Comando supremo alleato forze adeguate per far fronte alle necessità di carattere strategico. Ai governi è stato chiesto di fornire «forze addestrate e modernamente equipaggiate, insieme a un adeguato appoggio logistico, che si ritiene siano indispensabili al comandante supremo alleato per adempiere alla sua missione».

Questa e altre risoluzioni sono state sottoposte alla conferenza nella odierna giornata. Vi è stato un importante intervento del rappresentante degli Stati Uniti, Sottosegretario Ball, che ha offerto l'aiuto del suo Governo ai paesi membri della NATO per consentire loro di costituire una propria forza nucleare integrata.



La zona indiana di Walong dove si svolgono i combattimenti contro gli invasori cinocomunisti

ERANO STATI RUBATI PIU' DI UN ANNO FA A SAINT TROPEZ

QUADRI PER UN MILIARDO RECUPERATI IN UNA STALLA

Portano le firme dei più famosi pittori moderni francesi
Il rinvenimento è avvenuto a seguito di una lettera anonima

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 16

Cinquantasei quadri di pittori moderni, valutati ad oltre un miliardo di lire, che furono trafugati nel luglio dello scorso anno da un museo di Saint Tropez, sono stati ritrovati questa sera dalla polizia francese in una stalla presso Parigi. Fra le tele ricuperate dopo mesi di intense ricerche, figurano alcune tra le opere dei più insigni maestri della pittura impressionistica e contemporanea francese, quali Matisse, Braque, Dufy, Bonnard, Rouault, Utrillo, Vlaminck e Derain.

La brillante operazione degli agenti della «Sureté Nationale» è scattata grazie ad una lettera anonima inviata questa mattina al Ministro della Cultura francese, nella quale l'ignoto mittente indicava il nascondiglio dove la refurtiva era stata nascosta. I poliziotti si recavano in una stalla abbandonata e semidiroccata nei pressi di Villiers-Saint-Georges, un piccolo villaggio ad Est della capitale francese, rintracciando i quadri mancanti sotto un covone di paglia. Le tele, tolte dalle cornici, erano accuratamente avvolte in rotoli di carta.

Dei 57 quadri rubati al museo di Saint Tropez, manca solamente un acquarello di Dunoyer de Segonzac. Un esperto che ha potuto esaminare la refurtiva, ha dichiarato che tre quadri risultano leggermente danneggiati, mentre tutti i restanti sono stati ritrovati in condizioni quasi perfette. La polizia ritiene che l'ingente refurtiva sia stata nascosta nella stalla da pochi giorni.

Il furto di Saint Tropez fu il sesto di una serie di clamorosi colpi ladreschi eseguiti da una agguerrita ed ottimamente organizzata banda internazionale ai danni di collezionisti d'arte della riviera francese. Nella notte del 17 luglio 1961 — secondo quanto hanno appurato le indagini condotte a suo tempo — un autocarro si accostava alla porta principale del Museo dell'Annunziata — un ex convento adibito a museo di arte moderna — permettendo ai ladri di operare indisturbati nel silenzio notturno. I malviventi, forzato l'ingresso, fecero man bassa dei quadri appesi alle pareti nelle varie sale del museo, asportando solo quelli di maggior valore commerciale e di più spiccata notorietà artistica.

Questa «selezione» aveva fatto sorgere immediatamente il sospetto che i ladri agissero dietro direttive di uno scaltro gruppo di mercanti clandestini d'arte che intendevano rivendere i quadri a collezionisti privati ansiosi di mettere le mani su opere d'autore.

Le tele rubate — che furono donate al museo da un munifico mecenate, George Grammont, un industriale nel campo del televisore — non riapparvero tuttavia nè in Francia nè tantomeno all'estero. Le febbrili indagini, condotte dalla Polizia francese in collaborazione con l'Interpool, non condussero ad alcun risultato concreto.

Il furto dei quadri del Museo dell'Annunziata aveva sollevato in Francia enorme impressione sia per il valore delle opere trafugate, sia per la estrema facilità con la quale avevano operato i ladri. Il museo era privo di qualsiasi dispositivo di allarme, il guardiano notturno era un giovane che prendeva il suo compito alla leggera, ed ai malviventi era bastato entrare nel museo nottetempo, e riempire l'autocarro del prezioso bottino. Un «clochard», che dormiva per strada proprio davanti all'«Annunziata», aveva intravisto lo strano andirivieni dei ladri, ma si era ben guardato dal dare l'allarme.

Nel frattempo, un altro audace furto — otto preziosi dipinti di Cézanne rubati da una galleria d'arte di Aix-en-Provence — venne risolto, anche questo in circostanze fortuite, dalla Polizia, quando un passante gettata un'occhiata all'interno di un'automobile parcheggiata in una strada secondaria di Marsiglia, scoprì i quadri rubati gettati con noncuranza sul sedile posteriore della vettura.

A. P.

Esperimento riuscito con il gigantesco «Saturno»

Cape Canaveral, 16

Il programma americano a lunga scadenza per l'invio di una nave spaziale in direzione della Luna ha compiuto oggi un altro passo in avanti: un terzo razzo del tipo più potente, il «Saturno», è stato lanciato alle 18.45 (ora italiana) da Cape Canaveral. Il gigantesco ordigno pesa 540 tonnellate, è lungo circa 55 metri e sviluppa una spinta di 1.300.000 libbre, pari a 30 milioni di cavalli. E' la prima volta che il primo stadio del missile reca un pieno carico di 375 tonnellate di kerosene e ossigeno liquido. Nelle due precedenti prove (entrambe riuscite), il primo dei tre stadi del «Saturno» era riempito con 310 tonnellate di carburante.

Il volo compiuto dal «Saturno C 1» è stato un volo di collaudo, terzo di una serie di dieci, che condurranno al perfezionamento del vettore del «progetto Apollo» per la conquista della Luna. Il Saturno, alto quanto un grattacielo di 30 piani, ha raggiunto in due minuti e mezzo, guadagnando via via velocità fino alla punta massima di cinquemila chilometri orari, l'altitudine di 160 chilometri, dove è esploso, scaraventando intorno a sè una valanga di acqua contenuta nel suo secondo stadio.

Gli scienziati, da terra, hanno osservato con attenzione quest'ultima fase dell'esperimento, diretto a studiare il comportamento dell'acqua nella jonosfera e la durata delle nubi di ghiaccio che essa forma. Per pochi secondi, la nuvola di ghiaccioli ha luccicato nel Sole. Poi si è dispersa e dissipata.

DA CINQUE SETTIMANE MANCANO NOTIZIE

Non si sa dove sia la caravella «Nina II»

Madrid, 16

La caravella «Nina II», copia di quella di Colombo, si trova dispersa in qualche punto dell'Atlantico e di essa da oltre cinque settimane non si sa più nulla. La caravella avrebbe dovuto ripercorrere la rotta del navigatore genovese alla scoperta del Nuovo Mondo.

La «Nina II» era salpata il 10 ottobre da Las Palmas, nelle Canarie, e da allora nessuno l'ha più vista. La caravella non dispone di radio, in quanto gli strumenti di navigazione sono gli stessi di cui poteva avvalersi Colombo 470 anni fa. Avrebbe dovuto giungere a San Sebastian de La Gomera, ma non si è vista.

Dove si trovi è un mistero. E' possibile che sia passata al largo di San Sebastian a causa dei venti sfavorevoli e stia puntando verso San Salvador. Navi e aerei l'hanno cercata invano.

46 milioni e mezzo gli abitanti della Francia

Parigi, 16

La Francia, ufficialmente, ha 46 milioni, 520 mila e 271 abitanti. I risultati del censimento del 7 marzo 1962 sono pubblicati oggi dal «Journal Officiel», sul quale viene precisato che i 700.000 francesi rimpatriati dall'Africa, verranno aggiunti al totale degli «abitanti della Francia» soltanto con il prossimo censimento.

TONO MOLTO ELEVATO PUR NEL CONTRASTO DELLE IDEE

I Padri conciliari divisi sulle questioni teologiche

Gli uni favorevoli allo schema Ottaviani, gli altri contrari
Ricerca di una soluzione - Si parla di un «gruppo di lavoro»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 16

Il duplice atteggiamento che si era determinato nell'aula conciliare durante l'assemblea di ieri sul tema delle «Fonti della Rivelazione», si è ripresentato oggi, con maggiore evidenza, durante i lavori della 20.a Congregazione generale. Anni ed anni di polemiche e di dibattiti in tema di Sacra Scrittura sono riecheggiati negli interventi dei Padri. E non c'era da farsene alcuna meraviglia o da derivarne motivi di scandalo. Il Concilio, proprio perchè è cosa seria, che deve incidere per decine e centinaia di anni nella vita della Chiesa, deve parlare in assoluta libertà, confrontando le varie tesi in vista di una «risultante» finale.

Del resto, secondo le indiscrezioni che trapelano dall'aula, non c'è alcuno screzio tra i Padri, nessuna animosità: il dibattito si svolge in tono elevatissimo anche quando le idee sono nettamente contrarie. Ed oggi in aula, sullo schema presentato dal Cardinale Ottaviani ed al quale hanno collaborato decine e decine di studiosi appartenenti a vari paesi, le posizioni erano nettamente contrastanti. E' detto senza mezzi termini, nel comunicato ufficiale, con queste laconiche espressioni: «Alcuni hanno suggerito di respingere in blocco lo schema stesso, e di sostituirlo con un altro più conciso e di carattere più pastorale; altri hanno dichiarato di accettare lo schema nella sostanza, apportandovi però in aula quelle modifiche che saranno ritenute necessarie». Posizioni nette, chiare. Ma entriamo nel merito degli argomenti.

I Padri che hanno proposto la sostituzione dello schema, hanno motivato il loro atteggiamento rilevando che esso ha un carattere troppo professorale e scolastico; manca di un afflato pastorale; presenta, in alcune affermazioni, una rigidità eccessiva; contiene alcuni punti non ancora sufficientemente approfonditi dagli studi teologici; rischia di rendere incomprensibile la verità ai fratelli separati; tralascia il problema della salvezza prima della Redenzione e per i non battezzati; incoraggia scarsamente il lavoro scientifico, teologico ed esegetico. In queste tesi è riecheggiata chiaramente la posizione di teologi vescovi e cardinali, francesi e tedeschi e, in alcuni punti, del Cardinale Bea e dell'Istituto biblico.

Dall'altra parte i Padri che hanno sostenuto la opportunità di esaminare lo schema sulle fonti della Rivelazione, pur ammettendo la necessità di modificarlo in alcune sue parti, hanno espresso le seguenti ragioni: il fondamento della azione pastorale è nella esposizione chiara della dottrina e non vi è offesa per i fratelli separati nella affermazione della verità, che essi pure ricercano; compito del Concilio è illustrare e custodire integra la dottrina cattolica; lo schema così come è presentato è stato preparato da Vescovi e sacerdoti eminenti per dottrina ed è stato approvato inoltre anche dalla commissione centrale, formata in maggioranza da Cardinali; i seminari attendono dal Concilio un indirizzo preciso su problemi dottrinali ed esegetici che oggi vengono dibattuti in libri e giornali con scarsa chiarezza di idee e inadeguata profondità di analisi.

Le proposte di emendamenti sullo schema in genere hanno riguardato particolarmente i punti seguenti: la sua lunghezza; alcune ripetizioni e la formulazione più legislativa che pastorale, nella quale si risente la prevalenza di alcune scuole; è stato pure osservato che lo schema non suggerisce rimedi all'ateismo. In definitiva, lo schema deve essere corretto nella sua impostazione e conservato nella sostanza, lasciando da parte le questioni non ancora sufficientemente maturate.

Come abbiamo detto, le posizioni dei due gruppi sono nettamente contrastanti. Ecco, perchè, verso la fine della seduta, è stata avanzata una proposta sulla opportunità di creare un gruppo di lavoro composto di Padri conciliari delle diverse tendenze con il compito di trovare un punto di incontro concorde che tenga conto delle varie opinioni emerse in questi due primi giorni di esame sullo schema delle fonti della Rivelazione. E' ancora presto per dire cosa deciderà la assemblea: ma se in aula dovesse ancora continuare la discussione pro o contro lo schema senza poter entrare nel merito degli articoli, non è escluso che prenderà quota la proposta basata sul «gruppo di lavoro».

Ma anche questa non è una soluzione facilmente accettabile da alcuni settori dell'assemblea: viene infatti, in un certo senso, ad esonerare dal suo lavoro ed a sopravvanzare una commissione regolarmente costituita la quale, quindi, passerebbe in secondo ordine. Ecco perchè stasera negli ambienti ecclesiastici romani si è piuttosto cauti nel giudicare la situazione che si è determinata in aula: ci vorranno forse altri giorni di dibattito e altre proposte per approdare ad una conclusione accettabile.

Nel dibattito di stamane sono intervenuti 21 Padri. Degli italiani, tutti favorevoli allo schema della commissione preparatoria, hanno parlato il Cardinale Urbani, Patriarca di Venezia, mons. Ermenegildo Florio, Arcivescovo di Firenze; mons. Armando Fares, Arcivescovo di Catanzaro; mons. Giuseppe Battaglia, Arcivescovo di Faenza e mons. Giuseppe Gargitter, Vescovo di Bressanone.

A. Paglialunga

Coniugi ustionati da uno smacchiatore

Milano, 16

Una bottiglietta di benzina per smacchiare gli abiti, caduta sul pavimento e incendiatasi, ha provocato gravi ustioni ad una coppia di coniugi residenti in corso Lodi. La signora Angela Ghidotti, di 28 anni, stava smacchiando i panttaloni del marito, Alessandro Bozzoni, anche lui di 28 anni, quando inavvertitamente ha spinto con il gomito la bottiglietta di smacchiatore facendola cadere sul pavimento. La benzina, per l'urto, si è incendiata, appiccando il fuoco alle gonne della Ghidotti. Il marito, corso in aiuto, è stato investito a sua volta dalle fiamme, ma è riuscito a domarle con una coperta.

I due hanno quindi chiesto aiuto ai vicini di casa, i quali hanno avvertito la Croce Rossa. I coniugi sono stati ricoverati nell'ospedale di Niguarda, la donna con prognosi riservata per ustioni diffuse in tutto il corpo, il marito con prognosi di 20 giorni per ustioni alle braccia e alle gambe.

Saranno rimborsati I Buoni del Tesoro '63

Roma, 16

Non saranno emessi Buoni del Tesoro novennali per rinnovare quelli che scadranno il 1.o gennaio 1963: lo ha annunciato il Ministro Tremelloni nel corso della riunione del Comitato interministeriale per il credito e il risparmio. I Buoni in scadenza saranno quindi rimborsati. Si prevede che il conseguente afflusso di disponibilità di liquido si dirigerà al finanziamento dei settori produttivi.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

CONTRO
NEVROSI CARDIACA
DISTURBI GASTRICI
E TUTTI I DISTURBI
DI ORIGINE NERVOSA

La Melisana è un prodotto gradevole, distillato dall'erba di Melissa, efficacissimo per controllare ed eliminare gli scompensi di un sistema nervoso sovraccarico di lavoro. La Melisana è il sedativo che può tornar utile in qualunque momento: di giorno o nel pieno della notte due cucchiaini in un poco d'acqua o the sono sufficienti per dare all'organismo sovreccitato un pronto sollievo.
La Melisana può essere adottata da organismi di ogni età, nei quali esplica una sicura azione sedativa e distensiva, presentando inoltre una perfetta tollerabilità all'uso prolungato.
La Melisana è in vendita nelle farmacie.
Aut. Min. n. 1075 del 28-1-62.
Klosterfrau
MELISANA

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto.

TAPPETI persiani originali finissimi vasto assortimento prezzi convenienti. S. Lazzaro 17. 69877 M

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

PRESTASERVIZI mezza o intera giornata pratica bambini cerca famiglia 2 persone, trattamento ottimo, escluso bucato. Telef. 45178. 70098 B

PRESTASERVIZI indipendente pratica lavori casa cercasi per sole mattine. Tel. 27619. 70096 B

RAGAZZA stabile referenziata cercasi. Tel. 93771. 31449 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Telef. 93616. 31534 C

CARPENTIERE provetto edile offresi a seria impresa. Telef. 55080, Strajn. 70085 C

DIPLOMATO tecnico, ottima conoscenza inglese, francese, volonteroso, offresi mansioni tecnico-commerciali. Scrivere cassetta 70084 C, UPI.

GEOMETRA 20enne serio volonteroso, 7 mesi pratica ufficio offresi a impresa o studio professionale. Cass. 49309 C, UPI.

IMPIEGATA pratica contabilità ramo edilizio offresi. Cassetta 31544 C, UPI.

INTERNISTA per trattoria offresi. Indirizzo UPI. 70083 C

PERITO meccanico decennale esperienza industriale in organizzazione produzione e servizi tecnici, offresi a industria di Trieste o vicinanze. Cassetta n. 492?? C, UPI.

TAPPEZZIERE materassaio capace offresi. Via Scalinata 7, telefono 81236. 48799 C

37ENNE referenziato presenza offresi qualsiasi impiego, patente auto propria. Cassetta 49294 C, UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

LABORATORIO specializzato impianti antenne e riparazioni televisori intervento immediato. Telefonare 75233. 31311 CC

PERMANENTI americane complete bellissime lire 1000. Salone Marisa, Terza Armata 5, telefono 31589. 49021 CC

D Off. d'impiego L. 35

AIUTO banconiere/a cercasi, ottimo trattamento. Telef. 37977. 31531 D

APPRENDISTE 15enni cerca importante magazzino abbigliamento. Cassetta 31513 D, UPI.

APPRENDISTI cercansi prontamente. Bar «Sì», via Roma 18. 31550 D

AUTISTA pratico meccanico cercasi per consegne città; ore da combinarsi giornaliere anche interrotte circa 4 al giorno. Telefonare 41769. 31536 D

GIOVANE per stazione lavaggio cercasi. Tel. 96233. 31514 D

IMPORTANTE società Alta Italia cerca, per direzione servizio centrali termiche complessi ospedalieri, ufficiale o sottufficiale di macchina, Marina, in pensione o sbarcato, disposto trasferirsi fuori Trieste. Precisare età, referenze, curriculum, pretese. Cassetta 31517 D, UPI.

MACCHINISTA oppure aiuto macchinista Goebel multiforma cercasi da stabilimento dintorni Milano. Cassetta 47 M SPI Milano. 6801 D

RAGAZZA per frutta verdura cercasi. Rivolgersi v. Carpison 7 70102 D

RAGAZZO-A 14-16enne cercasi. Bar Celeste, via Istria 60, telefono 94247. 4931C D

RAGAZZO 14-16enne cercasi per salumeria. Via Cavana 15. 31535 D

RAGAZZO principiante cercasi. Alimentari, via G. B. Tiepolo 1 telefono 94068. 70104 D

SIGNORINA 15-16enne per cassa bar buffet cercasi. Tel. 37977. 31530 D

STIRATRICI capaci a macchina e a mano per vestiti cercansi. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 3522 D

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERA e cameretta comunicanti ingresso libero affittansi uso ufficio. Via Carducci 28, I p., telefono 37269. 70095 F

CENTRALISSIMA termobagno affittasi 1-2 signori. Telef. 36217. 70108 F

MOBILIATA tipo studio affittasi 1-2 persone anche brevi soggiorni. Tel. 35269. 31548 F

G Istruzione L. 30

A.A. ENENKEL (Istituto fondato 1919), via Battisti 22, telef. 38800. Medie, avviamenti, istituti, licei, corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità, lingue. A Monfalcone: via Boito 10. 47801 G

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, tel. 23121. 161/2 G

FRANCESE lezioni conversazione impartisce signora. Telefono 30061 dalle 15-19. 31233 G

INGLESE. Corsi di lingua inglese metodo moderno per principianti e di perfezionamento presso il Centro gioventù femminile, via del Ronco 5, telefono 28929. 3525 G

INGLESE tedesco pronuncia ottima insegna signorina, prezzi moderati. Tel. 66375. 31561 G

TUTTE materie medie inferiori superiori inglese recupero anni referenziata offresi miti pretese. Tel. 79858 ore 10-14, 16-19. 31511 G

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.X. CENTRALISSIMO casa nuova appartamento 3 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta libero 1.o febbraio affittasi 41.000 mensili. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 9249 I

A.A.A. APPARTAMENTO 2 stanze stanzetta cucina doppi servizi poggiolo autoriscaldamento affittasi 28.500. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 9250 I

A.B. AGEP, passo Goldoni 2 affitta: ROIANO, LOCCHI, LAMARMORA, REVOLTELLA, bistanze, soggiorno, cucinino, bagno poggioli centralnafta, ascensore, prossima consegna. ROSSETTI, CANOVA, tristanze soggiorno cucinino bagno poggioli garage centralnafta ascensore. TIEPOLO bistanze stanzetta cucina bagno 3 poggioli autoriscaldamento. 9244 I

APPARTAMENTINO camera cucina doccia 10.000 mensili piccole spese zona San Giacomo affittasi. Agenzia immobiliare Trieste, Ginnastica 3. 70110 I

APPARTAMENTO S. GIOVANNI, bistanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore, consegna fine mese affitta IMMOBILIARE CIVICA, p. Sangiovanni 4. 61712. 9238 I

APPARTAMENTO centrale, due stanze stanzetta cucina gabinetto, affitta prontamente IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 9239 I

APPARTAMENTO II piano, tre stanze stanzino bagno cucina, affittasi riva Grumula. Telefonare 56991, ore 9-12. 31552 I

APPARTAMENTO centrale sette vani doppi servizi completamente nuovo termonafta libero subito affittasi. Tel. 30321. 31538 I

APPARTAMENTO 3 stanze camerino cucina zona via Trento 22.000 affittasi. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 31545 I

CAPOLAVORI D'ATMOSFERA...

REGALATE ANCHE VOI LE SUPERCASSETTE PREMIO
VECCHIA ROMAGNA *Etichetta nera*

Potrete donare RARI CAPOLAVORI D'ANTIQUARIATO, Auto Fiat 500, Motoscafi, Televisori e centinaia di migliaia di altri premi meravigliosi.
UN PREMIO SICURO IN OGNI CASSETTA ed UNO AD ESTRAZIONE!

CAMERA con focolaio 4500-5000 S. Giacomo; camera cameretta cubina 15.000 Madonnina; tre stanze Viale. Agenzia Foscolo 4, I piano. 31540 I

CONDOMINIO centrale ammezzato scambiasi con piani alti, massimo 4.o telef. 77855. 49356 I

MAGAZZINO 14 mq. Revoltella 24 angolo Piccardi affittasi. Telefonare 46093. 31556 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO signorile 3-4 stanze, necessario riscaldamento centrale, cerca prontamente in affitto alto funzionario. Telefonare 37419. 49263 L

MAGAZZINO città minimo 80 mq. cercasi affitto esclusi mediatori. Cassetta 31520 L, UPI.

PARAGGI via Udine, Roiano, Stazione, 2 camere soggiorno cucina bagno, senza spese cercasi in affitto massimo 25.000. Telefonare 35079. 0049346 L

M Vendite d'occas. L. 40

CUCINA Zoppas legna-industriale, 2 forni, seminuova vendesi. Telefonare 71501. 70094 M

MACCHINA «combinata» vendesi per cessata attività falegnameria. Calle Porta Piccola 20, Grado. 385 M

MACCHINE per cucire Necchi zig-zag automatiche. Occasioni Singer, altre marche. Tutte con garanzia. Tullio, Battisti 12, Trieste, Monfalcone, Cervignano. 31365 M

MATRIMONIALE cinqueporte palissandro nuova lucidatura poliesteri vendesi. Falegnameria via Alfieri 21. 176 M

SPARHERD seminuovo Zoppas altro 6000 stufa 3000 vendo. Bosco 12, magazzino. 70107 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili cineserie mobili completi singoli. Telef. 30358.

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telef. 23485. 31547 N

A. ACQUISTIAMO quadri cineserie bronzi salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 31555 N

A. BOTTIGLIE ferro metalli stracci carta acquistansi. Carpison 20 Tel 38008 62 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A. CUCINE modelli 95.000, tinelli 75.000, salottini 48.000, matrimoniali 120.000, armadi 15.000 guardaroba sopralzo 45.000, attaccapanni 9000, divanoletti 12 mila, poltroneletto 18.000, panchetto 30.000, brandine 4500, materassi 3500, Permaflex, gomma piuma, carrozzine 3800, doppio uso 13.000, lettini legno, cromati, ottone. Prezzi bassissimi, grandiosa scelta. Tarabochia 6. 49250 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, camerette, cucine, matrimoniali, mobili singoli, soggiorni: «Polli», D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 65/2 NN

BANCODIVANO Biedermeyer, matrimoniale fine con suste materassi coperte, attaccapanni palissandro, vendonsi. Tel. 27661. 31537 NN

CUCINA nuova, cucina usata vendo. Viale Raffaello Sanzio 22 Cisa. 31542 NN

PIANINO, piccolo, nuovo concerto «Style» vendesi, scambiasi. Carducci 32, secondo. 39 NN

STANZA matrimoniale vende privato. Tel. 97006. 31546 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 85 O

P Rappr. piazzisti L. 35

PIAZZISTA pratico drogherie cercasi. Baldi, via Cologna 12. 31560 P

RAPPRESENTANTI tessuti vendite rateali cercansi. Mantelli, via Sant'Antonino, Firenze. 6803 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A. SALONE dell'Automobile Ban, via Genova 21: Appia III, 1100 Special '62, 1100 lusso, 1100 '58-'54, Peugeot 404-403, Bianchina spyder, 1100 TV spyder, 600 D, 500 N, 1100 familiare, Appia I, Belvedere, Vespa, Lambretta. Cambi, rateazioni, garanzia scritta. 70042 Q

AUSTIN Innocenti A40 berlina 1961 perfetta occasione vende Commissionaria Imbriani 16. 70109 Q

BIANCHINA panoramica da immatricolare pronta cedesi contanti. Filotecnica Imbriani 16. 70109 Q

FIAT 1400 privato vende occasione. Telef. 24346. 31526 Q

MULTIPLA 59, 600 58, 103 58-55-54, 500 C, Belvedere 53, Appia 55, Vespa 62, Vespa GS, a rate. Valle 6. 31539 Q

VESPA 160 GS 1962 occasione vende officina Lambretta Valdirivo 30. 70109 Q

600 Multipla vendesi. Cidasa, v. Lazzaretto Vecchio 26. 31496 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A.A. IMPORTANTE negozio centro radio televisione elettrodomestici cerca socio compartecipe, attivo, anche in due persone. Cassetta 70111 R, UPI.

A.A.A. PRESTITI fiduciari, anticipazioni per acquisto appartamenti e negozi, autosovvenzioni concediamo rapidamente a privati. Massima serietà. Medio Finanziaria Ponterosso 3, tel. 61520. 69834 R

A. FINANZIAMENTI in genere, incremento attività, massima rapidità discrezione. «Julia», Imbriani 10. 9235 R

AFFARONE. Per esigenze familiari affittansi centralissimi avviati istituto bellezza, salone parrucchiera, possibilità abitazione; agevolazioni pagamento. Scrivere cassetta 1 A SPI Udine. 6793 R

ALLE casalinghe medioceto ovunque residenti prestiti per corrispondenza rimborsabili in 10 mensilità. Socaf, Boccaccio 43, Milano. 6786 R

AUTORIMESSA cercasi per gestione o acquisto, escluso mediatori. Cassetta 31520 R, UPI.

DISPONENDO licenza 3 locale vino ingrosso cercasi socio pratico mestiere. Tel. 46710, 41255. 31551 R

GORIZIA negozio frutta-verdura cedesi miglior offerente. Telefonare 2746 Gorizia. 38 R

ITALFIDI concede prestiti, autosovvenzioni, mutui ipotecari, celerità riservatezza modicità. Rappresentanza Udine, via Aquileia 94. 6586 R

NEGOZIO e laboratorio radio TV elettrodomestici ottima posizione bene avviato vendesi. Scrivere cassetta 31451 R, UPI.

PANETTERIA S. Giacomo buon avviamento cedesi occasione motivi salute. 42209. 31559 R

PRESTITI PRESTITI PRESTITI. In 3 giorni garantendo le condizioni migliori. IMMOBILFINA, Mazzini 19, p. I, telef. 24566. 49245 R

PRESTITI senza avalli a salariati professionisti casalinghe riservatezza. Informazioni 95056. 70090 R

PRESTITI rateazioni comode senza intervento datori lavoro. Orfei, via Roma 18. 48714 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.B. GHIRLANDAIO prossima costruzione, soleggiatissimi appartamenti bistanze soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta, ascensore. Prenotazioni vendite escluse informazioni telefoniche. AGEP passo Goldoni 2. 9246 S

A.B. LAMARMORA 36 prossima consegna soleggiatissimi appartamenti bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. Ottimo investimento. Alto reddito affitti; visite sul posto dalle 11.30-12.30, escluse domeniche. AGEP, passo Goldoni 2. 9243 S

A.B. NEGRELLI-NAVALI zona verde tranquilla soleggiata, iniziata costruzione panoramico edificio, appartamenti bistanze, soggiorno, altri bistanze, salone, terrazze, centralnafta, ascensore; vendite dirette conto impresa. AGEP, passo Goldoni 2. 9245 S

AFFARONE. Appartamento due camere cameretta cucina, già affittato 18.000 mensili con inizio gennaio '63, vendesi 2.250.000 Visitare Gambini 5, V, sinistra, ore 10-17. 9242 S

APPARTAMENTI ROIANO vista mare, 2 stanze cucina bagno centralnafta ascensore, prossima consegna vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4. 61712. 9240 S

APPARTAMENTI consegna dicembre, rifiniture signorili, zona Bazzoni, bistanze soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore 2 poggioli, vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 9237 S

APPARTAMENTO centrale nuovo, tristanze cucina bagno centralnafta ascensore, vende prontamente IMMOBILIARE CIVICA, p. Sangiovanni 4. 61712. 9236 S

LIGNANO Sabbiadoro vendo zona centralissima 3 appartamenti mobiliati arredati anche singolarmente 4.550.000 ciascuno. Scrivere cassetta 3 A SPI Udine. 6800 S

OCCASIONE. Appartamento centralissimo, 3 stanze stanzino cucina vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 9241 S

TERRENI acquistiamo, preferibilmente pinete; mare, monti, laghi, grandi superfici purchè ottimi affari. Finital, Corsica 76 Milano. 6756/1 S

TERRENI periferici importanti città acquistiamo, buone superfici, purchè ottimi affari. Finital, Corsica 76 Milano. 6756/2 S

V Diversi L. 60

CONGRESSI, banchetti ufficiali, ricorrenze varie, matrimoni, rinfreschi, con la massima puntualità ed eleganza. Interpellateci. Organizzazione Ga.Bi. tel. 62961. 31497 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

STANDA

IL MAGAZZINO DELLA FAMIGLIA ITALIANA

con fiducia acquistate i prodotti in vendita nei nostri supermercati alimentari perchè sono di qualità controllata – i prodotti contrassegnati con il marchio S sono stati realizzati da primarie industrie nazionali e da esse garantiti per la purezza delle materie prime impiegate e per la rigorosa verifica dei laboratori di indagine - sono prodotti assolutamente GENUINI

la STANDA per contenere il costo della vita, da **oggi 17 novembre**, Vi presenta in tutti i suoi supermercati alimentari queste **OFFERTE SPECIALI:**

MELE STARK DELICIOUS EXTRA	1,500 chilogr.	L. 150
BISTECCHE DI MANZO	1 chilo	L. 990
PARMIGIANO REGGIANO	classico marchiato 1 etto	L. 100
BURRO DI CENTRIFUGA	prod. Polenghi Lombardo rotolo gr. 250	L. 240
OLIO DI SEMI DI ARACHIDE	lattina 1 litro	L. 390
VINO TIPICO DI ZONA	bottiglione 2 litri	L. 240
CAFFE' MISCELA PROPAGANDA	sacchetto 2 etti	L. 275

ALCUNI GENERI DI LARGO CONSUMO A PREZZO COSTANTE

RISO ORIGINARIO confezione 2 chili	L. 250
PASTA DI SEMOLA DI GRANO DURO tipo "0" gr. 453	L. 85
POMODORI PELATI scatola 3 etti netto	L. 50
CONFETTURA "CAMBRIDGE" prod. Zuegg 4 etti	L. 130
PRUGNE CALIFORNIA SANTA CLARA gr. 450	L. 250
NOCI SORRENTO EXTRA sacchetto 4 etti	L. 200
ROBIOLETTA DI MELZO prod. Galbani 1 etto	L. 62
VINI TIPICI DI ZONA bottiglia 1 litro	L. 135
LIQUORI ASSORTITI prod. Isolabella bottiglia 1/2 litro	L. 500

Acquistate con fiducia alla STANDA: dal 1956, prima in Italia, con supermercati d'avanguardia